EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 47

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

STAMPA SERA

Venerdì 24 - Sabato 25 Febbraio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telef. 680-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Un pulmino con dieci persone precipita da un ponte della Genova-Rapallo: 1 morto e 9 moribondi

Ha fatto un volo di settanta metri - Tra i feriti, tutti molto gravi, è una donna, rimasta a lungo imprigionata fra i rottami - Il furgoncino appartiene a una ditta di Milano

Dal corrispondente di Stampa Sera

Genova, venerdì sera.

Con un salto di settanta metri un furgoncino milanese con dieci persone a bordo è precipitato in una scarpata dell'autostrada Genova-Recco-Rapallo. Un passeggero, Antonio Tomasi, di 16 anni, da Poggiomarina (Napoli) è morto; gli altri nove sono più o meno gravemente feriti.

La sciagura è avvenuta alle nove di stamane all'uscita dalla galleria di Monte Moro, all'altezza di Nervi. I passeggeri del furgoncino — un «Volkswagen» targato MI D14663 — sono propagandisti della ditta «Europrg» di Milano, con filiale a Genova in via Casaregis 47.

Mentre telefoniamo, polizia, carabinieri e vigili del fuoco sono impegnati nelle operazioni di soccorso. Sul posto si trovano il prefetto e il questore di Genova. I feriti vengono portati a spalle fino all'autostrada e di qui con le autoambulanze agli ospedali di Genova e di Rapallo.

Come si è detto, finora si lamenta un morto: Antonio Tomasi, che è spirato mentre l'autoambulanza correva veloce verso l'ospedale genovese. Ecco i nomi dei feriti: Giovanni Caleffieri, di 19 anni, Antonio Brigati, pure diciannovenne, Giovanni Usai di 23 anni, Carlo Gherardi, pure ventitreenne, Claudio Aloisi di 20 anni, l'autista Ettore Amorosi di 34 anni (prognosi riservata), Leonardo Barabino di 24 anni e Caterina Stalteri di 32 (prognosi riservatissima), Placido Stefanelli, di 34 anni.

Le cause della sciagura sono ancora oggetto di accertamento.

Il furgoncino, proveniente da Genova, ha imboccato l'autostrada pochi minuti prima delle nove. Superata la prima galleria di Monte Moro (248 metri) l'automezzo doveva compiere una deviazione sulla sinistra; in quel punto l'autostrada corre su due viadotti, ma uno di questi (appunto quello che conduce verso Rapallo) era chiuso al traffico da una quindicina di giorni per consentire agli operai di un'impresa edile di effettuare alcuni lavori nella galleria successiva. La deviazione era segnalata da transenne metalliche e frecce direzionali che indicavano il doppio senso di marcia sul viadotto di sinistra.

Con tutta probabilità il conducente del «Volkswagen», Ettore Amorosi, non si è accorto in tempo della deviazione; uscito dalla galleria a forte velocità, si è trovato la strada sbarrata dalle transenne ed allora ha sterzato bruscamente sulla sinistra, pigiando il piede sul freno, nel tentativo di arrestare l'automezzo. Purtroppo la manovra non gli è riuscita. Raccolto ferito, dirà poi alla polizia stradale: «Ho frenato, ma i freni non hanno risposto».

Lanciato come un bolide, il furgoncino è salito su un'aiuola situata al bivio dei due viadotti, ha sfondato una rete metallica di protezione ed ha compiuto un primo volo di quindici metri, rimbalzando su un terrapieno; è rotolato quindi per altri cinquantacinque metri, arrestandosi in fondo alla scarpata. L'urto è stato violentissimo, tanto che nove dei dieci passeggeri sono stati proiettati fuori; soltanto la donna è rimasta prigioniera dei rottami.

Filiberto Dani

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montedison	1298	1317
A TORINO: Fiat	2889	2913
A TORINO: Olivetti	3020	3080

Le quotazioni a pagina 13

Tendenza al ricupero

A TORINO — Il mercato azionario riprende con maggior convinzione la tendenza al ricupero di ieri. I prezzi di apertura riflettono diversi vantaggi per la consueta gamma di voci di punta. La fase centrale della riunione segnala un rallentamento dell'attività, mentre il tono generale del mercato è improntato a evidente resistenza.

Durante le operazioni di chiusura prevale nuovamente la corrente compratrice, per cui il mercato conclude generalmente sui massimi o sui medio-massimi e riflette vantaggi diffusi dalle quotazioni di ieri.

In luce particolare le Amiata e le Châtillon; scambiate in sede di operazioni le Montedison, Viscosa, Fiat, Olivetti, Anic. Titoli di Stato e obbligazioni stazionari e scarsamente trattati. Dopoborsa invariato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6300-[illegible]; sterlina oro nuova 6250-6450; marengo svizzero 6450-6650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144-146; franco francese 126,25-127,25; oro fino 708-718; argento 28-32.

L'autostrada Genova-Rapallo, sulla quale questa mattina è accaduta la spaventosa sciagura (Telefoto «Leoni»)

Due vittime presso Parma in uno scontro per la nebbia

Dal nostro corrispondente

PARMA, venerdì sera.

A causa della fitta nebbia che grava sulla pianura padana, due morti sull'Autostrada del Sole, nella corsia Nord, all'altezza del casello di Parma, esattamente al km. 110. Una «Ford Taunus» targata Firenze, guidata da Lino Bartolini, di 38 anni, residente a Prato, che aveva al suo fianco una seconda persona non ancora identificata, è andata a sbattere contro un rimorchio che si era disposto trasversalmente alla strada in conseguenza di un precedente sinistro. Entrambi gli occupanti dell'automezzo fiorentino hanno trovato la morte.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 10. Qualche attimo prima un autotreno 642 di Grosseto, guidato da Azeglio Cipriani, di 31 anni, — secondo una prima ricostruzione dell'incidente, per il quale i rilievi sono tuttora in corso — avrebbe urtato una «600» tipo furgoncino di Modena, guidata da Tonino Barbolini, di 42 anni.

La «600» era finita fuori strada, nella scarpata, ma il conducente fortunatamente era rimasto incolume. L'autotreno grossetano in seguito a sbandamento, era salito con la motrice sullo spartitraffico, ostruendo con il rimorchio tutta la carreggiata. Proprio in quel momento è sopraggiunta l'auto fiorentina. Il Bartolini, che solo all'ultimo momento si è accorto dell'ostacolo, invano ha tentato una frenata in extremis; la sua macchina si è infilata sotto la fiancata del rimorchio. Il cozzo è stato violentissimo.

Il guidatore è morto sul colpo, il suo compagno di viaggio durante il trasporto all'ospedale. Il traffico sull'autostrada è stato ripristinato.

B. C.

CAGLIARI: allucinante storia di venefici

«Ho ucciso con la cantaride perché spinto dal demonio»

Così afferma il rappresentante di medicinali di 66 anni, che nel 1961 propinò una dose mortale dell'afrodisiaco ad una sua impiegata - Anche due sorelle furono attossicate: divennero calve, ma si salvarono - Il sadico è stato scoperto per un ultimo tentativo di omicidio contro un giovanotto suo ex dipendente, ed ha cercato di uccidersi dopo l'arresto - La pozione veniva mescolata a caffè o liquori offerti alle vittime

Nostro servizio particolare

Cagliari, venerdì sera.

Una allucinante storia di venefici, cominciata addirittura sei anni fa con la morte di una giovane di 23 anni, è venuta alla luce a Cagliari dove la polizia ha scoperto un omicidio e tre tentati omicidi.

Ecco come si è giunti alla risoluzione di uno dei più impressionanti «gialli» degli ultimi anni. Cinque giorni fa, un ragazzo di 19 anni, Giuseppe Lai, veniva trasportato urgentemente all'ospedale civile di Cagliari e ricoverato per una grave tossicosi. Egli aveva perduto quasi completamente i capelli. Questo particolare veniva ricollegato dalla polizia con la morte della ventitreenne, avvenuta appunto sei anni fa: anche la ragazza prima di spirare, era diventata totalmente calva per effetto del veleno.

Il 21 febbraio scorso, Giuseppe Lai veniva dichiarato fuori pericolo, I sanitari dell'ospedale di Cagliari acconsentivano ad un interrogatorio da parte dei funzionari della squadra mobile. Questo era il racconto del diciannovenne: «Pochi giorni or sono — egli ha detto — m'ero recato nell'ufficio del mio ex datore di lavoro, dovevo ritirare un documento personale. Prima che me ne andassi, egli ha voluto che bevessi un bicchierino di liquore. Durante il tragitto dall'ufficio a casa, sono stato bene. Poi sono cominciati i dolori».

Il racconto bastava agli inquirenti per mettersi sulla pista del presunto assassino della ragazza di 23 anni, Bruna Spiga, che un giorno dell'agosto del 1961 era stata condotta priva di conoscenza e con la testa calva all'ospedale. Essa era morta tra atroci dolori, senza poter dare spiegazioni sul suo dramma.

La vicenda di Giuseppe Lai, inoltre, veniva a chiarire anche l'avvelenamento di cui erano rimaste vittime altre due donne, sempre ricoverate all'ospedale di Cagliari negli ultimi anni, con gli stessi sintomi (dolori addominali e perdita dei capelli). Si trattò, in quel caso, delle sorelle Anna e Maria Rosaria Murgia, rispettivamente di 21 e 28 anni le quali, come il diciannovenne Lai, erano riuscite a salvarsi restando però calve ed essendo costrette in seguito a far uso d'una parrucca. Alle due giovani, ex compagne del Lai presso lo stesso datore di lavoro, l'assassino aveva offerto una tazzina di caffè.

Il sadico avvelenatore di Cagliari e la ragazza di 23 anni, Bruna Spiga, che morì dopo atroci sofferenze (Tel. Ansa)

Anna Murgia, appena letto sui giornali che il giovane fattorino era stato ricoverato in ospedale con sintomi di avvelenamento e aveva perduto i capelli, s'era immediatamente recata a visitarlo. Nel corso della conversazione la ragazza apprendeva che il Lai accusava gli stessi sintomi che lei aveva avuto: forti dolori al ventre, formicolio e poi quella perdita dei capelli. Prima di lasciare l'ospedale, Anna Murgia s'era ad un tratto tolta la parrucca, mostrando il cuoio capelluto nudo all'ex collega, e aveva esclamato: «Siamo vittime [illegible] stesso avvelenatore!».

Giuseppe Lai, appena fuori pericolo, metteva al corrente gli inquirenti anche di questa visita. Non potevano esserci più dubbi. I misteriosi avvelenamenti che sino ad ora non avevano potuto avere una spiegazione, giacché le vittime non erano riuscite a rendersi conto della fonte del loro male, rivelavano finalmente l'identità del loro autore.

Angelo Di Giorgio è stato arrestato l'altra mattina; nel pomeriggio gli agenti lo hanno accompagnato nel suo deposito di medicinali per una perquisizione: all'improvviso il Di Giorgio ha afferrato un bicchiere contenente un liquido incolore ed ha cercato di portarlo alla bocca; i poliziotti gli sono balzati addosso e glielo hanno strappato di mano.

Il rappresentante è stato riportato in questura mentre il liquido veniva analizzato. Sembra si trattasse di una forte dose di morfina diluita in acqua. Si ritiene, quindi che Angelo Di Giorgio volesse suicidarsi. Tale convincimento sarebbe avvalorato da una frase contenuta nel testamento del rappresentante dei medicinali che gli agenti hanno trovato tra altre carte durante la perquisizione nel deposito: «Non riesco a sopravvivere all'onta e quindi tento di sopprimermi».

Il Di Giorgio avrebbe dichiarato alla polizia d'essere invaso a volte da potenze demoniache che lo obbligherebbero a compiere azioni contrarie alla sua volontà. Ma gli inquirenti pensano che all'origine dei misfatti siano motivi di rancore (il Lai, prima di lasciare l'impiego, aveva avuto una violenta lite con il rappresentante di medicinali) o sentimentali (forse le ragazze non avevano voluto sottostare alle proposte del padrone).

Il veleno usato, la cantaridina, è assai raro e non si trova in commercio. Esso viene estratto da un insetto, la cantaride o «mosca spagnola», che vive sui pioppi o sui frassini. La polvere ricavata dall'essiccamento dell'insetto è un afrodisiaco e diviene letale se somministrata nelle dosi di 1,5 grammi.

F. S.

ULTIMA ORA

E' morto ad 80 anni il ricchissimo «Nizam»

Ex sovrano assoluto dello Stato indiano di Hyderabad, aveva quattro mogli e 200 concubine - Divenuto avarissimo, si cuciva da solo gli abiti

NUOVA DELHI, ven. sera.

Il «Nizam» Osman Ali Khan, ex sovrano assoluto dello Stato indiano di Hyderabad, è morto questa mattina all'età di ottant'anni. Era malato da parecchi giorni in seguito a un attacco di influenza, e già martedì per un errore le agenzie di Nuova Delhi avevano trasmesso la notizia del decesso.

Benché spodestato all'avvento della repubblica indiana, il «Nizam» era ancora uno degli uomini più ricchi del mondo. Nehru gli aveva confiscato la maggior parte dei beni lasciandogli tuttavia cinque castelli e un appannaggio di seicento milioni annui. Musulmano eppure sovrano di diciotto milioni di indù, Osman Ali Khan aveva cercato invano di resistere all'annessione del suo Stato (è grande poco meno dell'Italia) alla federazione.

Privato delle sue maggiori proprietà (ma gli erano rimasti favolosi tesori in gioielli) il «Nizam» era divenuto avaro, e si diceva che addirittura si rammendasse da solo gli abiti. Qualche tempo addietro aveva fatto interdire uno dei figli accusandolo di eccessiva prodigalità. Aveva quattro mogli ufficiali e, pare, duecento concubine.

Nel 1946 le ricchezze del Nizam erano state valutate a 1500 miliardi di lire. Fra i suoi tesori figuravano alcuni quintali di perle e centinaia di diamanti fra cui il celebre «Jacob», poi venduto. Alle perle Osman Ali Khan attribuiva particolari virtù terapeutiche e alla sua corte si raccontava che egli vi si tuffasse dentro almeno una volta all'anno. Uno dei suoi figli aveva sposato la principessa Berar, figlia dell'ultimo Califfo e sultano di Turchia.

A pagina 5

Condannato a 15 anni il generale delle SS che deportò Anna Frank

Anche i cannoni bombardano ora il Nord Vietnam

SAIGON, venerdì sera.

Il comando americano ha annunciato oggi che artiglieria piazzata presso il confine hanno bombardato alcuni obbiettivi nel Vietnam del Nord e nella zona smilitarizzata. E' la prima volta che i cannoni da campo dei marines sparano oltre la frontiera. Finora gli americani avevano fatto uso solo degli aerei e dell'artiglieria navale.

L'annuncio è contenuto in un breve capoverso alla fine del consueto bollettino di guerra quotidiano. Il testo dice che «l'impiego dell'artiglieria posta in territorio sudvietnamita contro obbiettivi militari della zona neutra e a nord di essa, ha lo scopo di appoggiare l'azione degli aeroplani e di impedire in particolare il rafforzamento delle basi nemiche durante la notte e quando il tempo è cattivo».

Il bombardamento di oggi è probabilmente da mettere in rapporto con l'«operazione Junction», la più vasta manovra mai effettuata dai «marines», che è in corso da ieri a nord di Saigon.

CRONACA CITTADINA

I mezzi dell'Atm sono usciti dai depositi solo alle 9

Mobilitate tutte le auto per lo sciopero dei tram

Circolazione lenta e confusa, ostacolata in talune zone da una nebbia fittissima - Molti ritardi in fabbrica e a scuola - All'Atm si sono presentati al lavoro una quindicina di autisti e bigliettari, utilizzati per la linea 64 - Disagio notevole nella cittadinanza, nonostante i 155 autobus privati del servizio di emergenza

Tram e pullman dell'Atm stamane sono rimasti nei depositi dalle 5 alle 9 per lo sciopero articolato indetto dai sindacati. La sospensione del servizio, nel momento di punta, in cui impiegati, operai e studenti vanno al lavoro e a scuola, ha provocato un notevole disagio nella cittadinanza. Le strade, fin dalle prime ore del mattino, sono state invase da una massa di automobili e motociclette. Chi disponeva di un mezzo proprio se n'è servito, alcune ditte hanno provveduto al trasporto dei dipendenti con macchine o pullmini. Stagnava una nebbia fitta. Il traffico era lento e confuso. Per disciplinare l'eccezionale circolazione di autoveicoli il comando dei vigili urbani ha disposto servizi speciali nei punti nevralgici della città. La paralisi dei tram e dei pullman dell'Atm ha provocato ritardi nelle fabbriche, negli uffici e a scuola. I «taxi» sono stati presi d'assalto, chi è ricorso ai mezzi sostitutivi disposti dall'azienda tranviaria ha dovuto attendere a lungo alle fermate.

Di solito circolano in città 800 tram e pullman. L'Atm, per alleviare il disagio degli utenti, ha organizzato stamane, affrontando notevoli spese, un servizio di emergenza con 155 autobus privati presi a noleggio. Ne sono giunti anche da Piacenza, Milano e Bergamo. Sono stati assicurati collegamenti sulle linee 2, 3, 4, 9, 15, 35, 50 (Porta Susa - Falchera), 32 sbarrata, 37, 54, 59, 60, 62. Qualche autobus è circolato anche sull'itinerario del 15, che non era previsto nel programma. Inoltre una ventina di autocarri militari hanno fatto servizio sulle linee 5 e 8. L'adesione del personale viaggiante dell'Atm allo sciopero è stata totale: solo una quindicina di dipendenti si sono presentati al lavoro e sono stati impegnati nella linea 64.

Autobus privati hanno circolato anche sulle linee extraurbane dell'Atm per far fronte alle esigenze dei lavoratori che ogni mattina si spostano per andare in fabbrica. I servizi sostitutivi hanno percorso gli itinerari Torino-Borgaretto-Stupinigi, Torino-Orbassano, Giaveno-Cumiana-Cantalupa-Pinerolo, Torino-Venaria, Torino-Pianezza-Alpignano, Torino-Druento, Torino-Settimo-Gassino-Chivasso, San Mauro-Bertolla.

Lo sciopero di quattro ore interessava anche la Giovia Torino-Rivoli che ha assicurato i collegamenti con una dozzina di pullman privati. La Fiat ha provveduto a trasportare i propri dipendenti. Alle 9, sulla rete dell'Atm, i servizi sono ripresi regolarmente.

Alla Satti i sindacati hanno indetto una «fermata» dalle 5 alle 12, ma l'adesione — informa la direzione — è stata solo parziale. I collegamenti automobilistici (Torino-Poirino-Alba, Canale-Asti ecc.) hanno funzionato quasi regolarmente.

Lo sciopero odierno è stato deciso dalla Cgil, Uil e Cisl per il rinnovo del contratto di lavoro che è scaduto il 31 marzo dell'anno scorso. Le richieste presentate dalla Cgil comporterebbero per le aziende un maggior onere del 30 per cento, quella della Uil e della Cisl un aggravio del 12-13 per cento. Le aziende di trasporto municipale negli ultimi incontri hanno risposto di non essere in grado di accogliere le rivendicazioni dei lavoratori a causa dei pesanti deficit di bilancio.

Hanno eseguito anche il colpo dello stesso genere a Collegno?

Il benzinaio rapinato nella notte: «Non saprei riconoscere i banditi»

Roger Bononi, il benzinaio ventenne rapinato stanotte

Il giovane interrogato per tutta la mattinata ed il pomeriggio - Secondo il suo racconto, i «gangsters» erano piuttosto incerti: ad un certo punto furono costretti a tornare alla loro automobile per prendere il cacciavite che doveva servire a forzare il cassetto d'una scrivania - Il loro bottino è stato piuttosto magro: soltanto trentamila lire

I carabinieri hanno interrogato per tutta la mattina Roger Bononi, il ventenne distributore di benzina in piazza Massaua, che questa notte è stato rapinato dai gangster con il mitra in pugno. I fatti sono in parte noti.

E' l'una e mezzo quando i banditi attaccano. La nebbia è fittissima; il chiosco è l'unico aperto per una vasta zona: si può presumere che abbia avuto un incasso notevole, ed è situato in un luogo che consente una rapida fuga in direzioni diverse. Il colpo, insomma, si può dire che fosse stato ben preparato, ma l'organizzazione dei banditi si è fermata qui.

Arriva la Giulia, i gangsters balzano a terra, si precipitano sull'esterrefatto Bononi, lo fanno sdraiare bocconi sull'asfalto puntandogli addosso un mitra. Il giovane non ha nessuna intenzione di reagire: si allunga a terra e si limita ad osservare i due.

Sono giovani, magri, parlano a denti stretti per non far riconoscere accento alcuno, sul volto hanno le solite, ormai tradizionali calze da donna che coprono e deformano i lineamenti. Uno lo perquisisce, trova in una tasca tre biglietti da diecimila, se li prende. Tutto qui? Possibile che l'incasso di una serata sia così misero? Ci dev'essere altro.

Uno dei gangsters corre alla macchina, prende un cacciavite, torna indietro, armeggia attorno al tavolino della scrivania, fa saltare la serratura, impreca ad alta voce: non c'è una lira. Tutti e due abbandonano ogni prudenza, trascurano persino di sorvegliare il Bononi, rovistano qua e là, gettano a terra lattine d'olio e scatole di candele, registri ed opuscoli.

Ma non c'è proprio niente altro. Allora risaltano in macchina e spariscono. Nella fretta lasciano cadere il cacciavite (ritrovato questa mattina) nè si accorgono delle sessantamila lire che il ragazzo per precauzione aveva nascosto nel sottofondo di un armadio.

«*Sono fuggiti verso Rivoli*» ha detto il giovane. Ed ha aggiunto: «*Non ho avuto paura, avevo capito che era gente da poco. Ho potuto osservarli bene, ma chiedo se riuscirei a riconoscerli: erano mascherati in modo tale che anche se li rivedessi ad un metro di distanza non sarei mai sicuro che siano proprio loro*».

La rapina di questa notte ricorda da vicino l'altra verificatasi il cinque febbraio a breve distanza, cioè alla borgata Paradiso di Collegno. La tecnica adoperata dai banditi era stata identica (irruzione con il mitra spianato, dopo mezzanotte; benzinaio costretto a sdraiarsi a terra, perquisizione e fuga) ma il bottino era stato assai più cospicuo: 426 mila lire.

La vittima, Adriano Costari, aveva avuto l'impressione però che gli aggressori fossero gente esperta, decisa a tutto, anche a sparare se lo avessero visto muoversi, mentre, secondo la descrizione del Bononi, i gangsters che lo hanno rapinato questa notte sarebbero tipi piuttosto incerti, tanto da aver dimenticato in macchina il cacciavite che doveva servire per forzare il cassetto e da permettere al giovane di osservarli tranquillamente durante la loro frenetica perquisizione del chiosco.

Come abbiamo detto, il Bononi è stato interrogato per tutta la mattina e lo sarà anche nel pomeriggio, nella speranza che chiarisca alcune parti oscure del suo racconto.

● Quindici giorni fa erano stati saccheggiati nella stessa notte due negozi di stoffe: uno in via Cristoforo Colombo 60, l'altro in corso Galileo Ferraris 51. Bottino 40 milioni. Martedì la Squadra Mobile ha recuperato la refurtiva del primo colpo e arrestato i responsabili; ieri ha identificato e arrestato gli autori del secondo episodio: Giuseppe Cerase, 23 anni, via S. Massimo 40; Giuseppe Patronella, 27 anni, via Nizza 231; e Alfredo Costarelli, 34 anni, Caselle, strada Salga 3 bis.

Durante le indagini i brigadieri Piacreta e Mari avevano saputo che in casa di quest'ultimo avrebbero potuto trovare a prezzo conveniente una partita di tessuti. Il dott. Sgarra decideva di effettuare una perquisizione che veniva eseguita ieri notte. Il Costarelli e i suoi complici sono stati sorpresi mentre caricavano la refurtiva su un furgone.

Conferenza sull'Europa

Al Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27) alle 21,15 il dott. Dino Olivi, portavoce della Comunità economica europea, viene intervistato da Sandro Doglio e Renzo Villare su «Il decennale dell'Europa unita».

Ore 11 in via Bogino: una donna dal 7° piano piomba tra i passanti

Aveva 70 anni, morta sul colpo - Un analogo suicidio all'alba a Madonna di Campagna

Due donne si sono uccise stamane in circostanze drammatiche che presentano impressionanti analogie. Entrambe avevano 70 anni, si sono gettate dal settimo piano, non avevano manifestato ad alcuno il loro proposito disperato. Il primo tragico episodio è avvenuto all'alba in via Breglio 30, a Madonna di Campagna. Giuditta Zalavini, originaria di Zoldo Alto di Belluno, ha scavalcato la ringhiera del balcone e si è sfracellata sull'asfalto. Neppure il figlio che viveva con lei si è accorto dell'accaduto. Ha capito che era successa una disgrazia quando poco dopo ha notato che la finestra del balcone era aperta e la madre non si trovava in camera.

Per ordine del magistrato, la salma è stata portata all'Istituto di Medicina Legale per la necroscopia: la donna è morta sul colpo.

L'altra settantenne, Erminia Berra, via Giolitti 11, è salita sul davanzale dell'abbaino stamane alle 11. E' rimasta qualche istante in bilico: così l'hanno scorta alcuni operai che sistemavano antenne per televisori sulla casa di fronte. Non ha risposto al loro grido di ritrarsi e si è lasciata cadere nel vuoto senza una parola. E' piombata a mezzo metro da una macchina in sosta, all'incrocio tra le vie Giolitti e Bogino: a quell'ora il traffico è particolarmente intenso e decine di passanti hanno sentito il tonfo e visto il corpo della donna privo di vita in mezzo alla strada. E' stato un accorrere di gente e la circolazione è rimasta interrotta per un quarto d'ora.

La donna, [illegible] all'istante per le gravissime fratture e lesioni interne, non era molto conosciuta dai suoi stessi coinquilini. Nessuno sa se avesse dei parenti in città e fuori Torino. Prima di attuare il suo proposito disperato, aveva chiuso a chiave l'alloggio: forse vi si troverà l'indirizzo di qualche persona amica.

Per il momento i due suicidi non hanno trovato una spiegazione. Sono in corso gli accertamenti della polizia.

Arrestati per un furto preparavano una rapina

Due giovani sono stati arrestati per furto in un'auto posteggiata e hanno confessato che volevano tentare una rapina in un caffè del centro. Alberigo Borgia, 24 anni, da Manduria (Taranto) e il ventenne Franco Mannucia, senza fissa dimora, sono stati fermati da agenti della polizia ferroviaria a Porta Nuova. Hanno detto che volevano ripararsi dal freddo, e poi sarebbero passati dalle suore di via Nizza per avere un pasto gratis.

Ma i due avevano con sè vari indumenti e, in tasca, arnesi da scasso. Hanno confessato di aver rubato i vestiti da una «1300» posteggiata presso la Gran Madre di Dio: avevano forzato il vetro con quegli attrezzi. Interrogati alla polizia compartimentale, hanno ammesso di preparare un «colpo» contro il bar Italo di via Po 26; se la rapina non fosse riuscita, avrebbero provato con una delle tabaccherie di piazza Vittorio.

Li avrebbe istigati al furto la quarantenne Marcella De Carolis in Mascagni, denunciata a piede libero.

Non ancora chiarito il sanguinoso episodio della notte scorsa

«Fermati» due amici del giovane ferito in auto con una rivoltellata

Sono una ragazza e un uomo - Questi afferma che il colpo partì accidentalmente; ma lo sparatore (fratellastro della donna) è scomparso - La polizia è convinta che il ferimento nasconda un retroscena che i testimoni non vogliono rivelare - Indagini della «Mobile» e della squadra «buon costume»

Concetta Centonze è stata accompagnata in Questura

La notte scorsa è stato portato alle Molinette un giovane, Giacomo Liuzzi, di 22 anni, abitante a Bologna in via San Francesco 75. Era ferito alla schiena da un colpo di rivoltella. E' in gravi condizioni e le circostanze del ferimento sono misteriose. La «Mobile» ha fermato un uomo ed una donna e si cerca altri due, fra i quali dovrebbe trovarsi lo sparatore.

Il Liuzzi, prima di essere portato in camera operatoria, ha raccontato che era giunto due ore prima, in automobile, dalle Puglie. A Brindisi aveva preso con sè tre amici: Vincenzo Battista, 22 anni, Concetta Centonze, 25 anni, ed il fratellastro di quest'ultima, Damiano Cesaria, di 20 anni. Si erano fermati a cenare per strada ed alle 21,30 arrivavano a Torino. La donna è scesa ed è andata in via Barbaroux 14, dove ha una camera ammobiliata.

Gli uomini sono entrati in un bar di via Porta Palatina; qui hanno incontrato un amico del Cesaria, un certo Antonio. Sono rimasti nel locale fin verso le 23; a quell'ora sono di nuovo saliti sulla macchina del Liuzzi, una «Mini Morris», ed hanno girovagato per la città. Accanto al Liuzzi, che guidava, era seduto il Battista; dietro gli altri due. Lungo la strada il Cesaria o l'«Antonio» armeggiavano con una pistola.

Il Liuzzi se n'è accorto, ma secondo quanto ha detto, pensava che fosse scarica. Ha sentito il «clic» di un paio di colpi a vuoto, poi c'è stata un'esplosione. Era partita la pallottola che ha ferito il Liuzzi alla schiena.

Il Liuzzi, se dobbiamo credere al suo racconto, sarebbe riuscito a fermare l'auto nonostante il dolore acutissimo. Il Cesaria e l'altro giovane sono scappati; il Battista ha spostato il Liuzzi sul sedile di fianco, si è messo alla guida e l'ha portato alle Molinette. Qui ha affidato il ferito all'infermiere del pronto soccorso ed è scappato.

Poco dopo veniva fermato in via Barbaroux con la Centonze. Ambedue sono stati portati in questura ed interrogati. La donna ha confermato di essere arrivata in serata da Brindisi — era stata a trovare la famiglia — ma ha aggiunto: «Se ne sono andati alle nove e mezzo, dicendomi che ci saremmo rivisti più tardi, ma poco fa si è fatto vivo il Battista: mi ha solo detto che era capitato un guaio al Liuzzi».

Il Battista, interrogato dal dott. Lanza e dal dott. Arcidiacono, ha confermato all'incirca il racconto del ferito. Ha dichiarato di non sapere dove il Cesaria si sia procurata l'arma. «Anzi — ha aggiunto — solo sull'auto ho sentito che possedeva un'arma. Pensavo però che fosse scarica».

Il suo racconto, come quello del Liuzzi (che per ora non può essere nuovamente interrogato) hanno lasciato molto dubbiosa la polizia. Ora sono ricercati sia il Cesaria che l'Antonio. E' sospetto il fatto che i due siano fuggiti precipitosamente. Se il colpo era veramente accidentale, la colpa del Cesaria — che non dovrebbe avere che fare con la giustizia per altre ragioni — è minima. La «Mobile» è convinta che il Liuzzi prima e il Battista dopo possono aver nascosto qualcosa. In quanto alla Centonze, protagonista nel maggio dello scorso anno di un fatto di cronaca (una sua amica era rimasta ferita su un'auto rubata), è trattenuta per chiarire la sua attività a Torino.

Il ferito Giacomo Liuzzi

L'ombra dell'ergastolo al Tribunale militare

Il bersagliere intendeva far morire l'ufficiale?

Dopo una discussione fece ribaltare l'auto su cui viaggiavano - Il processo è rinviato a martedì

Un grave processo è in corso al Tribunale militare (pres. Laguzzi, rel. Toffoletti, canc. Morezani) contro il bersagliere Mario Conti, ventunenne, abitante in viale Rapisardi 182 a Catania. Deve rispondere di insubordinazione e violenza «a scopo omicida», nei confronti di un ufficiale. Il Codice militare di pace considera il tentato omicidio di un ufficiale da parte di un soldato alla stregua dell'omicidio e quindi commina, se non sono applicabili attenuanti, la pena massima, cioè l'ergastolo.

Durante il dibattimento è stato rievocato il drammatico incidente avvenuto il 28 agosto '66, presso il ponte di Oleggio. Il tenente De Pasquale guidava una «850», gli sedeva accanto il Conti. Rientravano al distaccamento di Solbiate Olona, dopo essere stati a Bellinzago dove aveva sede il comando del 18° Battaglione bersaglieri del 31° Reggimento Carri «Centauro».

Il giovane era stato accompagnato dal De Pasquale, a rapporto dal colonnello, per motivi disciplinari. Durante il ritorno il bersagliere, come precisa l'accusa, afferrato il volante dell'auto, faceva perdere il controllo al tenente. La «850», dopo un pauroso sbandamento, compiva alcune giravolte rovesciandosi in un campo.

Il Conti, tratto in arresto, venne incarcerato a Peschiera. Al dibattito, come in istruttoria, ha detto che non voleva uccidere il tenente. Aveva compiuto quel gesto con l'intenzione di suicidarsi.

I rapporti fra l'ufficiale e il soldato erano tesi per un precedente episodio. Il tenente aveva scelto il bersagliere come componente di una pattuglia per partecipare ad una competizione a Cesano di Roma: faticosa esercitazione che comprendeva un percorso, da coprire in breve tempo, con una radio di 16 chili sulle spalle. Stando alle dichiarazioni dell'imputato le malferme condizioni di salute non gli consentivano di sostenere un tale sforzo.

Dopo il rapporto disciplinare del 28 agosto, di ritorno dal comando in auto, sarebbe sorta una vivace discussione. Il bersagliere, interrogato in udienza, non è stato in grado di ricordare con esattezza, che cosa sia successo in quel momento: «*Senza accorgermi — ha detto — ho incominciato a smaniare e gli ho afferrato il volante. Ero disperato*».

Il ten. De Pasquale ha ripetuto le minaccie rivoltegli dal giovane mentre viaggiavano a 100 all'ora: «*Ma io ti ammazzo*». Dopo l'incidente egli con molti sforzi liberò dai rottami anche il bersagliere che subito si mise a gridare: «*Voglio morire, non sono riuscito ad ammazzarlo*».

I primi testimoni hanno lumeggiato la figura del Conti che una perizia psichiatrica ritiene seminfermo di mente. Oggi sono state raccolte altre deposizioni sul comportamento del bersagliere durante gli allenamenti. L'udienza è stata quindi rinviata a martedì per la requisitoria del p.m. Tattoli, le arringhe dei difensori, avv. Allara e Dal Fiume e la sentenza.

L'imputato: Mario Conti

Taccuino della città

◆ «All'Ovest niente di nuovo» sarà proiettato stasera, ore 21, alla Civica galleria d'arte moderna. Prima della proiezione, esposizione critica di Alberto Blandi sul film.

◆ Accademia di medicina: stasera alle 21,15, via Po 18, commemorazione dei soci deceduti durante l'anno accademico 1965-'66.

◆ Sulla linea 18 domenica circoleranno vetture tranviarie anziché autobus.

◆ Piemonte Artistico: domani, ore 18, dibattito sull'Arte attuale. Interverranno Sandro [illegible], Albino Galvano, Franco Garelli, Franco Passoni.

◆ Un corso di psicologia si inizierà lunedì, ore 18, presso la clinica psichiatrica diretta dal prof. Torre.

Le critiche dei lettori

La polemica sull'acqua

Attingerla in montagna

● «Con tanta acqua pura che abbiamo a pochi chilometri da Torino si potrebbe senz'altro fare in modo che tutti i cittadini la bevessero con grande vantaggio per la salute. Forse costa meno fare arrivare l'acqua dalle montagne che costruire le centrali di estrazione dal Po. E poi se anche costasse qualcosa in più, la spesa verrebbe ampiamente compensata dalla diminuzione di malattie renali, del fegato, e forse peggio».

Carla Borio

Non si riesce a berla

● «Approfitto della vostra ospitalità per associarmi alla protesta di quel lettore circa l'acqua che si è costretti a bere in questi giorni a Torino. Adesso oltre al cloro si aggiungono pure gli ipocloriti? E tutto questo, si dice, per prevenire i danni eventuali causati dagli scarichi di alcune fabbriche di Nichelino. Ma non ci sono regolamenti che disciplinano l'immissione di residui industriali nei fiumi? Io sono anziano, ma non ricordo di aver mai bevuto un'acqua potabile con un gusto così cattivo. Scusate lo sfogo».

Sandro Santino

Che cosa dice un chimico

Riceviamo dal segretario del Consiglio [illegible] chimici presso il ministero di Grazia e Giustizia:

● «Rispondendo al signor Carlo Foppiani sulla ormai fin troppo dibattuta questione dell'«acqua al fenolo», ora divenuta «all'ipoclorito», desidero precisare quanto segue. I fenoli sono una numerosa famiglia di composti, molti dei quali inodori ed alcuni addirittura gradevolmente profumati (cannella, timolo, isoeugenolo ecc.), si trovano in natura e sono spesso presenti in minime quantità nelle acque senza che se ne avverta la presenza. Ma nel caso particolare dell'inquinamento si intendono generalmente con tale termine quei fenoli che si trovano nel catrame di legno e di carbon fossile e che posseggono odore particolarmente penetrante e disgustoso: il «fenolo» propriamente detto ed alcuni suoi omologhi, i «cresoli». Ora la trasformazione completa di questi fenoli in acqua e anidride carbonica per ossidazione a mezzo di sole cloro, date le condizioni di temperatura e i limiti nella concentrazione del reagente che sussistono per un'acqua potabile, appare di realizzazione problematica, in quanto conduce fatalmente ad una amplificazione del disturbo, per formazione di clorofenoli. E' quello che si è verificato quella famosa domenica a Torino. Appare molto più verosimile che con la voce «cloro» si intenda in effetti il «biossido di cloro», o anidride cloroso-clorica, composto ossidante molto energico anche nei confronti di sostanze organiche assai stabili quali certi fenoli. L'uso di un antichloro come l'iposolfito (o tiosolfato di sodio), da non confondersi col «bisolfito» impiegato nei vini per neutralizzare l'inevitabile eccesso di ossidante, è pratica assolutamente innocua. Infatti, sia l'iposolfito che i suoi prodotti di ossidazione (politionati) posseggono, come è noto, proprietà benefiche per l'organismo umano. Per l'immissione dei fenoli nei corsi d'acqua e nelle falde freatiche da parte degli scarichi industriali, non mi risulta che le autorità possano intervenire, salvo gravi, provati danneggiamenti, in quanto non è ancora stata approvata la legge contro gli inquinamenti e il relativo regolamento applicativo, che seguirà a sei mesi di distanza».

dott. Ennio L. Mariotti

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 13,2
MINIMA + 4,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna) 4,8; ore 8: 5; press. 741,6; umid. 89%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nebbia, tendenza al sereno, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima 11,2; minima —1,5; ore 8: —1,6.

STASERA LEGGIAMO

Viaggio nella vertigine dei «Lager» staliniani

«Viaggio nella vertigine» di Evgenia Semionovna Ginzburg è l'odissea di una donna che ha passato diciotto anni nei campi di lavoro sovietici ai tempi di Stalin. Una voce dolente tra la fiumana di deportati strappati alle loro case sotto inconsistenti accuse come «conciliazionismo», «terrorismo trozkista», «complicità con i nemici del popolo» e così via. Erano gli anni delle purghe e del culto della personalità, una ventata inquisitrice scuoteva la Russia. La Ginzburg è una comunista convinta, è stata riabilitata dopo la destalinizzazione e riammessa nel partito. Adesso vive a Mosca e collabora a riviste. Una sua fotografia ci mostra il volto di una signora che ha superato i cinquant'anni, segnato a fondo dalla sofferenza. Nella prefazione di questo libro, che viene pubblicato per la prima volta nel mondo da Mondadori («Viaggio nella vertigine», pag. 606, lire 2800), l'autrice scrive che regna ora di nuovo in Urss la «verità leninista». «*Oggi — spiega — possiamo raccontare ciò che è stato e non sarà mai più*».

Di ciò che è stato resta questo racconto-documento: il diario struggente di una madre di famiglia spazzata via da un oscuro turbine politico. E' accaduto nel febbraio del 1937. Evgenia Ginzburg, moglie di un esponente del comitato regionale del partito, ha trent'anni e fa l'insegnante a Kazan. Attorno a lei, come a tanti altri ignari, si stringe all'improvviso la rete della repressione staliniana. La cacciano dal partito, le tolgono il lavoro; dopo lunghi giorni d'ansia una voce al telefono la convoca «per informazioni» al commissariato per gli affari interni. Non ha neppure il tempo di salutare i suoi bambini: Alioscia e Vasia. Li rivedrà quando saranno uomini fatti. Si mette il cappotto e va nell'ufficio degli inquirenti. Da quel momento è travolta in una vertigine di prigioni, giudici preconcetti e carcerieri implacabili.

Ecco le buie carceri di Kazan (dove Evgenia apprende che al marito è toccata la stessa sorte), la Butyrka di Mosca, le celle di segregazione di Jaroslav e un mese di viaggio tra mille stenti nel vagone sigillato di un treno e sul battello verso i campi di lavoro. Vladivostok, Magadan, Elgen. Evgenia fa parte della brigata per il trasporto delle pietre, poi viene destinata al taglio degli alberi nella «taigà». Ha sofferto la fame e lo scorbuto; è malata, umiliata nella sua femminilità, colpita nell'amore per la famiglia e soprattutto sconvolta da quell'assurda condanna.

Nel libro non c'è tesi politica, ma una schietta umanità: il sentimento della natura, il rimpianto per i bambini, un'appassionata ribellione all'ingiustizia. La «vertigine» non distrugge questa donna: resta in lei il desiderio di vivere, di «vedere il dopo». «*In questi istanti* — scrive — *sono convinta come non mai che non riusciranno a distruggere tutto il partito, che si faranno avanti forze capaci di fermare la mano criminale. Vivere, vivere fino a quel giorno... a denti stretti... a denti stretti...*».

I pochi metri di una cella, le incrostazioni sul muro, le voci ambigue e perfino il passo dei carcerieri diventano un mondo palpitante. Gli incontri con le altre detenute sono pieni di sorprese ed emozione. La natura, appena intravista, è una promessa di libertà. Ad esempio: nel piccolo cortile della prigione di Jaroslav il fazzoletto di azzurro con i gabbiani che volano e le sirene dei battelli lontano, oppure la scoperta del cielo stellato dopo la lunga clausura nel vagone numero sette.

Ginzburg, oltre che dalla volontà di resistere, è animata anche da un'altra provvidenziale inclinazione: conoscere gli uomini e le cose. E questo la sostiene. Come l'aiuta a sopravvivere nel disgelo della «taigà» la scoperta di un mirtillo bucaneve. E' come un simbolo di speranza. Le «forzate» si gettano avidamente su quelle bacche rosse: «*Pareva che i giramenti di testa fossero diminuiti e che le gengive indebolite dallo scorbuto sanguinassero di meno*». Il libro termina così, senza conclusioni. Ci lascia addosso il senso amaro dell'uomo preda di una macchina politica, ma anche lo stimolo della dignità e delle convinzioni che non si arrendono. Una testimonianza, un racconto teso e [illegible]. Che sia stato scritto, e da una persona riabilitata in Russia, è già un buon segno.

Ernesto Gagliano

Dahlia Lavi, una delle donne di James Bond nell'ultimo film della serie, «Casino Royal»

Una spia USA al Cremlino

Con «Lettera al Cremlino» di Noel Behn (Garzanti Editore) anche l'America entra di forza fra i diritti nel vasto e variopinto mondo dei grandi agenti segreti costruiti dalla moderna letteratura. Non che se ne avvertisse la mancanza, poiché tra inglesi, russi, francesi, l'ambiente si è fatto saturo; ma era una questione di prestigio e nella speranza di perpetuare lo sfruttamento del filone riscoperto da Ian Fleming.

Noel Behn, si avverte, è uno scrittore della nuova generazione che prima di dedicarsi alla letteratura spionistica ha fatto del teatro come produttore e regista. In comune con il padre di James Bond, l'ormai famoso «007», ha un'esperienza di spionaggio, anche se in realtà egli è stato una «spia di complemento» avendo fatto parte del Cic, il corpo di controspionaggio dell'esercito americano, solo durante il periodo militare. Ma l'esperienza ha indubbiamente lasciato in lui profonde tracce, considerata la conoscenza tecnica del mestiere che mostra nel racconto e un certo «genio» nel ricreare situazioni ed episodi.

L'agente americano, che debutta con un'incredibile missione in Russia come elemento di punta di un'organizzazione criminale che agisce su mandato (e l'autore non fa il nome del mandante ma lo lascia intuire), non è contrassegnato da un numero né ha la licenza d'uccidere, pur essendo più volte costretto a premere il grilletto della «Luger» in dotazione. Si chiama col suo vero nome, al quale i compagni di lavoro hanno affiancato lo pseudonimo di «Vergine», è alto, forte, piace alle donne, che però non rincorre come Bond ma neppur rifiuta, andando a volte oltre la parte assegnatagli dal programma dell'operazione, ed ha una memoria alla Pico della Mirandola, una specie di «cervello elettronico» che rapia e trattiene ogni discorso e ogni lettura parola per parola, senza neppure trascurare le virgole. Insomma, ha tutte le qualità richieste per essere un perfetto agente segreto.

Le intenzioni del suo inventore sono, infatti palesi: la «Vergine», dopo la riuscita operazione al Cremlino (l'organizzazione spionistica russa ne esce piuttosto malconcia), tornerà ancora ad agire.

Il romanzo si legge d'un fiato: la narrazione è viva, incalzante, sempre condotta sul filo di un'esasperata «suspense». Non mancano tuttavia le pagine cruente e quelle turpi, qualcuna vietata ai minorenni.

f. c.

Le fantastiche avventure dell'incantato Fljagin

«Il viaggiatore incantato» di Nikolaj Leskov (nato nel distretto di Orel nel 1831 e morto nell'allora Pietroburgo, oggi Leningrado, nel 1895) appartiene all'ormai sempre più rara specie dei romanzi-favola. Una favola [illegible] per adulti, ma favola nel pieno senso della parola, con la morale in fondo, i simboli trasparenti, il ritmo narrativo non interrotto da introspezioni psicologiche, la dovuta mescolanza tra fantastico e reale, il salto rituale nell'esotico e nel meraviglioso e addirittura i sogni le apparizioni i fantasmi.

Il libro è stato pubblicato ora da Einaudi nella sua «Nuova Universale» (pag. 173, lire 1200) con la traduzione di Tommaso Landolfi, una traduzione talmente accurata e personale da lasciare il sospetto di qualche prevaricazione sul testo. In ogni modo, proprio da questo intervento dello scrittore italiano il romanzo di Leskov trae un nuovo motivo d'interesse e il piacere della sua lettura si raddoppia.

E' la storia di un conoscitore di cavalli, nato fra i servi di un nobile, che al termine di incredibili peripezie entra in convento e si fa monaco ortodosso, esattamente come gli aveva predetto in sogno (e lo aveva esortato a fare) un frate da lui ucciso per una giovanile bravata, senza volerlo.

E' inutile qui sunteggiare le avventure di Ivan Fljagin, che nella finzione del libro parla in prima persona, rivolto ai passeggeri di un battello in navigazione sul lago Ladoga. Basti dire che per colpa di una infantile crudeltà contro un gatto e un furto ai danni del suo signore, è costretto a fuggire e finisce in mano ai tartari, che ne apprezzano tanto le virtù di intenditore e di guaritore di cavalli che lo rapiscono e lo tengono con loro, spuntandone le velleità di fuga con un orribile supplizio, ma dandogli in compenso due mogli e tutto quello che desidera, tranne la libertà.

Finché due viaggiatori-truffatori non gli offrono l'opportunità di tornare in terra russa, dove viene comprato da un marito tradito perché gli custodisca la figlia: ma Ivan la lesa, per pietà, con la moglie ledifrata, e scappa un'altra volta e finisce al servizio di un principe dissipato e crudele, che inganna una bellissima zingara — e amante a Ivan tocca il compito di consolare e aiutare una donna infelice. Poi, sempre per pietà, ma anche un poco per interesse, va soldato al posto di un altro, compie un atto di coraggio e viene creato nobile. Tornato civile, fa l'impiegato — per poco — l'attore, e infine, per disperazione, entra in convento.

Su questo scheletro di trama Leskov innesta a ogni pagina fatti su fatti. I personaggi entrano e escono di scena al solo scopo di mutare il corso degli eventi, non chiedono altra attenzione che per i loro gesti. Lo scrittore non indugia a descrivere caratteri e paesaggi, ma racconta: come un cronista di gran classe prende a modello la vita, ben sapendo quanto il caso sia indifferente e quanto "naturale" sia l'esistenza delle creature. Il personaggio tipico di Leskov è — come ha scritto nel saggio introduttivo Walter Benjamin —, «l'uomo che si orientava sulla terra senza impegnarsi troppo a fondo in essa». Raccontare le vicende di questo personaggio con meno più particolari è possibile, ecco lo scopo unico dell'arte di Leskov. Tutto il resto è bandito. «Il viaggiatore incantato» raggiunge il totale disimpegno ideologico della favola e ne tocca tutti i limiti di profondità umana.

Giuseppe Del Colle

«Una cosa è una cosa», l'ultimo libro dello scrittore

La lucida ironia di Moravia sulla disperazione dell'uomo

Da un tema straccamente cerebrale e ormai scontato, come quello dell'alienazione e dell'incomunicabilità, il romanziere ha tratto uno strumento di nuove, autentiche trasfigurazioni della realtà - In questi racconti c'è una piccola bibbia dei nostri smarrimenti e delle nostre malinconie

Quarantaquattro racconti, tutti già usciti in giornale e tutti in prima persona — monologhi, dunque, e sfoghi e arrovellate meditazioni di figure del nostro tempo: un usciere disoccupato, un giornalista, un matematico, un «barbone», un agente di polizia, un bancario; nonché, infine, un bel cane boxer —: questo l'ultimo libro di Alberto Moravia Una cosa è una cosa (ed. Bompiani; pagine 351, lire 1800). E il titolo, già abbastanza oscuro a prima vista, rischia di sembrare più che mai sfuggente quando nel corso della lettura lo vediamo ripreso da uno dei «pezzi» meno belli e meno suggestivi.

Eppure, l'indicazione del titolo è esatta. Perché il racconto «Una cosa è una cosa» ha una secchezza moderna, un'apparente povertà di fantasia, un gusto arido e scontroso, che finiscono col darci la chiave di tutto il libro. Di qui — piaccia o no — l'importanza della breve storia, con le primissime righe che già ne inquadrano il senso in maniera fin troppo aggressiva: «Non comunichiamo; o meglio comunichiamo in tanti modi ma non con la parola».

Così, infatti, si apre lo smarrito discorso di un uomo che cerca invano di conoscere la vera personalità della moglie interrogandola e ricevendone risposte inafferrabili: «Le parole non mi dicevano nulla, non mi eccitavano alcuna sensazione (...), avevano un'allarmante tendenza a cambiarsi in suoni insensati». E il dialogo in sé è normalissimo, né le battute sono palesemente bugiarde o ingannatrici. Il dramma sta al fondo: nell'impossibilità di comunicare attraverso il linguaggio. Ridotte, allora, le parole a indistinto mormorio e ridotti a incomprensibili moti i gesti che vorrebbero rispecchiare sentimenti e passioni, gli individui che abbiamo intorno non hanno altra presenza che greve opacità di oggetti, di cose e basta. «Convinciti una buona volta» dice appunto la moglie in questo racconto «io sono una cosa come le altre, niente'altro che una cosa».

E i lettori anche di media o poca esperienza sanno bene a quale famiglia appartengono certe invenzioni narrative: «esistenzialismo», «incomunicabilità», «alienazione». Cose, in generale, che ormai non incantano più nessuno e stan riducendosi a oggi pretesto di originalità in talune opere cinematografiche. (Chi non la conosce, il [illegible] ispirato all'incomunicabilità? chi ne ignora gli squallidi riti? basta pagare il biglietto di ingresso, soffocare lo noia [illegible] una maschera di concentrata meditazione e il giuoco dell'intellettualismo è fatto.)

Ma lasciamo perdere. E soprattutto non lasciamoci ingannare dalla grossolanità delle formule. Perché se la chiave di Una cosa è una cosa richiama quelle logore definizioni, e minaccia sgradevoli mescolanze di narrativa e di filosofia da salotto, l'arte di Moravia esce poi immune da ogni pericolo. E già il racconto sul quale abbiamo indugiato dimostra, con la tensione e l'assoluta mancanza di artificio, come lo scrittore ormai alla vigilia della sessantina non sia diverso dal giovane ventiduenne che nel 1929 acquistò subito gran prestigio col romanzo Gli indifferenti. Anche allora la materia che sembrava fuori corso — argomento borghese, indagine naturalistica — gli uscì nuova dalle mani e ne venne un memorabile amarissimo specchio della vita contemporanea. Così, adesso, il repertorio straccamente cerebrale diventa in questo libro un lucido strumento di nuove, autentiche trasfigurazioni della nostra realtà sul filo dell'ironia o di una tempestosa disperazione.

Si veda, per misurare la ricchezza del libro, il racconto «Gli odori e l'osso»: storia di un povero cane filosofo, che esplorando sui due volti del mondo — «l'osso»: la realtà in sé, cieca, dura, senza illusioni; «gli odori»: le impressioni musicali e vane ma care come struggevoli debolezze — si perderebbe in fumose sottigliezze se una barbarica passionalità non lo trasformasse in eroe del sentimento incontenibile allorché [illegible] il fidanzato della padroncina (a forza verrà ucciso ma non trema: «Se il mondo è un osso, e io vi ho confitto i miei denti, morirò piuttosto che lasciarlo»).

E si veda «La comunicazione» dove il credo dell'«alienazione» vacilla come idolo di cartapesta: un impiegato, taciturno e accusato di «non comunicare» dalla collega di cui si è invaghito, prende a imitare le chiacchiere sciocche dei propri simili: e ragionando di aeroplani infila una serie di luoghi comuni che lo rendono amabile e finalmente «comunicante».

Ecco, allora, perché ci piace tanto questo libro: è una piccola bibbia dei nostri smarrimenti e delle nostre malinconie.

Ferdinando Giannessi

Moravia durante un incontro con Anna Magnani. Lo scrittore è oggi a Torino per una conferenza per i «Venerdì letterari» al Carignano. Anche l'attrice è nella nostra città, impegnata nelle repliche di «Medea» di Anouilh, all'Alfieri

Una cupa storia nell'Ungheria del '500

La sanguinaria contessa che uccideva le fanciulle

La vita della nobile Erzbet Bathory, nota come la belva di Csejthe per la sua crudeltà, narrata da Valentine Penrose

«La contessa sanguinaria» (Sugar, 1800 lire) è la storia di Erzbet Bathory, nata nel 1560 da una nobile famiglia ungherese e morta nel 1614 in circostanze particolari: essa fu infatti murata viva nel suo tetro castello dei Carpazi per decisione del massimo tribunale del tempo. Tale fine, per quanto terrificante, se l'era meritata a pieno. Essa, dall'età della ragione, sino al giorno del giudizio, aveva dedicato braccia e mente alla tortura delle sue ancelle e inservienti, facendosi aiutare nelle complicate [illegible] da barbare domestiche e fattucchiere, specializzatesi, per amore della padrona, nel provocare le massime sofferenze al prossimo.

Valentine Penrose, autrice de «La contessa sanguinaria» ci conduce con buona dose di suspence, attraverso i tenebrosi meandri di una folle esistenza, appunto quella della nobile torturatrice la quale, nei momenti di maggiore stravaganza si avventava sulle giovani lavandaie del castello prendendole a morsi sino a che la sua [illegible] non si trasformava in un bagno di sangue.

La belva di Csejthe, così era chiamata dai vicini la nobile signora, non agiva soltanto nell'avito castello dei Carpazi. Amante della novità, si spostava da un paese all'altro (si spinse perfino a Vienna) sempre seguita dalle aiutanti di battaglia e dalla cassetta degli attrezzi contenente un arsenale che avrebbe fatto invidia alle SS, spilloni, tenaglie, [illegible] da [illegible], martini per le membra, aghi per cucire le labbra alle serve chiacchierone o da infilare sotto le unghie a chi le avesse sporche.

A quanto ci dice Valentine Penrose, documentatissima sulle vicende della nobile aguzzina, nel castello di Erzbet Bathory morirono di morte violentissima più di seicento fanciulle. Le pareti dei sotterranei erano di color rosso e non per la vernice: ospite più gradita (per la padrona di casa) di quegli antri oscuri, la famigerata «dama di ferro», adorabile manichino di ferro e respugio di pugnali all'interno ove venivano rinchiuse le vittime; ma quest'ultima tortura non soddisfaceva completamente la contessa Erzbet la quale non poteva, in quel gioco, avere una partecipazione diretta giacché il «servizio» era sbrigato esclusivamente dai meccanismi della «bambola». Non è il caso di riportare alcuni passi della vicenda. La lettura è poco raccomandabile ai minorenni; ma gli adulti vi troveranno la tragica realtà di un'epoca cupa e di un paese semibarbaro e feudale.

g. r.

I tascabili della settimana

La camera cinese

VIVIAN CONNELL: «La camera cinese» (Ed. Garzanti). Scritto dal narratore irlandese all'inizio degli anni Quaranta, questo romanzo, quando venne pubblicato per la prima volta, suscitò accese polemiche. In un gioco pirotecnico di interrogativi l'autore cerca infatti di scoprire il segreto di un gruppo di persone. Le mani che hanno la «volontà di uccidere» di un potente banchiere; gli impulsi inconsci della sua affascinante moglie che dopo tante inibizioni si concede ad amori raffinati; il mistero della bellissima e gelida segretaria amante del banchiere. E ancora: lo strano modo di vivere di un impiegato di banca, le mire recondite di uno squallido medico. Ognuno di essi nasconde il suo segreto in una «camera cinese».

PAUL BOWLES: «Lascia che accada» (Oscar Mondadori). Un americano, dall'anima di nichilista, capita nella Tangeri del dopoguerra dove spionaggio e contrabbando, intrigo politico e ambiguità, conflitti di potere e d'interesse si fondono in una specie di caleidoscopio. Il protagonista, cosciente della crisi del nostro tempo, in quest'ambiente cerca valide ragioni per riconciliarsi con l'esistenza.

JONATHAN LATIMER: «La dama della Morgue» (Longanesi Ed.). Giallo macabro con collezione di cadaveri, ditte di pompe funebri, beccamorti, cimiteri, sepolcreti, carri funebri: il tutto ripetuto ad ogni pagina.

R. E. PICKERING: «A Vienna per Alessandra» (Gialli Mondadori). Un ex-ufficiale inglese torna a Vienna per ritrovare la bella moglie scomparsa misteriosamente. E si trova nel bel mezzo di una faccenda di spie nella quale l'affascinante consorte bionda è implicata.

Una guida preziosa

Torino sconosciuta

I libri e gli studi su Torino, negli ultimi anni, si sono venuti moltiplicando. Forse per reazione al mito della città industriale, cresciuta tanto rapidamente da dimenticare la propria storia, tanti giornalisti e scrittori vanno oggi alla ricerca della Torino di ieri, ne ricostruiscono la vita, tentano di fermare l'attenzione del passante distratto e dell'automobilista frettoloso sui luoghi che ricordano i momenti più importanti di un illustre passato.

Alle tante e spesso pregevoli guide di Torino già esistenti, se ne aggiunge ora una tipo nuovo, curata da un insegnante che ha passato la vita a raccogliere notizie curiose e poco conosciute: *Storia aneddotica descrittiva di Torino*, di Riccardo Gervasio, edita da «La bouquiniste» (250 pagine con 14 riproduzioni di antiche stampe, 3500 lire).

L'autore non si è proposto di rivelare documenti inediti, di sapore erudito: ma di utilizzare la ricchissima aneddotica da lui spigolata in centinaia di libri, antichi e recenti, per rendere più vivo, e più animato, l'itinerario topografico della città. Il viaggio che questa lettura ci invita a compiere si svolge in un perimetro ristrettissimo, quasi fra le pareti di una stanza della quale credevamo di conoscere tutto; e ci riserva una sorpresa ad ogni angolo.

Non c'è palazzo, monumento, lapide, archivolto, che non suggerisca uno spunto, non serbi un ricordo, non trattenga, imprigionata, una parte di quel segreto sottile che costituisce il vero fascino di Torino. Sono episodi della storia gloriosa della città, che evocano i duchi del Settecento, gli artisti, i condottieri, i costruttori di fortezze, i fondatori di ordini religiosi; ma sono anche racconti più umili, che richiamano l'antico costume di Torino, nelle sue tradizioni quotidiane: battute, frizzi popolari, macchiette e personaggi che sono passati un giorno per queste piazze e per queste vie e vi hanno lasciato un poco del loro segno. E' una avventura tutta domestica, ma non per questo meno suggestiva, che ci aiuta a orientarci meglio nella nostra città.

g. c.

Sciatori nelle Valli di Cuneo

A LURISIA SALUTE E SPORT INVERNALI

I moderni impianti sciistici di un famoso centro termale

Lurisia, il ridente centro termale delle Valli di Cuneo, è assurta oggi ad una doppia popolarità. Fino a qualche anno fa questo incantevole centro di soggiorno era notissimo a tutti in funzione della sua prerogativa di stazione di cura oltre che della sua particolare predisposizione ad accogliere villeggianti per un soggiorno durante il periodo estivo. E' forse superfluo dilungarsi a parlare delle due famose fonti oligominerali: la Garbarino e la Santa Barbara, e delle cure di fanghi radioattivi con l'acqua. I risultati terapeutici, specialmente nelle forme artrosiche e reumatiche sono molto eloquenti ed hanno avuto i più larghi riconoscimenti in tutti i settori. Di altrettanta notorietà gode, d'altra parte, il modernissimo stabilimento termale ivi esistente.

Ma costituisce una piacevole sorpresa per chi già non la conosce la Lurisia «invernale» che accoglie in questo periodo i turisti. Il paesaggio, in se stesso, non muta di molto la sua fisionomia: sempre accogliente, temperato, ridente, ma le montagne che sovrastano il «centro», ammantate di candida neve, sono ora teatro di un festoso andirivieni di sciatori che solcano, sfrecciando veloci, i molti chilometri di piste che, dalla cima della montagna, scendono a valle.

E' Lurisia «centro di sport invernale» che stupisce ed affascina.

E' doveroso riconoscere che a Lurisia è stato fatto veramente molto per assicurarsi un afflusso notevole di sportivi della neve: cinque impianti sciovlari perfettamente efficienti consentono di raggiungere sollecitamente le piste.

Una cabinovia che supera un dislivello di 670 metri in un percorso di circa 2300 metri; quattro ski-lift: il «Margherita» (dislivello mt. 70 - percorso di 450 mt.); il «Genzianella» (dislivello 200 metri - percorso di 1100 mt.); il «Betulla» (dislivello [illegible] mt. - percorso 350 mt.); il «Campo scuola» (dislivello 40 mt. - percorso 300 mt.).

Nove magnifiche piste, adatte a tutte le categorie di sciatori, nonché la «Pista olimpica» di 6 km., larga oltre 50 metri, e con 1000 metri di dislivello. Altra prerogativa molto importante è quella che assicura neve abbondante per il periodo fra novembre e maggio. Naturalmente completano questa dovizia di impianti una perfetta attrezzatura alberghiera (con alberghi e pensioni di ogni categoria), eleganti ritrovi, pista di pattinaggio e la disponibilità di ottimi maestri di sci, ampie possibilità di parcheggio per vetture e pullman.

A vantaggio di Lurisia «stazione invernale» dobbiamo ancora soffermarci sulla sua facilità di accesso sia a tutto il Piemonte quanto alla Liguria. E' noto come essa disti meno di due ore d'auto da Genova, e meno di un'ora e mezzo da Torino.

Informazioni: Soc. Cabinovia, Lurisia, telefono 65.64.

La seggiovia di Pontechianale

Uno spettacolo incomparabile di bellezza

In un incantevole scenario di sole, luce, pinete e bellezze naturali Pontechianale offre agli appassionati di sport invernali quanto di meglio e di più funzionale si possa cercare.

Dotata di numerose piste agevoli ed impegnative, sempre con neve farinosa e, data l'altitudine, tutte esposte al sole, Pontechianale ha perfettamente sfruttato le sue doti naturali con perfetti impianti sciovlari e skilift-baby a quota 2300 e 1600. La seggiovia «Tre Chiosis», una panoramica via aerea, copre la distanza di 2100 m. e partendo da una altitudine di m. 1616 con un dislivello di m. 835 porta a quota 2350.

Per favorire lo sciatore feriale è stato istituito un abbonamento giornaliero di lire 1000 valido dalla stazione intermedia della seggiovia.

Alle due stazioni terminali funziona un attrezzatissimo bar-ristorante (a prezzi controllati). La sciovia Pineta Nord (lunghezza m. 300) consente di raggiungere quota m. 1720.

La sciovia Conce (lunghezza metri 700), consente di raggiungere quota m. 2750. Nella corrente stagione sono state inaugurate due nuove sciovie: Pineta Nord e Savarex.

L'attrezzatura alberghiera è, naturalmente, all'altezza della situazione; attualmente 5 efficientissimi alberghi sono in grado di ospitare quanti sciatori vogliono godersi la gioia di un soggiorno invernale in questo paese che con buon diritto si può definire «la perla» della Val Varaita. Visto, però, il continuo crescente sviluppo di questa importante stazione sciistica è stata disposta la costruzione di un nuovo grande albergo.

Il maestro Daniele Pellissier, coadiuvato da valenti collaboratori, dirige la locale scuola di sci. Informazioni Eltap, Pontechianale, telefono 182.

Una delle più giovani stazioni turistiche monregalesi

Roburent: «San Giacomo» e «Cardini»

Ci sarà solo sufficiente dire che a S. Giacomo di Roburent, una tra le più giovani e belle stazioni turistiche monregalesi, salita prepotentemente all'onore delle cronache in questi pochi anni di attività, di materia prima ce n'è a volontà, almeno quanta ne basta per garantire un regolare proseguimento della stagione sciistica.

Le piste sono completamente innevate da capo a fondo ed in uno stato di battitura [illegible]amente eccellente su tutta la larghezza dei tracciati.

I campi di neve di S. Giacomo, grazie alla loro particolare esposizione, si mantengono in genere «farinosi» fino ad inoltrata primavera, specialmente nella parte alta.

S. Giacomo di Roburent dista da Mondovì 25 km. di ottima strada asfaltata che sale dai 700 metri di Torre Mondovì, ai 1015 metri sul mare di S. Giacomo.

Le sciovie a Roburent S. Giacomo: Skilift Sapei: dislivello m. [illegible], lunghezza m. 447, portata 400 persone ora; Skilift Giardina: dislivello m. 45, lunghezza metri 267, portata 500 persone ora; Skilift Jolli: dislivello m. 20, lunghezza m. 150.

Alberghi: Hotel Uranio, 2ª cat., 62 camere, n. [illegible] posti letto, bar, ristorante, dancing; Albergo Nazionale, 40 camere, n. 100 posti letto; Pensione Bellavista, 20 camere, n. 60 posti letto.

L'altezza della stazione è di oltre i 1000 s.l.m., la posizione delle sue piste innevate, come già abbiamo accennato, danno la possibilità di avere sempre neve abbondante o almeno sufficiente e farinosa, adatta allo sport bianco caro a grandi e piccini. La sua posizione, sopra un naturale altipiano, rende i suoi campi innevati, abbastanza pianeggianti e pertanto facili a percorrersi. Per questi motivi S. Giacomo è invasa da centinaia di sciatori in erba, che sfruttano la neve e il sole con tutti i mezzi a loro disposizione, non eccettuato il fondo dei pantaloni... tutto fa brodo, purché si possa correre su quella neve bianca, tanto invitante e lucente al sole dolce di questo mite inverno.

La «Pro S. Giacomo» e lo Ski Club, sono perfettamente funzionali ed organizzano feste, ritrovi, gare, ecc. A Roburent capoluogo è in costruzione lo [illegible] «Castello».

Due corse giornaliere della corriera: Mondovì - S. Giacomo: quattro corse giornaliere nel periodo estivo.

Servizio di corriera: Imperia - Albenga - Garessio - S. Giacomo.

Al «Cardini» di Roburent lo skilift «Alpet» è lungo circa 670 metri, ha un dislivello di 216 metri e trasporta circa 500 persone all'ora.

Lungo i suoi fianchi corrono due piste sciabili: la pista del «Pian della Croce» a 1000 metri e la pista «pianca»: come dice il nome piemontese, più dolce e tranquilla, adatta ai principianti.

L'afflusso degli sciatori in questo primo anno di attività ufficiale, è abbastanza soddisfacente.

Il soggiorno è assicurato dal nuovo albergo «Alpino», con 20 camere e 50 posti letto.

La strada di accesso si allaccia alla provinciale S. Giacomo Roburent - Serra Pamparato, al bivio nei pressi della cascina «Faggi» e con uno sviluppo di circa due chilometri giunge al Cardini.

FRABOSA SOPRANA

Nella pittoresca raggiera delle valli di Mondovì si apre la stupenda conca di Frabosa Soprana a circa 1000 metri di altitudine, in una zona di copioso innevamento, alle falde del Monte Moro (m. 1739), una vetta che domina la valle e una vasta distesa di pendici nevose. Ottima l'attrezzatura sportiva: la Seggiovia Monte Moro (440 metri di dislivello) e lo Skilift Punta di Monte Moro (100 metri di dislivello) raggiungono i più elevati campi di neve, da cui scendono numerose piste, dalle più facili alle più impegnative. Altri Skilift: dei Rododendri (300 metri dislivello), Pian della Croce (m. 100 dislivello) e del Campetto (m. 40) completano gli impianti che possono portare ogni ora 1800 persone al sommo delle piste. L'olimpionico Bonicco dirige la Scuola di sci, dispone di un gruppo di esperti insegnanti e controlla le piste, sempre battute e vigilate. Alberghi, ristoranti, luoghi di ritrovo rendono attraente il soggiorno a Frabosa Soprana, centro turistico invernale ed estivo.

Arrivo della seggiovia alla Baita delle Stelle

Frabosa vanta inoltre a breve distanza, presso Corsaglia, una attrattiva eccezionale: le celebri Grotte di Bossea, tra le più interessanti d'Italia per la ricchezza di stalattiti e stalagmiti, e l'ampiezza delle caverne. Sono perfettamente illuminate, e la visita è un viaggio avventuroso lungo due chilometri in un fantastico paesaggio sotterraneo ricco di laghetti, cascate, labirinti, in cui sono stati trovati residui fossili di epoche preistoriche.

Informazioni: Azienda Autonoma, Frabosa Soprana, tel. 64.024. A Corsaglia: Albergo della Grotta, tel. 64.925.

ARTESINA 1315 - A 7 Km. da FRABOSA SOTTANA

A un'ora e mezzo dal mare e dai maggiori centri del Piemonte. Dispone di una moderna cabinovia e tre sciovie, una scuola di sci, 2 alberghi, e una tavola calda, 15 Km di piste di ogni difficoltà per gli sciatori principianti e per i più provetti. In progetto una cabinovia che sale da m. 1700 a 2200, una serie di condomini, ville e due alberghi.

SCIATORI: DUE CONSIGLI

di TEO SCARDOVARIN

Prima di muovervi sui campi di neve prendete l'abitudine di controllare accuratamente che sia ben regolato lo scatto dei vostri attacchi di sicurezza. Gelo, ruggine, usura potrebbero renderlo inefficiente e quindi pericoloso. Ma ancora prima di andare in montagna provvedete ad assicurarvi con la speciale Polizza dello Sciatore. Sarete veramente assicurati contro ogni rischio per una spesa minima. Una assicurazione completa, di prima categoria, costa solo L. 500 per tre giorni, L. 900 per dieci giorni e L. 5000 per tutta la stagione sciistica, con massimali elevati. Fate un salto alla Compagnia Latina in c.so Galileo Ferraris 26, Torino, prima di partire o telefonate al 534.888 chiedendo una Polizza dello Sciatore.

Il conflitto a fuoco di ieri in Sardegna

Caccia con elicotteri ai banditi che hanno ferito quattro agenti

Il punto in cui è avvenuto il sanguinoso scontro è impervio e pieno di insidie - La pattuglia di cinque poliziotti aveva scoperto i quattro fuorilegge vicino a un corso d'acqua - La reazione dei malviventi è stata fulminea: hanno aperto rapidamente il fuoco e sono fuggiti - Uno degli agenti è in condizioni gravissime

Dal nostro corrispondente

Cagliari, venerdì sera.

Una gigantesca caccia all'uomo è in corso da molte ore nella provincia di Nuoro, in una vasta zona compresa nel quadrilatero Oniferi, Oliena, Orgosolo e Gavoi. Squadriglie di agenti e di carabinieri sono state sguinzagliate nella campagna, alla ricerca dei quattro fuorilegge che hanno ingaggiato ieri un sanguinoso conflitto a fuoco con una pattuglia di agenti di p.s., quattro dei quali sono rimasti feriti. Stamane alle prime luci dell'alba sono intervenuti anche gli elicotteri. A terra, le pattuglie sono munite di radio rice-trasmittenti e sono in continuo collegamento tra di loro.

La zona compresa tra Mamoiada e Sarule, dove ieri è avvenuto lo scontro, è stata battuta a palmo a palmo, ma dei fuorilegge non è stata trovata alcuna traccia. La località è particolarmente impervia, tutta altopiani rocciosi, con anfratti scoscesi, che rendono estremamente difficile il cammino a chi non ha una profonda conoscenza dei posti e una eccezionale resistenza, come l'hanno sottilmente i banditi costretti a vivere alla macchia in queste zone. E' spiegabile con questa ragione la facilità con la quale i quattro banditi sono riusciti a far perdere ieri pomeriggio le loro tracce, sebbene sul luogo del conflitto fossero affluite in poche ore ingenti forze.

La notizia del ferimento dei quattro agenti, che ha seguito di poche ore quella della rapina all'agenzia del Banco di Sardegna di Orune da parte di tre fuorilegge, ha destato vivissima impressione. Da molto tempo non si registrava un conflitto così sanguinoso, e soprattutto mai le forze dell'ordine ne erano uscite così malconce. Tanto più che gli agenti non sono caduti in una imboscata, ma sono stati essi i primi a sorprendere i banditi, che stavano arrostendo un capretto. Inoltre, la squadriglia era composta da cinque elementi dei reparti speciali antibanditismo inviati recentemente in Sardegna.

Il loro invio era stato vivacemente commentato. Si tratta di uomini (seicento in tutto) addestrati alla guerriglia, e al comando di ufficiali provenienti da reparti che hanno combattuto su vari fronti nella seconda guerra mondiale. Il loro impiego avrebbe dovuto portare a immediati risultati, e si sarebbe dovuto registrare — queste almeno erano le speranze del Ministero dell'Interno — una subitanea attenuazione del fenomeno del banditismo.

In Sardegna questi uomini, battezzati «baschi blu» per il colore del loro berretto, sono stati accolti con uno scetticismo che oggi si dimostra più che giustificato, e non perché non si tratti di truppe valorose ed efficienti, bensì perché è opinione comune che il banditismo, nei particolari aspetti che ha assunto in Sardegna, può essere debellato quasi esclusivamente con la trasformazione economica e sociale del Nuorese, e non con un corpo di spedizione fra i meglio addestrati ed equipaggiati di cui la polizia italiana possa disporre. E gli avvenimenti di queste ultime settimane stanno dando clamorosamente conferma a queste convinzioni.

Rapine, sequestri di persone, estorsioni, continuano a susseguirsi con ritmo impressionante, e l'euforia per qualche parziale successo ottenuto dalle forze dell'ordine viene quasi sempre ben presto smorzata dal rinnovarsi di fatti delittuosi.

Appena tre o quattro giorni fa la polizia aveva tratto in arresto due orgolesi latitanti e un giovane che si ritiene implicato nel sequestro del laureando in medicina di Nuoro, Giuseppe Manca. Eppure, tre fuorilegge hanno assaltato ieri la filiale del Banco di Sardegna di Orune, sparando (fortunatamente a vuoto) contro due carabinieri sopraggiunti quasi immediatamente, e altri quattro hanno sgominato la pattuglia di «baschi blu».

Ecco come è stato ricostruito quest'ultimo episodio. I cinque agenti, come abbiamo detto, avevano scorto i fuorilegge mentre si apprestavano ad arrostire un capretto nei pressi di un ruscello. Erano dunque in posizione di netto vantaggio, potendo contare sul fattore sorpresa. Hanno invece commesso l'ingenuità di avvicinarsi a tal punto ai banditi, che questi, uomini abituati alla campagna e perciò abilissimi nell'intercettare qualsiasi rumore sospetto, non hanno potuto non accorgersi della loro presenza.

L'azione dei fuorilegge è stata fulminea. Hanno aperto repentinamente il fuoco, ferendo i primi due agenti; quindi, con perfetta tattica militare, hanno compiuto una manovra di sganciamento, alternandosi a due a due nel fuoco di protezione. La loro tattica è stata eseguita con straordinaria efficacia, se si pensa che altri due agenti, che pure provengono da una scuola di addestramento alla guerriglia, sono stati raggiunti da altre raffiche di mitra e costretti a desistere dal combattimento.

Ancora non si è potuto stabilire con certezza se uno dei banditi sia rimasto ferito. Gli agenti lo avrebbero visto barcollare e sorreggersi ai compagni durante la ritirata.

L'imponente battuta delle forze dell'ordine prosegue con grande accanimento. Le campagne vengono esplorate con metodo, ma la natura selvaggia del terreno ostacola notevolmente un'azione ordinata ed efficace. La Barbagia è una terra infida, nella quale soltanto i pastori, che hanno lunghi anni di mestiere alle spalle, si muovono con assoluta sicurezza.

Il conflitto di ieri e la rapina al Banco di Sardegna di Orune hanno notevolmente rallentato le indagini che i funzionari della Questura di Nuoro svolgono in merito al sequestro dello studente universitario Giuseppe Manca. L'inchiesta, che pareva avviata in maniera brillantissima dopo il fermo del giovane orgolese Salvatore Rubeu, a casa del quale gli agenti avevano rinvenuto biglietti di banca da cinque e diecimila lire per un totale di un milione, si è quasi arenata.

Soltanto quando le acque si saranno calmate — e gli avvenimenti di ieri lasciano credere che ciò non accadrà molto presto — gli inquirenti potranno dedicarsi nuovamente alle indagini sul clamoroso sequestro.

Mario Guerrini

L'auto usata dai banditi per la rapina nella banca di Orune. La «scientifica» la esamina per scoprire impronte digitali

Concluso stamane il processo di Monaco

Condannato a quindici anni il nazista che deportò Anna Frank

L'ex generale delle SS Wilhelm Harster dovrà scontare 7 anni di carcere: ne ha già passati 8 nelle prigioni olandesi - I due imputati minori, l'ex ufficiale Zoepf e la segretaria Slottke, condannati rispettivamente a 9 e 5 anni

Nostro servizio particolare

Monaco, venerdì sera.

Si è concluso stamane a Monaco di Baviera il processo contro i tre ex nazisti responsabili della deportazione e della morte in campo di concentramento di oltre ottantamila ebrei olandesi nel corso dell'ultimo conflitto. Il maggiore degli imputati, l'ex generale delle SS Wilhelm Harster, è stato condannato a 15 anni di reclusione: ne sconterà soltanto sette, avendo già trascorso in una prigione olandese otto anni subito dopo la guerra. L'ex maggiore delle SS Wilhelm Zoepf è stato condannato a nove anni di reclusione; la segretaria di Harster, Gertrud Slottke, a 5 anni.

La lettura della sentenza da parte del presidente della corte è stata accolta da un lungo applauso del pubblico, costituito in maggioranza da giovani. Qualcuno ha gridato: «Impiccateli». Molti di questi giovani stringevano in mano il «Diario» di Anna Frank: la ragazza ebrea olandese fu tra le vittime di Harster e dei suoi subalterni: morì in campo di concentramento, e suo padre, Otto Frank, si è costituito parte civile al processo.

Il dibattimento davanti al tribunale di Monaco ha avuto momenti altamente drammatici, soprattutto durante le deposizioni degli imputati. I due uomini hanno ampiamente confessato i loro crimini, e hanno dichiarato di essere pentiti di quello che hanno commesso. Harster ha detto: «Sono colpevole, il rimorso mi seguirà sempre». La Slottke invece ha dimostrato di non avere la minima coscienza del male che anche lei ha contribuito a commettere.

Harster, che comandò il servizio di sicurezza (sd) in Olanda dal 1940 al 1943, è stato riconosciuto colpevole di concorso in 82.856 omicidi. Zoepf, che diresse la sezione per gli affari ebraici in Olanda dal 1942 al 1944, è stato riconosciuto colpevole di aver contribuito a [illegible] omicidi.

La Slottke, che fu la principale assistente di Zoepf nel preparare le liste di ebrei da mandare nei campi di sterminio nazisti (era chiamata «la segretaria della morte»), è stata condannata come colpevole di aver contribuito a 54.382 omicidi.

Il principale accusato, Harster, venne processato e condannato a dodici anni di prigione dalle autorità olandesi per i suoi crimini di guerra. Scontò in Olanda otto anni di prigione; tornato nella Germania occidentale, ottenne un elevato incarico nell'amministrazione della Baviera, che ricoperse fino al 1963, quando si ritirò per motivi di salute. Durante il processo ha detto che, al momento di chiedere il posto, aveva consegnato al ministero dell'Interno bavarese i documenti del suo procedimento giudiziario in Olanda.

Il pubblico ministero aveva chiesto 18 anni per Harster, 9 anni per Zoepf e l'assoluzione per la Slottke.

r. s.

Wilhelm Harster nella divisa di generale delle SS

Uno studente si è ucciso sparandosi ad una tempia

E' un missino già implicato in un attentato

ROMA, venerdì sera.

Lo studente Antonino Aliotti, di 24 anni, residente in Roma, appartenente a formazioni politiche di estrema destra, più volte fermato dalla squadra politica della questura e denunciato nell'agosto 1966 per detenzione di esplosivo, si è ucciso stamane sparandosi un colpo di pistola a una tempia. Lo studente si è ucciso nella propria auto, una «1100», in una via del quartiere Monte Mario, con una «P. 38». Quando il corpo è stato trovato, la pistola era ancora impugnata dalla mano destra.

Gli agenti del commissariato di P. S. Monte Mario, che compiono le indagini, non hanno trovato elementi atti a spiegare il motivo del suicidio.

Antonino Aliotti il 22 agosto 1966 in piazza Euclide, a due mesi circa dall'attentato compiuto contro la sede della Rai-tv, in via Teulada, fu fermato da una pattuglia di agenti di P. S. mentre era a bordo di una «600» sulla quale erano altri due giovani, anch'essi appartenenti a formazioni politiche di estrema destra, Attilio Strippoli e Luigi Insalato. Nel cofano dell'auto gli agenti trovarono vario materiale esplosivo. I tre furono rinviati a giudizio e Antonino Aliotti fu assolto per insufficienza di prove.

Negli ultimi tempi il giovane era in uno stato di forte depressione morale. Antonino Aliotti si è ucciso con una pistola tedesca «P. 38». Contrariamente a quanto si era creduto in un primo momento, il colpo è stato sparato alla tempia destra e non alla bocca. Il proiettile è poi fuoriuscito dalla tempia sinistra.

PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEL MALE

Grande campagna anti-cancro a Roma

Duecentoventimila donne dai 21 ai 65 anni saranno invitate a farsi visitare gratuitamente - Se l'esperimento avrà successo, sarà istituito un centro di controllo permanente

ROMA, venerdì sera.

Una grande «campagna» per la cura preventiva dei tumori femminili avrà inizio a Roma verso la metà del prossimo mese di aprile. L'iniziativa, che si affianca a quella del ministero della Sanità, è stata presa dall'assessorato all'Igiene e Sanità del Comune in stretta collaborazione con gli Ospedali riuniti di Roma.

Ogni anno muoiono in Italia cinquemila donne affette da tumore all'utero. A Roma, nel 1965, su 115 decessi per tumori, ventiquattro casi erano rappresentati da donne colpite da questo tipo di cancro. Di qui l'urgente necessità di intensificare la lotta contro questi tumori maligni anche perché, se diagnosticati in tempo, permettono di giungere ad una guarigione completa. Negli Stati Uniti, ad esempio, il tumore all'utero, che era ai primi posti nelle cause di decesso, è stato ridotto ora agli ultimi scalini della triste graduatoria.

L'iniziativa del Comune è stata illustrata dallo stesso assessore all'Igiene e Sanità, dott. Cabras. A partire dal prossimo aprile l'indagine di massa (o «dépistage» o «screening», come la chiamano gli esperti) verrà condotta in alcuni quartieri «campione». Alla visita preventiva saranno invitate 220 mila donne dai 21 ai 65 anni.

La visita sarà gratuita, breve, non dolorosa, semplicissima ma, naturalmente, sarà volontaria. Consisterà in sostanza nel prelievo della secrezione ginecologica che, strisciata su un vetrino, sarà in grado di mostrare al microscopio la presenza di cellule cancerigne. Se l'esperimento incontrerà il favore della popolazione è prevista la istituzione in via permanente di un Centro di controllo dei tumori femminili.

La cerimonia nel pomeriggio a Courmayeur

Oggi centinaia di sportivi ai funerali di Gigi Panei

Guide, maestri di sci, campioni del passato come Zeno Colò, hanno voluto recare allo scomparso il loro estremo saluto - Stamane si sono svolte a Gressan le esequie di Renato Rosa, l'altra vittima della sciagura di mercoledì

Dal nostro corrispondente

Aosta, venerdì sera.

Mesti rintocchi di campana hanno accompagnato stamane i funerali di Renato Rosa, il giovane allievo maestro di sci della scuola di Pila, travolto mercoledì con la guida Gigi Panei da una valanga a Cresta d'Arp, a oltre 2000 metri di altitudine sopra Courmayeur.

Dalla frazione Chevrot di Gressan il mesto corteo s'è mosso verso le dieci, partendo dalla cascina Blanchet, dove il Rosa abitava con la moglie Luisa Peppelin e il padre, noto agricoltore della zona. Seguivano il feretro i congiunti, gli amici, rappresentanze di maestri di sci e di guide della valle in divisa, autorità regionali, dirigenti di Sci Club. Il corteo si è snodato per oltre un chilometro prima di giungere alla chiesetta dedicata a St. Etienne, dove la funzione è stata officiata dal parroco canonico Pietro Daronsod. Numerosissime le corone.

Nel pomeriggio si svolgono a Courmayeur i funerali di Gigi Panei, la guida e maestro di sci che si trovava mercoledì 22 alle 13,30 con il Rosa a Cresta d'Arp, per un'ispezione al percorso della discesa libera, gara che nel quadro degli «assoluti» di sci avrebbe dovuto proprio svolgersi oggi e che invece è stata soppressa per ragioni tecniche e meteorologiche. I campionati assoluti delle specialità alpine, come si sa, termineranno oggi con lo slalom gigante femminile. Sabato e domenica si avranno due prove di qualificazione nazionale intitolate alla memoria degli scomparsi.

Nati sotto una cattiva stella, gli «assoluti» 1967 saranno per sempre legati alla tragedia che ha privato lo sci italiano d'uno dei suoi più grandi uomini e d'un giovane che era ritenuto una promessa nel campo dei maestri e degli allenatori.

Anche questa notte a Courmayeur, a turno, le guide e i maestri di sci hanno vegliato le spoglie di Gigi Panei nel salone del museo della «casa delle guide». A Courmayeur è giunto stamane per portare all'amico Gigi il suo ultimo saluto Zeno Colò, il più grande campione di sport invernali che l'Italia abbia avuto. Campioni, alpinisti famosi, personalità del mondo sportivo parteciperanno alle 16,30 ai funerali, che si annunciano solenni.

Panei, il «patron dello sci di Courmayeur», come lo hanno definito i giornali francesi, verrà quindi sepolto nel cimitero del centro valdostano nella tomba di famiglia del dottor Mario Sincero, l'ottantaduenne presidente dello Sci Club Courmayeur-Monte Bianco, che amava Gigi come un figlio. Parlando un giorno con un amico, Panei aveva espresso il desiderio di venir sepolto qui. «*Credo che non ci si possa staccare da queste montagne nemmeno da morti* — disse press'a poco quel giorno in vena di confidenze —, *ma non ho tempo di pensare alla mia tomba, e poi chi ci pensa alla morte? Amo troppo la vita!*». Invece è morto a 52 anni, ancora nel pieno delle sue forze e delle sue capacità.

Italo Vaglienti

Guido Rey, decano delle guide di Courmayeur, si reca a rendere omaggio alle salme

Assolti ed amnistiati i litigiosi fratelli giudicati a Cuneo

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Una vecchia signora che nessuno voleva più saperne di ospitare è stata la causa del tutto involontaria di una clamorosa lite scoppiata in pubblico fra i suoi due figli, la nuora e i nipoti nel corso della quale tutti riportarono ferite e contusioni. I protagonisti della vicenda accaduta il 1° maggio di tre anni fa, Salvatore Talamo di 40 anni residente in via Piero Gobetti e la moglie Mafalda Lombardi di 41, il fratello Giuseppe Talamo di 50 anni abitante in via Chiusa Pesio, suo figlio Lucio di 20 anni e il genero Salvatore Belcore di 33, sono stati giudicati stamane in Tribunale per rissa e lesioni. La loro madre e nonna, Sebastiana Incerti ved. Talamo di 76 anni, è morta all'ospedale qualche giorno dopo la disgustosa scenata che si era svolta sotto i portici della centralissima via Roma.

I Talamo sono siciliani immigrati da tempo nella nostra città con l'anziana madre titolare d'una piccola pensione ma malata di arteriosclerosi e quindi bisognosa di particolare assistenza. I figli se la rimbalzavano di casa in casa.

In Questura, un funzionario propose di far ricoverare la donna in un istituto assistenziale ed il compromesso venne accettato. Ma fu un armistizio di brevissima durata perché i due fratelli ripresero a litigare sul dovere di ospitare la madre fino al giorno del ricovero. Volarono botte e mentre in aiuto di Salvatore accorreva la moglie, in soccorso di Giuseppe intervennero il figlio e il genero.

Il Tribunale, dopo le arringhe dei difensori, avvocati Andreis, Mazzola e Giancarlo Toselli, ha assolto gli imputati dal reato di rissa perché il fatto non sussiste ed ha infine concesso il beneficio dell'amnistia per le lesioni. Gli imputati nel corso dell'interrogatorio si sono palleggiata la responsabilità per l'accaduto.

Aspettavano un figlio, ne sono arrivati tre

I tre gemelli nati ieri a Torino sono stati subito trasferiti in una incubatrice della clinica pediatrica. Vi dovranno rimanere due mesi perché sia garantita la loro sopravvivenza. Accanto alla foto dei piccoli, quella dei genitori: Giuseppina Maciardi, 28 anni, ed Elio Rocca di 31. Aspettavano un figlio e ne sono arrivati tre creando alcuni problemi che non hanno, però, offuscato la loro gioia. Hanno già scelto i nomi per i bimbi: Fabrizio, Stefania e Barbara

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Sede de «La Stampa» Via Borgogna n. 2

MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 149

GENOVA - Via 12 Ottobre 184 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r

NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/15995, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adeguando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire [illegible] per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di servizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

7 COMMERCIALI L. 200 per parola

A. APIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 540-632, PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI; FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. 0872

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Siltor, Via Nizza 33, telefono 683-076.

ELETTROMECCANICA Pinasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, [illegible] accurate qualsiasi macchinario elettrico.

IMPORTANTE ed attrezzatissima industria elettromeccanica, operando con installazioni su scala nazionale ed estera, altamente qualificata in costruzioni di quadri elettrici centralizzati sia per comandi di serie che singoli, esamina serie proposte di lavoro. Scrivere: Casella Pubbliman 220, Asti. 21430

IMPRESA acquista [illegible] materiali edili occasione. Dettagliare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino». A14687

INCUBATRICE Victoria 6000 uova perfetto stato funzionamento vendesi. Telefonare 518-220. A19776

RULLATRICE anche guasta puntatrici bombole ossigeno acetilene stufe Ciney compero. Tel. 340-016.

VENDONSI capriate legno luce metri 12, altre metri 9. Telef. 531-483.

8 ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 83-875, 950-453. Un operaio a Vostra disposizione. 0783

DECORATORE tappezziere in galleria [illegible] lavori comuni lusso. Telefono 364-395 Torino.

DECORAZIONI perfettissime tappezzeria, [illegible], verniciature, lavabile 10.000, rapidamente. Telefonare 343-477. A8438

DECORIAMO [illegible] ducotone 10 mila, completa tappezzeria [illegible]. Telefonare 589-346, 582-207.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, manutenzioni, pulizie. Telefonare 395-300 Bosco.

IMPRESA costruisce per terzi case, locali industriali, esamina combinazione cambio [illegible]. Tel. 384-660.

PER restaurare mobili antichi e verniciature a domicilio. Tel. 872-383.

RIPARAZIONI elettromeccaniche macchine utensili fisse, portatili, servomeccanismi elettronici, elettrici. Telefonare 559-344. 1001

SALDATORE in proprio cerca lavoro. Telefonare 665-426. 1001

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

9 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. CONCEDIAMO rapidamente prestiti senza garanzie reali. Telefonare 504-760. A16441

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A.A. TASSI bancari dall'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, telefono 542-834 - 530-445

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincoltex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincoltex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono [illegible]. 0586

A. AFFITTIAMO garanzia bar superalcoolici garantite 50.000 giornaliere. Riva, Via Mazzini 1. 0861

ALBERGO ristorante [illegible] in Mondovì, avviatissimo, cedesi. Rivolgersi direttamente al proprietario.

AUTORIMESSA cedesi, periferia Nizza, mq. [illegible], macchine 250. Telefonare 652-873. A15916

DIREZIONE, gerenza albergo 25-30 camere cercasi cauzionando da coppia referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 82 — Torino».

DROGHERIA arredatissima 70.000 giornaliere cede 2.000.000 rimanenza dilazionata. Siat 512-077.

DROGHERIA 100.000 giornaliere. anticipo 1.500.000, 2 vetrine, grosdisca. Telefonare 537-213.

ELETTRODOMESTICI, materiale elettrico, lampadari, unica zona, attività quindicennale cedesi convenientemente. Caselegno 883-962.

FOTO-ottica, centralissima, avviamento ventennale, posizione commercialissima, lavoro sicuro, utile 3.000.000 annui cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129.

FRUTTA verdure, avviamento pluriennale, arredamento, attrezzature ottime, reddito mensile netto 300.000; cede 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

LATTERIA, arredamento moderno, attrezzatura ottima, incasso 35.000 giornaliere, possibilità alloggio; cede 4.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

LATTERIA moderna centrale, incasso 100.000 giornaliere. Occasionissima cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

RITIRO commercio cedesi bottiglieria centralissima ingrosso minuto. Telefonare 517-358 ore pasti.

SANREMO Rebaudi, Matteotti 72, 85-980, cede vicinanze Sanremo, caffè arredato modernamente. Incasso garantito. Volendo alloggio.

SVENDESI affittacamere avviatissimo tranquillo centrale ragioni salute. Telefonare 541-870. A12713

TELERIE filati, avviamento trentennale, incasso [illegible], cede 8.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129.

TINTORIA vendesi causa malattia 350.000 trattabili. Telef. 885-604.

TINTOSTIRERIA avviatissima, laboratorio, arredamento - attrezzatura moderne, reddito netto mensile 300.000; cede 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

TINTOSTIRERIA lavanderia secco, avviamento pluriennale medesimo proprietario, possibilità alloggio; cede 6.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

TORREFAZIONE centralissima, attrezzatura moderna, alloggio tre camere, reddito 350.000 netto mensili; cede 6.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

A Cantoira e Ceres privato vende terreni rispettivamente mq. 1050-1300 adatti villette, posizione incantevole. Telef. 853-131 ore pasti.

A 15 km. Torino vendonsi due case abitabili giugno, quattro camere, servizi, grande garage, magazzino, 650 mq terreno. Volendo più tre camere, servizi. Tel. 827-081.

ABITABILE S. Rita, due camere, tinello, servizi (3 anni), 6.000.000. Telefonare 548-007. O1034

ABITABILE S. Rita, ascensore, camera tinello cucinino termobagno, 4.200.000. Telefonare 548-007.

ACQUISTEREBBESI magazzino mq 500 permutando parzialmente con terreno 6500 mq Rivoli - Rivalta, possibilmente zona Nizza, Dante, Bramante, Tunisi, Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5222 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 24, telefono 657-324.

AERONAUTICA vendo due camere tinello nuovo 6.600.000 facilitazioni. Telefonare 652-873. A15917

ALLOGGIO signorile centralissimo, corso alberato, mq 265, 5° piano, costruzione recente, mutuo, vendesi convenientemente. Simoncini, telefono 543-870. 0893

CASA centralissima da demolire vendesi. Realizzabili camere 150. Telefonare 534-713. A19191

CASA vecchia costruzione reddito oltre 10% vendesi. Telef. 256-766 pasti. A15780

CAUSA trasferimento, privato vende alloggio mutuato 3 camere, tinello cucinotto servizi, casa [illegible]. Costruzione, zona Paradiso Collegno. Telefonare 724-658. 2001

CENTRALI liberi subito magazzini cortile, riscaldati, luminosi, 340 più 100, eventuale alloggio ufficio, vende impresa. Telef. 534-141.

CERCASI impresa per costruzione casa 100 camere pagamento parziale in alloggi. Telefonare 537-420.

CERCASI villetta casetta con 2 alloggi dintorni Torino. Tel. 342-687.

CERCO terreno 50 camere semicentrale parziale permuta. Tel. 558-127 dalle 17-19. 1001

CHIOMONTE vendonsi e affittansi alloggi 1-2 camere e servizi pronti subito. Mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816.

CHIOMONTE vendonsi o affittansi alloggi 1-2 camere e servizi pronti subito, mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816.

PIOSSASCO vicinissimo Fiat Rivalta vendesi villa 11 camere 2 [illegible], signorile giardino garage mutuo San Paolo. Telefonare 904-170, 961-665.

PRIVATO vende tre e cinque camere più cucina e servizi e locali piano rialzato, corso Unione Sovietica 215. Telefonare 362-211. A18581

PROGETTO approvato 30 camere Orbassano 5 km Fiat, terreno vendesi cambio camere. Tel. 682-343.

RIVOLI vendo terreno per villetta progetto approvato mq. 1000, posizione soleggiata. Telefonare 950-741.

SAUZE Oulx privato vende alloggio 3 camere giardino posizione ottima. Tel. 682-123. A19882

SETTIMO nuovissimo camere soggiorno cucinino servizi garage cantina, sottotetto grandiosissima, mutuo 1 milione 350.000 posizione incantevole vendesi miglior offerente. Telefonare 896-130 ore ufficio. O711

SOMMARIVA Bosco vendo casa centralissima 4 negozi, 8 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1686 — Torino». A19076

SPOTORNO, via Lajolo, zona Olivella, appartamentini pronti convenienti. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba; oppure cantiere. 25513

VILLA signorile lago Maggiore (Arona) grande giardino, vista su lago, 10 camere e servizi, vendesi convenientemente. Simoncini, tel. 543-870.

VILLETTA sette vani, comfort, giardino, parcellina S. Mauro, comoda residenza industrie Torino, Settimo, Chivasso, vendesi; parzialmente permutasi alloggetto. Specificando. Scrivere «Pubblicità Stampa 1352 — Torino». A16082

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefoni 780-890, 538-539 [illegible]

A famiglia due persone occorrerebbe affittare due camere cucina servizi paraggi nuovo stabilimento La Stampa di via Marenco. Tel. 554-516.

AFFITTEREI magnifico alloggio signorile mq. 250 triservizi collina e dintorni Torino. Comodità pullman. Telefonare 687-707. A19100

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Tel. 517-603, 535-594.

CERCASI affittare annualmente villa 5 vani giardino almeno 600 altitudine prossime Torino. Telefonare 751-961. 1001

A persona disponga piccolo capitale garantito azienda corrisponderebbe cinquantamila mensili cointeressata. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino».

A tre milioni contanti tre dilazionati cedesi merce attrezzatura avviata ditta prodotto alimentare, assicurasi elevato utile, facile conduzione. Telefonare 672-775. A16425

AFFARONE unico, [illegible] merceria anche vuoto negozio teleria-arredamento 3 vetrine [illegible] dimostrabile. Telefonare 263-940.

ALBERGO bar ristorante avviatissimo, stradale Torino-Asti cedesi, eventuali permute, dilazioni. Cravanzola, Cernaia 40, telef. 535-196.

AUTORIMESSA - autoriparazioni; 175 auto, completa tutto l'anno, utile notevole; cede 15.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

AUTORIMESSA avviata, capacità 170 auto, tariffe elevate, affitto 250.000 mensili; cede 5.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

AUTORIMESSA cedesi Borgo S. Pietro con officina. Telef. 630-760 ore pasti. 2001

AUTORIMESSA zona commerciale, 380 auto, 20 moto, media tariffa 6000, affitto mite; cede 17.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

AUTOSCUOLA avviatissima cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5536 — Torino». A18423

AVVIATA autorimessa, capacità [illegible] auto; forte lavoro officina, attrezzatura completa, ottime tariffe; cede [illegible].000. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

AVVIATO negozio foto cine cedo. Tel. 722-482. 2001

AZIENDA elettrauto, accessori, ricambi elettrici, ottima clientela (privati, grandi industrie). 60.000.000 annui; cede 16.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

BAR angolare, importante zona, incasso garantito, cedesi, permutasi alloggio. Rivera, tel. 793-937.

BAR superalcoolico arredatissimo retro con alloggio 3 vetrine 35.000 giornaliere anticipo 2.800.000 totale 4.900.000. Telef. [illegible].

BAR via Nizza biglietti vendesi gerenza oppure permuta. Tel. 339-386.

CARTOLERIA, libri scolastici (merceria, drogheria), posizione commercialissima, possibilità forte sviluppo; cede 2.500.000 dilazionando, permutando. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

CEDESI autorimessa con officina capacità 150 auto. Tel. 291-380.

CEDESI avviata tintostireria attrezzata pratica decennale buona posizione. Tel. 293-124. 2001

CEDESI [illegible] negozio accessori zona centrale. Telef. 380-643 mattino. A15846

CEDESI commestibile drogheria poi il consigli' [illegible] moderno. Cambiasi con alloggio. Tel. 293-835.

CEDESI drogheria alimentari zona Francia, incasso 90.000 giornaliere dimostrabili. Telefonare 790-372.

CEDESI Pessione, Chieri gelateria affini, rivendita pane vini liquori specie caffè analcoolici. Tel. 946-304.

CEDESI rivendita pane causa ritiro commercio. Telef. 766-931. 0662

CEDESI salumeria avviatissima incasso 80.000 giornaliere, eventuale gerenza. Telefonare 474-375, 474-943.

CEDO bar trattoria forte lavoro. Telefonare ore [illegible] 293-151.

CEDO negozio acconciature magnifica posizione zona Francia. Telefonare 745-526. A19103

CEDO negozio acconciature [illegible] centrale. Tel. 884-390 ore pasti. [illegible]

CENTRALISSIMO ISTITUTO DI BELLEZZA ELEGANTEMENTE ARREDATO, CEDESI ANCHE VUOTO. TEL. 537-098, [illegible].

COMMESTIBILE occasionissima valore 3.000.000 svendo 1.500.000 causa espatrio. Siat 512-077. 0610

CONFEZIONI bambini, arredamento moderno, clientela signorile, reddito 230.000 netto mensili; cede 1.500.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

COMMESTIBILE totale 1.800.000 sviluppo grandioso arredamento nuovo cedo. Telefonare 537-213. 077

DROGHERIA posizione angolare cedesi. Telefonare 885-409 ore pasti.

[illegible] centro cedesi [illegible] salute avviata merceria-novità. Tel. 3819.

LATTERIA zona [illegible] avviatissima 60.000 giornaliere dimostrabili cede [illegible]. Rossin, Principe Oddone 3. [illegible]

LAVABIANCHERIA lavasecco gettoni [illegible] grandiosa avviatissima cede convenientemente. Rossin, Principe Oddone 3. 0683

LAVABIANCHERIA self-service, posizione commercialissima. Impiego capitale (reddito 30%), facile conduzione; cede 8.000.000 contanti. Fasano, Madama Cristina 129.

MERCERIA - confezioni per signora, zona popolosa, incasso 900.000 mensili garantito, reddito elevato; cede 2.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

NEGOZIO centralissimo arredato, ampie vetrine, adatto diverse attività, affitto mite; cede 5.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

OCCASIONE: cedesi garanzia alimentari, vicinanze Torino. Telef. 296-777.

OCCASIONE cedesi tipografia artigianale richiesta 2.000.000 trattabili. Telefonare 699-474 ore pasti.

OFFICINA lavorazione lamiera cedesi causa malattia. Tel. 13-14: 765-[illegible].

OFFICINA meccanica, costruzione stampi-trancia medi-grandi, attrezzature lavorazione lamiere, avviatissima, cedesi 35.000.000. Facilitazioni, società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5560 — Torino». A19212

OROLOGERIA oreficeria, avviamento pluriennale. Incasso annuo 14.000.000; cede 5.000.000 più [illegible].000. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

TIPOGRAFIA artigiana vendesi causa età, 6.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 361-413 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1357 — Torino».

TORRES cede avviatissima rivendita pane [illegible] S. Paolo. Tel. 389-417.

TRATTORIA bar superalcoolici avviatissimo, alloggio [illegible], 70.000 giornaliere garantite; cede 7.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

TRATTORIA bar super[illegible] zona [illegible] passaggio 60.000 giornaliere cede 8.300.000. Rossin, Principe Oddone 3. 0683

TRATTORIA superalcolico motivi decesso svendo 2.200.000. Caselegno, Vanchiglia 35. O025

VENDESI officina riparazioni auto avviatissima, affarone. Telef. 780-654.

VENDO bellissima rivendita pane arredamento nuovo, ottima posizione. Telefonare 851-056. A15730

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. [illegible] p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO [illegible] contanti privatamente, telefono 518-736

A.A.A.A. PRIVATO vende alloggio [illegible] 2 [illegible] tinello cucinino bagno ripostiglio 5.400.000 più mutuo vicino piazza Bernini via Palestro 24, 3° piano. Visite 16-18. Telefonare 765-152. 1001

A.A.A. 300.000 per camera risparmierete acquistando direttamente dalla Ceyl in corso Francia zona Paradiso. Telefonare 393-915. [illegible]

A.A. GIANFRANCESCO Re vendonsi ultimi alloggi 3 camere tinello servizi. Telefonare 851-280, 689-683. 2001

AFFARE: alloggio [illegible] Aurora, due camere, tinello, servizi, libero, ascensore: vende 7.200.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

ALLOGGETTO mansarda [illegible] Massimo d'Azeglio vendesi occasione. Simoncini, tel. 543-870.

ALLOGGIO attico Vanchiglia: 3 camere, cucina, servizi, 2 terrazzi levante ponente, vende 13.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGIO corso Francia (piazza Bernini) cinque camere cucina servizi, m.q. 208, ascensore, termocentrale, vendesi. Simoncini, tel. 543-870.

ALLOGGIO esentasse (via Borgosesia) libero giugno camera cucina servizi [illegible], Tel. [illegible].

ALLOGGIO Mirafiori due camere cucina ingresso bagno 3.700.000. Telefonare 694-443. 2001

ALLOGGIO piazza Bengasi, camere tinello servizi grande terrazzo panoramico, 9° piano, vendesi occasione. [illegible], tel. 543-870. 0893

ALLOGGIO signorile, libero, paraggi corso Dante, 4 camere, cucina, bagno, 9.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 0734

ALLOGGIO vicinanze piazza Vittorio: 4 vani, gabinetto esterno, libero subito; vende 3.050.000. Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGIO 1960 (Monte Grappa) due camere, tinello, cucinino, 3 milioni 800.000. Telefonare 541-419.

APPARTAMENTI 2 [illegible] cucinetta corso Giulio Cesare tutti servizi, liberi, [illegible] 9.600.000 trattabili. Telefonare [illegible]. A19455

ATTICO corso Orbassano 3 camere salone terrazzo vende. Tel. 366-938.

CORSO FERRUCCI CONFLUENZA VIA PIERCARLO BOGGIO DAVANTI GIARDINETTO PUBBLICO IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI [illegible] 4 VANI CON-SENZA SALONE DOPPI SERVIZI. NEGOZI. VISITE CORSO MENOTTI 4. TELEFONO 372-839.

CORSO Francia - Cascina Vica: vera occasione, alloggi 2-3 grandissime camere, soggiorno, cucinetta, servizi, abitabili subito 6.300.000-9.000.000 compreso mutuo. Destefanis, telefono 543-800. O914

CORSO [illegible] Rosolino Pilo, vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere servizi semplici e doppi. Mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento; visite cantiere, tel. 745-522.

CROCETTA due camere cucina soffitta cantina vendesi 6.500.000. Telefonare 753-382. A19856

CROCETTA (via Cassini 55) prontissimo box in costruzione. Telefonare 547-476. A16023

DIRETTAMENTE Ceri vende appartamenti corso Francia zona Paradiso da 1-2 camere tinello cucinino entrate servizi ripostiglio, prezzi convenientissimi, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefono 393-915.

DISPONENDO terreno industriale [illegible] metri quadrati periferico, impresa costruirebbe stabilimento su ordinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1426 — Torino».

FRAZIONAMENTI, regolamenti condominio, tabelle millesimali, planimetrie, pratiche esenzione eseguo geometra, praticissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5893 — Torino».

MURI negozio [illegible] 3 vetrine zona Statuto vendo. [illegible] 471-749.

SPOTORNO PINETA, VENDESI TERRENO PER VILLA, PANORAMICO, TELEFONARE 674-517, 634-140.

STABILIMENTO industriale nuovo, zona Francia, quattromilacinquecento mq. 150.000.000. Ragioniere Furbatto piazza Lagrange. 0734

SVENDEREI Grugliasco alloggetto [illegible] tinello, 3.200.000 dilazionando. Telefonare 532-409.

TERRENO industriale (barriera Orbassano) lotti mq 5000 - 10.000 - 50.000 servito strade asfaltate, forza, acqua, comunicazioni, vendonsi convenientemente. Simoncini, telefono 543-870. 0893

TERRENO industriale mq 9800, viale Risorgimento Beinasco, progetto approvato, privato vende. Telefonare 683-034. A15118

TERRENO industriale mq 10.000 circa immediate adiacenze città preferibilmente zona Moncalieri se [illegible] occasione acquisterei anche contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1439 — Torino». A16438

TERRENO piazza Pitagora, progetto approvato camere 125, direttamente vendesi. Telefonare 787-730.

TERRENO progetto 41 camere 6 box vendo, eventuale cambio camere. Telefonare 279-911, 879-318.

TORRES vende cascina 7 giornate terreno posizione panoramica. Telefonare 389-417. O1

VENDESI alloggio signorile tinello camera e salone, Borgo S. Pietro Moncalieri. Telef. 390-154.

VENDESI casa recente costruzione vani 34 e negozio con licenza, ottimo reddito, Grugliasco. Telefonare 784-371. A18398

ABBISOGNEREBBE camera tinello servizi piano terra zona periferica referenze. Tel. 725-171.

CERCASI 2-3 camere servizi maggio giugno o subito zona Vanchiglia, Maurizio, Granmadre. Telefonare 882-239. 1001

CERCO cauzionando 2-4 camere servizi qualsiasi zona. Telef. [illegible].

CERCO zona Ventimiglia Vallecrosia annuale vuoto 3-4 camere servizi preferibile giardinetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 83 — Torino».

CONIUGI giovani referenziati affitterebbero precollinare o collinare villetta o alloggio [illegible], 3-4 camere, servizi. Scrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 1323 — Torino».

CONIUGI soli affitterebbero alloggio nuovo 2 camere tinello servizi, zona Francia linea Rivoli. Telef. 70-649.

CONIUGI soli referenziati cercano alloggio 2 camere servizi, zona Vanchiglia. Telef. ore pranzo 889-948.

CONIUGI 4 persone cercano alloggio 2 camere cucina servizi termosifone. Telefonare 332-483. A15369

DUE persone cercano tre camere cucina bagno casa vecchia silenziosa decorosa anche senza riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1315 — Torino». 915490

IMPIEGATO bancario prossimo matrimonio abbisogna bicamere tinello. Telefonare 546-036. 1001

MEDICO affitterebbe appartamento 4 camere servizi Moncalieri o Nichelino. [illegible] 692-800 ore 13,30-14,30. A19213

PIEMONTESE dipendente bancario cerca 2-3 camere servizi. Telefonare 776-870. A15860

PROSSIMI sposi piemontesi referenziati cercano camera tinello servizi. Telefonare 251-264.

REFERENZIATISSIMA cerca 2 camere, servizi, zona Francia, Bernini, piazza Rivoli, adiacenze. Tel. 282-037.

REFERENZIATISSIMI abbisognano 1-2 camera cucina. Telef. 552-449 ore pasti. A19140

REFERENZIATISSIMI affitterebbero direttamente 2 camere servizi zona Sempaolo, Bernini. Tel. 771-448.

REFERENZIATISSIMO affitterebbe alloggio 3 camere soggiorno doppi servizi, preferibilmente oltre Po, Crocetta. Telefonare 688-143.

SIGNORA sola cerca alloggetto con servizi paraggi Piazza Bengasi. Telefonare 682-500 ore ufficio.

SPOSI affitterebbero alloggio possibilmente zona San Paolo. Telefonare 683-480. A16138

SPOSI piemontesi impiegati cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

SPOSI referenziati cercano 2 camere tinello servizi zona Vanchiglia, Rossini, Bernini. Telefonare pomeriggio 296-881. 1001

VEDOVA referenziata affitterebbe 2 camere tinello cucinino casa signorile zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 142 — Torino».

PERMUTO con cascina Astigiano, cedo, [illegible] Magliarie, Biancheria, negozio avviatissimo piazza commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1360 — Torino».

PINEROLO cedesi centralissimo negozio [illegible] trentennale vaste licenze, alto reddito dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5566 — Torino». A19242

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

PRIVATO cede [illegible] con alloggio forte reddito posizione ottima cambio [illegible] alloggio ritiro commercio. Telefonare 733-011. 2001

PROFUMERIA estetica centralissimo, arredamento ottimo, clientela signorile, reddito mensile 350.000 netto; cede 4.300.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

QUATTRO [illegible] trattabili cedesi pastificio. Telefonare 735-861.

RISTORANTE tavernetta possibilità mobile reddito 9.000.000 vendesi, eventuale gerenza. Tel. 255-344.

RIVENDITA pane pasticceria fresca 30.000 giornaliere posizione commerciale occasione cede 3.500.000. Rossin, Principe Oddone 3.

SALUMERIA frutta verdura invidiabile posizione, 40.000 garantite, svendo condizionatamente. Cassegno, 865-962. 0925

SANREMO Rebaudi, Matteotti 72, 85-980, cede centralissimo istituto bellezza moderno, condizioni vantaggiose. 21231

A.A. S. RITA panoramico libero mezzanino 4 camere [illegible] contanti 9.000.000. Telefono 321-493.

A.A. ZONA Bernini vendesi quattro camere servizi, garage, 12.000.000. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

A.A. 1.000.000 contanti per [illegible] più mutuo, vendonsi alloggi [illegible]. Telef. 749-800 [illegible] Martinat.

A. ACQUISTASI con immediato pagamento, alloggi da reddito. Telefonare 541-419. O043

A. APPARTAMENTI [illegible] dimensioni veramente enormi 1-2-3 camere tinello cucinotto prezzo 75.000 mq. mutuo e dilazioni, via Venaria 75, 77, 79. [illegible]edile 545-670.

A. APPARTAMENTI di alcune gradimento speciali rifinitissimi prezzo e condizioni di pagamento eccezionali, Corso Orbassano 292, 294, 296. Conedile 513-870. O984

A. CASCINE Vica fermata filobus vendo alloggi. Comode mensilità. Telefonare 366-936. A15619

A. CASETTA da restaurare, Grange Piemontese, vendo 1.650.000. Telefonare 366-938. A15620

A. ITALIA '61 vendo camera tinello, comode mensilità. Tel. 386-930.

A. LOCALI mq. 200 zona Moncalieri corso Dante adattissimi laboratorio magazzino possibilità esclusiva cortile, riscaldamento avendo [illegible] dilazionando. Telefonare 545-670. O984

A. SPOTORNO, [illegible] vendo alloggio 3 camere. Telefonare 366-936. A15619

A. VIA Orroso vendo alloggio entequarto 4 camere. Telef. 366-938.

APPARTAMENTI PANORAMICI, SALONE, 3 CAMERE, CUCINA, CAMERE SERVIZIO, DOPPI BAGNI E INGRESSI. PRONTI SUBITO OFFERTI A PREZZI ECCEZIONALI MESI MARZO, APRILE. MUTUO E FACILITAZIONI (RIFERIMENTO ALLOGGI B, LOTTO 4). TEL. 638-151.

APPARTAMENTO patrizio, centralissimo, da rifinire, mq. 485, piano nobile. Vendesi 27.000.000. Telefonare 547-476. A16023

APPARTAMENTO signorile, Crocetta, mq 115, 3 camere cucina doppi servizi, piano rialzato, vendo [illegible]. Telefonare 547-476. A19787

APPARTAMENTO signorile otto vani vendesi [illegible] occasione, c.so Francia Montecucco. [illegible] 543-982.

ARCIOCCASIONISSIMA Rosso Strada 2 [illegible] cucina servizi 4 milioni 400.000. Telefonare 797-401.

BARRIERA Milano, [illegible] occasione: 2 camere, cucina, gabinetto interno, termo particolare 4.800.000. Destefanis, telefono 540-403.

BASSO fabbricato, zona centralissima, 3 piani fuori terra, cortile indipendente, 132 mq., liberi: vende 15.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

BOX zona via Borgaro vendonsi 1 milione 400.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1316 — Torino».

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.I.I.I., tel. 535-000, 535-546.

CANTOIRA vende villa nuovissima ottima posizione 3 camere cucina salone garage. Telefonare [illegible].

IMPRESA VENDE AFFITTA ZONA SANTA RITA A GRANDE AZIENDA INDUSTRIALE COMMERCIALE ESPOSITIVA SUPERMARKET COMPLESSO IMMOBILIARE DIECIMILA MQ. TELEF. 384-474. 1001

IMPRESA vende magazzini centrali riscaldati luminosi liberi subito mq 340 - 190, eventuale ufficio alloggio. Telefonare 534-141. A14197

[illegible] autorimesse mq. [illegible], recente costruzione, posizione commerciale, reddito sicuro; vende 25 milioni, parzialmente dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129.

NICHELINO vendo alloggi 1 milione 800.000 - 1.700.000 [illegible], pronti maggio. Telefonare 655-513.

OCCASIONE vendo muri ristorante con 18 camere Pragelato. Telefonare 652-873. A15915

OCCASIONE vendesi 80 mila mq. zona Mappano (Caselle) Torino. Telef. 330-154. A19933

PALAZZO abitazione cinquanta alloggi moderni tutti servizi esposto primaria arteria cittadina privato oltre vendita esclusivamente privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2001 — Torino». A10516

PERMUTATE vostro appartamento con uno [illegible] scelta nuove esigenze. Operazione immediata alla Gabetti S.p.A., XX Settembre 12. Telefonare [illegible]-044 5 linee. O800

PRIVATO vende alloggi tre camere più cucina e servizi corso Unione Sovietica 215. Telefonare 362-211.

PRIVATO vende Cascina Vica alloggi di 1 camera tinello. Telefonare al 390-154. A19933

VENDESI capannone industriale mq 1700 uffici servizi. Telef. 695-114.

VENDESI casa 25 camere Pragelato adatta pensione, colonia. Telefono 689-718. A19519

VENDESI nuovo stabilimento industriale zona Borgaro annesse villetta uffici abitazione 1000 metri quadrati coperti ampliabili 3800, cortile, energia, riscaldamento, acqua illimitata impianto privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1427 — Torino».

VENDESI terreno metri quadrati 5 mila zona industriale Torino Borgaro acqua volontà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1425 — Torino».

VENDO terreno 2000 metri villaggio residenziale Mezzenile, Valle di Lanzo. Per informazioni telef. 877-323.

VENDO villetta 5 camere due alloggi giardino richiesta 13.000.000 Grugliasco. Telefono 781-405.

VENDONSI alloggi due camere cucina termobagno 5.500.000, 5 milioni. Mongiasco 260, visite 15-17 festivi. O811

VIA Cigna 44 vendo muro negozio visite feriali 15-17. O811

VIA Cigna 44 vendo ultimi alloggi due camere cucina termo bagno, visite 15-17, feriali. O811

VIA Sagra San Michele 1 bis vendo affitto locale fronte strada 200 mq.

VILLA periferia Torino, due piani fuori terra, costruzione nuova signorile, giardino circostante; vende 50.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

ZONA NIZZA VENDESI-AFFITTASI MAGAZZINO MQ [illegible] LUMINOSISSIMO. TEL. 674-517, 634-140.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. AFFITTASI vendesi [illegible] industriale metriquadrati 320 moderna casa abitazione metricubi 820 tutti servizi su terreno metriquadrati 1380. Rivolgersi via Bianzè 34. 2001

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539. O829

A. AFFITTANSI alloggi 2-4-6 camere servizi, zona semicentrale. Telefonare 745-730. O939

A. AFFITTANSI due centralissimi grandi negozi. Telefonare 541-433 ore ufficio. A15797

A. CROCETTA, tre camere, salone, cucina, subito affittasi. Tel. 538-539.

A. PINO affittasi alloggio centrale panoramico con giardino. Tel. 881-852.

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto [illegible]. 538-594

A. 45.000 mensili negozio Crocetta, libero marzo, adatto molteplici attività, eventuale alloggio. Fasano, Madama Cristina 129.

A. 1-2 camere, tinello, cucinotto, abitabile marzo affittansi, Corso Corsica angolo Vigliani. O584

AFFITTANSI locali piano terreno ad uso negozi o uffici, mq. 110 circa anche frazionabili, zona Crocetta. Telefonare 506-809. A18858

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefonare 546-439.

AFFITTANSI corso Siracusa angolo via Piscina 2 camere tinello cucinotto. Telefonare 513-670.

AFFITTANSI muri autorimessa prevista licenza esercizio libero 1° aprile capacità 90 autovetture. Tel. 60-053.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 396-985. 2001

AFFITTASI alloggio 2 camere [illegible] servizi edificio recente costruzione. Telefonare 773-391. A19341

AFFITTASI centralissimo, alloggio luminoso riscaldato, adatto studio pittore. Telef. 579-888. A19503

AFFITTASI c. Trapani alloggetto nuovo camera tinello servizi. Telefono 386-987. A19005

AFFITTASI corso Dante magazzino 100 mq. triplice ingresso. Telefonare 542-743. A19767

AFFITTASI, in Grugliasco, bellissimo negozio possibilità licenza macelleria. Telefonare 785-238.

AFFITTASI in palazzina nuova Lungo Po, Torino, Moncalieri appartamento panoramico signorile mq. 260: grande salone, sala, quattro grandi camere letto, cucina, tripli servizi, doppio ingresso, terrazze, giardino, garage. Telefonare 643-473.

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 60. Telef. 766-926, Principe Oddone 40. 2001

AFFITTASI locale mq 150 luminoso adatto esposizione uffici con spogliatoi servizi ingresso carraio zona mercato fiori. Telef. 276-272.

AFFITTASI locale mq 500 carroponte luminoso ingresso carraio zona mercato fiori. Telefonare 276-272.

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 250 piano cortile, passaggio carraio. Telef. 579-888. A19504

AFFITTASI magazzino mq [illegible] circa, interno cortile, ingresso carraio, uso deposito, industria silenziosa. Telefonare 263-324. A18575

AFFITTASI semicentrale locale rinnovato con retro adatto negozio, ufficio. Mazzini 58. Telef. 587-104 ore pasti. A18788

AFFITTASI - VENDESI MIRAFIORI, SALONE USO MAGAZZINO, OFFICINA SILENZIOSA, MQ. [illegible], INGRESSO CARRAIO. TEL. 344-256.

AFFITTASI, via Bertola, due locali con retro per negozio, ufficio, magazzino. Telefonare 524-400 ore serali. 2001

AFFITTO negozio con retro metri quadrati 87, zona Porta Palazzo per informazione. Telefonare 877-523.

AMMOBILIATO pied-à-terre rialzato centrale serietà offresi. Tel. 510-738.

AMMOBILIATO signorilmente tre camere cucina bagno riscaldamento, Statuto. Telefonare 772-954.

AUTOTRASLOCHI garantiti, 5000 per camera. Torino, dintorni. Telefonare 754-203 [illegible]. A19194

AUTOTRASLOCHI piccoli grossi autofurgoni imbottiti. Prezzi senza sorprese. Telef. 324-470. 2001

AUTOTRASLOCHI Torino garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti. Garanzia. Telefonare 676-361 Quaranta.

CAMERA tinello servizi 27.000 (S. Rita) rialzato, trimestre cauzione. Tel. 650-503. O884

LABORATORIO Magazzino, presso Bernini, 1500 mq. affittasi. Studio Furbatto, telefono 544-505.

LIBERI subito affittansi anche separatamente due magazzini adiacenti fronte strada ingressi carrai et uffici complessivi metri 700. Barriera Milano. Telefonare [illegible]-181.

LOCALE industriale, via Nizza (adiacenza Riv-Skf), due piani, seminterrato luminoso, annessa palazzina uffici - abitazione, mq 1000 coperti, affittasi convenientemente. Simoncini, tel. 543-870. O893

LOCALE mq 100 affittasi uso negozio deposito laboratorio [illegible] convenienti presso corso Grosseto. Telefono 251-771. 2001

LOCALE mq. 170 luminoso adatto magazzino laboratorio officina leggera affittasi Barriera Lanzo capolinea 19. Telefonare 251-771. 2001

LOCALE mq. 400 cabina trasformazione ufficio due [illegible], Francia, affittasi. Telefonare 884-913.

LOCALE Porta Nuova, [illegible], magazzino, 300 mq. ufficio, biservizi, piano cortile, luminosissimo, [illegible] casa signorile, libero marzo, 140.000 mensili. Telef. ore ufficio [illegible].

LOCALI mq. 70-130 ed oltre, zone S. Rita, affittasi. Telef. 596-967.

LUNGOPO Antonelli affittasi alloggio lussuoso, panoramico, salone quattro camere, triservizi, biingressi, L. 130.000 mensili. Tel. 934-831.

MAGAZZINO laboratorio mq. 180, ingresso carraio, piano seminterrato, affittasi corso Montecucco 64. Telefonare 688-656. O829

NEGOZIO, retro, con senza magazzino centrale vuoto affittasi. Telef. 510-738.

PORTANUOVA [illegible] adatto pensione affittasi pellettiamola. Telef. 887-423, 508-531.

SAN Paolo quattro camere cucina servizi libero subito affittasi. Telefonare 778-083, 330-284.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ARMA di Taggia, Pensione Aurelia, posizione soleggiata, cucina accurata dieta, prezzi modici. Tel. 43-558.

BORDIGHERA, Pensione Tina, cucina piemontese menù alla carta, via Regina Margherita 50, telefono 22[illegible]. A19884

VARAZZE nuova gestione Pensione Ristorante Riviera, tel. 97-104, centralissimo. Riscaldamento.

VARAZZE, Piccolo Hotel, tel. 96-327, camera doccia 2200, bagno 3400.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A. AFFITTASI camere mobiliate villa tranquilla ambiente famigliare. Tel. 766-770. A19863

CONFORTEVOLE affittasi a serio referenziato professionista [illegible]. Telefonare pomeriggio 742-338.

PICCOLA famiglia cederebbe camera persona distintissima casa signorile centrale. Telefonare 337-646.

PRESSO famiglia ammobiliata indipendente, [illegible] corso Marconi, volendo [illegible], solo donne. Telef. [illegible].

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. DICIANNOVENNE aiuto contabile, pratica lavori ufficio, paghe contributi, contabilità magazzino occuperebbesi subito. Telef. 776-569.

A. IMPIEGATA, bella presenza, esperienza cinquennale lavori ufficio trattative clienti, seriata, offresi. Telefono 384-009.

A. VENTENNE licenza tecnica mi[illegible] offresi come disegnatore, lavori offitia. Tel. 230-320.

(Continua a pag. 10)

Torino capitale del cinema muto

La macchina da presa portata per la prima volta su di un ghiacciaio a 4000 metri - Compaiono i leoni (veri) nei film storici - L'attore si fa sostituire in gabbia dalla controfigura

2 Era evidente ormai che il cinematografo poteva essere un divertimento, infatti i locali dove si proiettavano le pellicole o le film come si diceva allora, al femminile, erano sempre affollati. Ne erano già sorti parecchi a Torino di quei locali, come lo Splendor, il Borsa, il Minerva, tutti in via Roma, poi il Cinema delle Famiglie in via Po, l'Alpi e l'Olimpia in via Garibaldi, e molti altri in periferia, locali che spesso consistevano in una tettoia o uno stanzone al pianterreno, o in fondo ad un cortile.

In centro, il più a buon prezzo era l'Odeon, sotto la Galleria Nazionale, quella galleria situata tra via Roma e via XX Settembre. L'ingresso costava quattro soldi e per questa somma non solo si poteva vedere la pellicola, ma anche, in un'antisala, qualche numero da baraccone, come promettevano i foglietti-réclame generosamente distribuiti per attirare la gente.

« Venite a vedere il gigante Ugo! ».

« Venite a vedere il digiunatore Succi! ».

« Divertimenti per grandi e per piccoli! Attrazioni mondiali! ».

Tutti quei locali poi erano provvisti della musica, che doveva soffocare il ronzio della macchina da presa e accompagnare lo svolgersi della pellicola drammatica o sentimentale e la musica era un qualche stridulo grammofono o un vecchio pianoforte d'affitto spesso scordato. Erano tempi d'oro quelli per qualche pianista disoccupato o qualche anziana signorina diplomata al Conservatorio che non trovava più lezioni e che nel buio della sala poteva sgranare sulla tastiera, a proposito ed a sproposito, languidi valtzer, romantiche ballate, romanze d'amore, pezzi d'opera, e, per le finali comiche (ce n'erano in abbondanza di finali comiche), marcette gaie e polche vivaci, per sottolineare gli sgambetti e le corse di Cretinetti, Polidor, Robinet e altri attori buffi. Insomma « l'industria allegra » come la definiva il buon Frusta, funzionava in pieno e, in continua ascesa com'era, spargeva il nome di Torino in tutto il mondo.

Nuove Case produttrici spuntavano qua e là, ma in quel tempo l'*Ambrosio Film* era ancora in testa alla produzione. Fu nel 1910 che quel fanatico alpinista di Frusta riuscì a trascinare con sé, fino a quattromila metri di altezza, il giovane Giovanni Vitrotti (che doveva diventare poi il più grande operatore cinematografico italiano). La macchina da presa sui ghiacciai, cose da pazzi! Comunque fu una impresa pressoché eroica e ne vennero fuori tre documentari che fecero epoca: *Da Courmayeur al Dente del Gigante; Escursioni sulla catena del Monte Bianco; Sulle dentate scintillanti vette*. Poi ci fu qualcuno a scrivere che erano stati gli inglesi, nel 1913, a girare i primi documentari in alta montagna. Era una bugia, non gli inglesi, ma due italiani di Torino, erano stati gli eroi di quella impresa.

In quel tempo l'*Ambrosio Film* sfornava dodici film al mese: a un ritmo febbrile. Tutto piaceva, tutto si vendeva, in Italia e all'estero quello che si faceva a Torino, e s'incominciava già a vendere a scatola chiusa. *Amore e patria; Gli amori di Lord Byron; Cuore di vagabondo; Il naufrago; Nerone; L'ostaggio; L'orfanella di Messina; Luigi XI re di Francia; I due spazzacamini; Ero e Leandro; La camera chiusa; Il figlio delle selve; Pianoforte silenzioso; Il romanzo di un fantino; Per l'amore e il dovere*... Quante, quante pellicole!

E non c'era tema o soggetto storico, letterario o fantastico, che non venisse saccheggiato. E talvolta capitava qualcosa di straordinario come quando si volle girare il soggetto della famosa ballata di Schiller *Il guanto*, la storia di quella bella e superba fanciulla di nome Cunegonda che, seccata dall'amore di un bel cavaliere che diceva di essere pronto a fare qualunque prova per amor suo, gettò il suo guanto profumato nell'arena dei leoni e gli disse di andare a raccoglierlo. Il cavaliere non mosse ciglio, andò fra

Lyda Borelli nel periodo culminante della sua carriera di attrice teatrale, nel 1912. Un anno dopo esordiva nel cinema in un film a fianco di Mario Bonnard

i leoni, raccolse il guanto e glielo riportò, anzi glielo sbatté in faccia e disse alla crudele che del suo amore non sapeva più che farsene. *E da quel giorno - Più non fé l'animoso a lei ritorno.*

Qualcuno disse: « Sarebbe una pellicola meravigliosa, se ci mettessimo i leoni vivi ». Il buon Ambrosio andò in bestia. Erano matti? Volevano rovinarlo? Anche negli *Ultimi giorni di Pompei* c'erano i leoni, ma dipinti e la pellicola era andata benissimo. Però quel pensiero gli ronzava nella testa e non gli dava pace. Finì col cedere. E un bel mattino otto carrozzoni da fiera entrarono dai cancelli di via Catania. Erano i leoni col loro domatore Alfred Schneider. Dei buonissimi leoni che non chiedevano altro che starsene accucciati e tranquilli come pecore, ma che quando il domatore faceva schioccare la frusta per chiamarli al lavoro ruggivano e diventavano leoni veri.

La voce si sparse per Torino:

— Ci sono i leoni!

Qualche signora (e forse anche alcuni signori) uscendo di casa provavano un piccolo brivido giù per la schiena: e se ad un tratto avesse visto spuntare in fondo alla strada un re della foresta fuggito da via Catania?

In quanto alla ragazzaglia si dava appuntamento laggiù:

— Andiamo a vedere i leoni!

Le mamme avevano paura...

Va da sé che il domatore fece da controfigura ad Alberto Capozzi e andò lui a raccogliere il guanto nell'arena, mentre l'attore guardava fuori della gabbia, insieme con i colleghi, tutti piuttosto inquieti e incerti.

Ma che pellicola fu quella! Ebbe un tale successo che, dopo, chi fermava più i produttori e pellicole con leoni, leonesse, foche, serpenti, tigri, e via dicendo? *La vergine di Babilonia; Lo schiavo di Cartagine; Il sogno di Aissa* e *Gli ultimi giorni di Pompei*, rifatti questa volta, con leoni veri. Ci fu perfino un *Elefante bianco*. L'elefante non era bianco, ma lo si faceva diventare con un pennello e due manate di vernice. Lui però non si rassegnava a quel trattamento: appena poteva, nel cortile, dove c'era la fontana, si ripuliva tutto, con quattro proboscidate. E bisognava poi ridipingerlo di nuovo.

(Continua)

Carola Prosperi

Una scena di «Cabiria», considerato uno dei «colossi» del cinema pionieristico

Oggi ad Alessandria

Processati tre presunti sofisticatori

Nella loro azienda di Boscomarengo fu scoperto un ingente quantitativo di zucchero che sarebbe dovuto servire — secondo l'accusa — a «truccare» il vino

Dal corrispondente di Stampa Sera

ALESSANDRIA, venerdì sera.

I dirigenti della società per azioni «Marengo prodotti alimentari», una ditta di Boscomarengo, vengono giudicati oggi dal Tribunale di Alessandria per avere preparato clandestinamente zucchero da usare forse nella preparazione di vino sofisticato. Gli imputati sono la presidente della Società, signora Rosa Botti in Zanetti, di 41 anni, residente a Boscomarengo, e i due componenti del Consiglio di amministrazione, i fratelli Renato e Benito Botti, di 26 e 24 anni, abitanti in provincia di Piacenza. I fatti risalgono al 1964. All'Ufficio servizio repressioni frodi del ministero dell'Agricoltura, a Milano, era giunta notizia che si stesse preparando dello zucchero invertito per la sofisticazione del vino e funzionari dell'Ufficio stesso, in collaborazione con gli agenti della stazione enologica sperimentale di Asti, iniziarono una vasta azione di vigilanza che li portò appunto a sospettare della Società di Boscomarengo.

Nella sede dello stabilimento in questione venne effettuata una verifica da parte di funzionari, ricevuti dal Benito Botti. Durante l'ispezione in un padiglione della ditta si scoprì che era in corso di inversione un forte quantitativo di zucchero (saccarosio) sciolto in acqua acidulata; più precisamente si trovavano in lavorazione 130 quintali di zucchero sciolto nella proporzione di quaranta litri di acqua per ogni quintale. Il Benito Botti e l'altro amministratore, pure presente nello stabilimento al momento della sorpresa, non seppero fornire precise indicazioni sull'uso a cui sarebbe stato destinato lo zucchero in preparazione. Fu richiesto anche l'intervento dell'Uif di Alessandria e l'ing. Massiglia, recatosi sul posto, dichiarò che nessuna denuncia di lavorazione di zucchero invertito era stata fatta dalla Società «Marengo prodotti alimentari».

I funzionari dell'Ufficio per la repressione frodi e della stazione enologica sperimentale di Asti avevano fondati motivi di ritenere che la lavorazione clandestina fosse effettuata per preparare zucchero da destinarsi alla sofisticazione del vino, per cui presentavano una denuncia alla Procura della Repubblica di Alessandria contro i dirigenti della società di Boscomarengo. Al termine della relativa istruttoria condotta col rito sommario, questi sono stati rinviati a giudizio del nostro Tribunale, davanti al quale si sono presentati, come si è detto, nell'udienza di stamane.

Emma Camagna

Si cela in una stalla per non andare a scuola

Riva Trigoso, venerdì sera.

(e. b.) Il dodicenne Rolando Rezzano, da qualche anno residente con i genitori e i quattro fratellini in una casa colonica di Trigoso, ieri mattina aveva lasciato l'abitazione per recarsi a scuola; invece di prendere la corriera, come ogni giorno, ritornava indietro e si nascondeva in una stalla. Nel pomeriggio i genitori iniziavano le ricerche. Frattanto il proprietario della stalla trovava la porta chiusa. Il fatto fu collegato con la sparizione del bambino e i genitori, avvertiti, accorsero, bussarono alla porta chiamandolo ripetutamente. Ma il ragazzo non rispondeva. Aperto un varco sul tetto lo si vide accucciato in un angolo: non voleva uscire per timore di una punizione.

A Mede Lomellina eletto il nuovo sindaco

Mortara, venerdì sera.

(g.r.) L'on. Francesco So[illegible], di 42 anni, del pci, è il nuovo sindaco di Mede Lomellina. E' stato eletto ieri sera a presiedere una giunta formata da comunisti, socialisti unificati, dai rappresentanti del psiup e dai due esponenti di un gruppo indipendenti di sinistra.

L'Oscar della moda a Biki

Un elegantissimo pubblico internazionale ha assistito ieri pomeriggio al Circolo della stampa di Torino alla presentazione della collezione primavera-estate creata dalla Biki, che sabato riceverà a Saint Vincent l'Oscar nazionale della Moda. I modelli presentati sono stati vivamente applauditi. Nella fotografia: il gran finale della sfilata di alta moda

UNA TRAGEDIA CHE HA COMMOSSO TUTTI

Concessi i funerali religiosi per la sedicenne suicida di Asti

Il vescovo mons. Cannonero ha dato il suo consenso - La cerimonia si svolge oggi alle 16 - Rosanna Amabile Viola è inumata in un loculo acquistato dai «capelloni» - Il patrigno della giovane ha ancora negato di averle usato violenza

Dal nostro corrispondente

Asti, venerdì sera.

Il vescovo di Asti, mons. Cannonero, ha concesso il benestare per la funzione religiosa ai miseri resti della sedicenne suicida Rosanna Amabile Viola. La funzione religiosa, che viene spesso negata per i casi di suicidio, avverrà probabilmente nella stessa cappella del cimitero. La parrocchia di Rosanna, quella di S. Secondo, è troppo distante dal camposanto e occorrerebbe che il funerale attraversasse mezza città. Il consenso vescovile è stato accordato perché la vittima era minorenne e per altre particolari situazioni che non sono state rese note.

Ieri il fidanzato di Rosanna, Luciano Prevarin, aveva raccolto circa 100 mila lire necessarie per l'acquisto di un loculo e di una cassa di zinco rivestita di legno chiaro. Il denaro è stato racimolato fra i parenti della vittima e fra i capelloni del Circolo dei beats, di cui il Prevarin è presidente da alcuni mesi. Il Prevarin, ieri pomeriggio, accompagnato da una decina di capelloni e da uno stuolo di ragazzine, anch'esse iscritte al circolo, si è recato al cimitero ed ha fatto deporre nella cassa alcuni oggetti, fra cui un medaglione che il giovane aveva regalato alla fidanzata.

Né il Prevarin, né i parenti della vittima hanno potuto vedere i resti della giovane, sarebbe stata una visione troppo straziante. La cassa è stata chiusa e accanto ad essa i capelloni hanno deposto una corona di garofani bianchi, con la scritta «I beats». I funerali sono stati annunciati per le 16 di oggi, con un manifesto listato a lutto che il circolo dei capelloni ha fatto affiggere nelle vie cittadine. Manca il manifesto della famiglia.

La questura ha trasmesso ieri alla Procura della Repubblica le risultanze delle indagini, che hanno impegnato la squadra mobile e la polizia femminile per due giorni interi, sottoponendo a interrogatorio decine di persone. Il Procuratore della Repubblica dovrà decidere se iniziare o no un procedimento penale nei confronti di Luigino Ferretto, di 34 anni, patrigno di Rosanna e da questa accusato di violenza carnale. Il Ferretto, interrogato ieri per la seconda volta dalla polizia, ha continuato a negare di aver usato violenza alla ragazza, quando questa aveva appena undici anni.

Nella mattina di ieri è stato eseguito da parte di due medici l'esame necroscopico dei resti della suicida. Sulle risultanze non si hanno particolari, in quanto viene mantenuto per il momento, per ordine dell'autorità giudiziaria, il riserbo più assoluto. Si pensa che l'esame necroscopico sia stato difficile perché il corpo della sventurata giovinetta era rimasto completamente maciullato.

v. m.

Luciano Prevarin al cimitero dove è andato per far deporre nella cassa della fidanzata Rosanna alcuni oggetti, fra cui un medaglione che aveva regalato alla sventurata ragazza. Il giovane (al centro nella foto) è apparso abbattutissimo

SINGOLARE VICENDA IN TRIBUNALE A CUNEO

Due statali si dicono innocenti di «ritocchi» ad assegni Enpas

Una guardia di P. S. avrebbe lucrato 5 mila lire correggendo un 3 in 8 - La moglie di un funzionario respinge l'accusa d'aver rischiato una condanna per frodare 1000 lire all'istituto d'assistenza

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Un agente di P.S., Nicola Basile di 42 anni, e la moglie di un funzionario statale, la signora Maria Costamagna, di 45 anni, residenti a Cuneo, sono comparsi oggi a piede libero in Tribunale accusati di falso in assegni e truffa aggravata ai danni dello Stato e della Banca Nazionale del Lavoro. Benché i reati contestati siano uguali si tratta però di fatti diversi. Gli imputati si protestano innocenti.

Nel luglio del 1965 la guardia Basile convocata dal direttore della BNL fu invitata a versare la differenza di 5 mila lire percepita in più per un rimborso dell'Enpas. L'istituto assistenziale degli statali aveva inviato in aprile un assegno di 3535 lire per rimborso di prestazioni mediche mentre la banca aveva pagato 8535 in quanto il cassiere non s'era accorto che l'assegno era stato corretto nella prima cifra che da 3 era diventata un 8. Il falso era stato scoperto dai controllori romani della banca che aveva addebitato al cassiere cuneese il rimborso della somma erroneamente pagata. Il Basile si dichiarò estraneo al falso, rifiutò di pagare ed anzi, il giorno dopo segnalò alla magistratura la strana pretesa della banca, dando il via a una inchiesta penale. Nel corso di questa si scoprì che nel marzo precedente un altro assegno incassato dalla signora Costamagna a nome del marito, sempre per prestazioni Enpas era stato maggiorato di mille lire: l'importo di 5970 lire era stato ritoccato in 6970.

L'indagine si concluse con il rinvio a giudizio dell'agente di polizia che di propria iniziativa, come s'è detto, aveva richiesto gli accertamenti, e della signora Costamagna.

La tesi è contrastata dai difensori avvocati Bertone e Giacosa. Essi sostengono che la scoperta del falso è avvenuta parecchi mesi dopo la riscossione e dopo che gli assegni, fra Cuneo e Roma, erano passati in molte mani. D'altra parte se gli intestatari avessero modificato gli importi perché il cassiere della banca non se ne accorse al momento di pagare? Infine se l'agente Basile fosse stato colpevole avrebbe versato le 5 mila lire richiestegli tacitando la banca mentre è stato lui a richiedere che si indagasse a fondo. Quanto alla signora Costamagna l'avv. Giacosa obietterà che per mille lire l'imputata non avrebbe certo rischiato tanto gravi conseguenze penali.

g. d. m.

Strappò le vesti alla sua bella

Un anno e sei mesi al galante straccivendolo

ALESSANDRIA, venerdì sera.

(e. c.) - La sedicenne Carla Piotti, residente alla cascina «Chiarauta» di Boscomarengo, verso le ore 22 del 10 settembre dello scorso anno si presentò, accompagnata dai genitori, alla locale caserma dei carabinieri per una grave denuncia. Asserì che due ore prima, mentre rincasava in bicicletta, giunta nella solitaria località «Donna» di Boscomarengo era stata fermata dallo straccivendolo Giuseppe Munaro, di 30 anni, abitante a Mandrogne, sobborgo di Alessandria.

Il giovane le aveva chiesto di poterla baciare, e di fronte al rifiuto della ragazza l'aveva spinta a terra, strappandole, nell'accarezzarla sotto la gonna, alcuni indumenti intimi. L'aggressore aveva desistito dal suo inequivocabile attentato solo di fronte al deciso comportamento dell'aggredita.

Alle ore 12 di oggi si è iniziato il processo a carico del Munaro. Il giovane straccivendolo si è difeso asserendo che fu la ragazza a fermarlo mentre una sera egli si trovava a transitare nei pressi della sua abitazione, e lo cercò di abbracciarla, perché le voleva bene. La ragazza scivolò a terra ed io la sollevai con tutte due le mani; forse per quel gesto le si stracciarono alcuni degli indumenti che indossava. Se non si lacerarono in quel momento dev'essere stata la ragazza a stracciarli.

Dopo la deposizione dei genitori della ragazza il P. M. dott. Cindolo ha pronunciato la sua requisitoria, chiedendo la condanna ad un anno e dieci mesi di reclusione per l'imputato, che ritiene responsabile di entrambi i reati ascrittigli.

Il Tribunale, udita l'arringa di difesa del dott. Nicola, ha inflitto a Giuseppe Munaro, in quanto lo ha giudicato colpevole di tutti due i reati contestatigli, la pena complessiva di un anno e sei mesi di reclusione.

Una mamma abbandona la bimba e scompare

Riva Trigoso, venerdì sera.

(e. b.) - La signora Carla Trezzi, di 22 anni, che fino al dicembre scorso abitava a Milano in via Gustavo Modena 20, venne a stabilirsi a Riva Trigoso in via Giacomo Balbi 20, prendendo in affitto un appartamento. Qui contrasse un'amichevole relazione con una vicina di casa, la signora Laura Ravera. Il 16 scorso la Trezzi affidò la sua bimba alla Ravera, che è coniugata, pregandola di tenergliela mentre lei si recava a Milano, assicurando che sarebbe tornata il giorno successivo. Invece non si è fatta più viva.

Dopo averla attesa invano, alla Ravera non è restato che denunciare il fatto alla polizia, che ha iniziato pronte indagini per rintracciare la madre. La piccola comunque gode ottima salute, trovando amorevoli attenzioni nella sua nuova occasionale famiglia.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ieri al festival della musica beat

Si è ferito cantando per scatenare i giovani

Thane Russal è stato l'unica attrattiva del «Piper Show» al Palazzetto dello Sport - Nella foga canora s'è lacerata una mano con il piatto della batteria

L'eccentrico cantante Thane Russal ieri durante il suo recital al Palazzetto dello Sport

I giovani sono stanchi della musica beat? Dopo essere scalpitato per due anni al ritmo forsennato dello shake, i ragazzi d'oggi hanno esaurito la carica. Ieri al Palazzetto dello Sport, dove ha avuto luogo il primo Beat Piper Show, con alcuni complessi musicali in voga, non è successo nulla. Qualche urlo, alcuni fischi all'americana, pochi salti nevrotici del giovanissimo pubblico (un migliaio circa di persone) hanno accolto i cantanti che si alternavano sulla pedana.

La maggioranza delle ragazze sfoggiava la minigonna, ma ormai questo eccentrico abbigliamento è entrato a far parte dell'usuale guardaroba femminile. E i maschi? Molti portavano addirittura la cravatta, ultimo residuo del tempo andato. Tutti allegri in platea, ma l'entusiasmo non ha arrecato danni: non è volata una sedia, nessun vetro è andato in frantumi. Cantanti e musicisti hanno cercato invano di coinvolgere nel frastuono delle voci e delle chitarre elettriche gli spettatori. E la calma dei minorenni, gli applausi educati e non gli sconvolti scalpiti animaleschi, come avveniva ormai da qualche anno, sono segno di declino.

L'attrattiva della manifestazione era il «The Who» un complessino giunto di recente dall'Inghilterra. «Suonano oggi la musica di domani» era stato annunciato. Evidentemente la maggior parte dell'aspettativa è andata delusa. Per gli appassionati di musica beat lo stile non è parso molto più avveniristico di quello dei Beatles. Così i ragazzi del Palazzetto dello Sport si sono trovati di fronte al solito gruppetto che suona oggi la musica di ieri.

L'unico «divo» che sia riuscito a destare qualche emozione è Thane Russal. Ma più che per la voce, per i suoi salti, i suoi «strappi», i fremiti convulsi sulla malcapitata batteria. Russal ha terminato la canzone immolando una mano sul piatto dello strumento. L'ha ritratto insanguinato, mostrandola al pubblico come un trofeo. A questo punto alcune ragazze si sono commosse: gli sono corse incontro con il fazzoletto di seta. Oggi il «Beat Piper Show» continua la sua tournée a Bologna, Milano e Roma.

u. s.

Alla serata del Covent Garden

Connery (imperdonabile) arriva dopo Margaret

L'attore (con Jeanne Moreau, un Rolling Stone e Marianne Faithfull) ha infranto così il rigido cerimoniale inglese - Successo del balletto di Nureyev e la Fonteyn

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Sean Connery, Jeanne Moreau, il «Rolling Stone» Mick Jagger e la «fidanzata» Marianne Faithfull, la sfortunata rivelazione del Festival di Sanremo, hanno ieri sera violato imperdonabilmente l'etichetta presentandosi alla prima del balletto «Il Paradiso perduto» alcuni minuti dopo la principessa Margaret, ospite d'onore della serata. L'ingresso principale era già stato sbarrato, come prescritto dopo l'ingresso dei personaggi reali, e i due attori e i due cantanti, giunti separatamente, hanno dovuto entrare da un ingresso secondario. All'interno del Covent Garden, le luci erano già spente. Gli autori del balletto, Roland Petit e Zizi Jeanmaire erano stati già presentati alla principessa Margaret insieme con la figlioletta di undici anni.

Lo spettacolo, dicono stamane i giornali, è stato straordinario, non soltanto per la qualità della coreografia e per la bravura degli interpreti, Nureyev nella parte di Adamo e Margot Fonteyn in quella di Eva; ma anche per l'eleganza del pubblico, tra cui, oltre i summenzionati, vi erano Ava Gardner, la quale ha preso residenza in Inghilterra, e Leslie Caron. La «Londra-bene» era corsa al Covent Garden in massa. L'ultimo palco era stato anzi aspramente conteso da Mick

Marianne Faithfull entra (in ritardo) al Covent Garden seguita dal «fidanzato» Mick Jagger, uno dei «Rolling Stones»

Jagger, Jeanne Moreau e Leslie Caron. Aveva prevalso infine il «Rolling Stone», pagando centoventimila lire. Toilettes raffinate, modelli esclusivi, sfavillare di gioielli, maquillage perfetto e sorrisi dolcissimi delle signore. Era una serata da impero.

Gli spettatori l'hanno coronata partecipando poi a diversi ricevimenti. La principessa Margaret è andata a cena dall'ambasciatore francese. Un forte contingente è partito in aeroplano per Parigi. Margot Fonteyn li ha seguiti, su un aereo per il trasporto delle merci, all'alba, da sola. Roland Petit e Zizi Jeanmaire intrattenevano i protagonisti del balletto e gli ospiti più illustri. Sean Connery, attualmente impegnato come impresario teatrale, invitava a casa alcuni amici. Un bagarino avrebbe confidato, in questo affare di bei nomi, di essere riuscito a vendere per centomila lire un biglietto da diecimila.

e. c.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

● DUE ASSI NELLA MANICA (in prima oggi al Lux): terzo film americano di Virna Lisi (tit. originale: «Not with my wife, you don't!» che la presenta affiancata a George C. Scott, Tony Curtis e Carrol O' Connor. Ella è una infermiera di cui s'innamorano due graduati dell'aeronautica, di cui uno la sposa, incurante della gelosia e delle pretese sentimentali dell'altro. Passano dodici anni, e quest'altro ricompare nella vita dei coniugi proprio quando il marito è richiamato per una missione ufficiale. Ciò complica le cose: le schermaglie tra il marito e il rivale si fanno anche pericolose, ma il film, condotto in chiave farsesca, risolverà l'aspra contesa tra la soddisfazione di tutti. A colori).

● L'ARMATA SUL SOFA' (Romano): nella Francia occupata, leggiadra castellana trascura il marito bietolone per divertirsi con francese «clandestino» e nazista galante. Satira gustosa, con la deliziosa Catherine Deneuve e altri ottimi e divertenti attori.

● LA CONTESSA DI HONG KONG (Cristallo): una nobile russa decaduta (Sophia Loren) abile nell'agganciare un riccone texano (Marlon Brando) e a fargli preferire lei alla carriera diplomatica. E' il più recente film di Charlie Chaplin.

Drammatici

● SUSPENSE A VENEZIA (in prima oggi al Metropol): ambientata in una cornice insolita per un film drammatico-poliziesco, la vicenda narra di un certo Firmar, ex appartenente al controspionaggio e ora reporter di un'agenzia di stampa interessato a un intrigo nel quale è implicata la signora Firmar, da tempo lontana dal marito. Il reporter investigatore verrà a trovarsi alle prese con una spietata banda agli ordini di una potenza orientale. Interpreti: Robert Waughn, Elke Sommer, Felicia Farr, Luciana Paluzzi, Karl Boham, Boris Karloff. A colori.

● LA NOTTE DEI GENERALI (Corso): tre prostitute e un alto ufficiale vittime di un allucinato generale nazista, criminale durante e dopo la guerra. Poliziesco a sfondo bellico-politico-militare con interpreti di cartello. A colori.

● L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI (Ideal): paralizzato dai crudeli ricordi della persecuzione nazista, un usuraio polacco, emigrato ad Harlem diventa spietato come i suoi antichi aguzzini. Forte interprete Rod Steiger.

Osvaldo Ruggieri e Fosco Giachetti (visti da Chicco) nella «Medea» di Anouilh in scena al Teatro Alfieri con interprete Anna Magnani

● TRAPPOLA PER 7 SPIE (Astor): sette agenti segreti dell'ultima guerra cercano di scampare alla vendetta di un nazista pazzo. A colori, italo-spagnolo.

● FUNERALE A BERLINO (Vittoria): spionaggio sul muro che divide l'ex capitale tedesca, dove un colonnello russo vuol disertare e una bella spia sionista cerca documenti. Un agente segreto inglese (M. Caine) è intrigato con entrambi. A colori.

● PARIGI BRUCIA? (Reposi): il dramma di Parigi, che Hitler voleva distrutta, negli ultimi giorni dell'occupazione nazista. Scope, bianco e nero, con venti interpreti di gran nome. Regista: René Clément.

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

Western

● IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO (Nazionale): tre banditi, bramosi della cassa d'un reggimento sudista, sfidano la morte per impadronirsene. Cinemascope a colori.

Riedizioni

● FANTASIA (Doria): il lungometraggio di Walt Disney a disegni animati illustrante in vivaci colori e in tono fiabesco celebri pezzi sinfonici. C'è anche «apprendista stregone» Topolino.

TEATRI

● MEDEA di Jean Anouilh si replica all'Alfieri, protagonista Anna Magnani, regia di Giancarlo Menotti. Scritto nel 1946, il dramma di Anouilh si rifà al modello di Euripide nelle linee generali, con Medea prospettata in chiave esistenzialista.

● ISPEZIONE di Ugo Betti al Teatro Gobetti, nell'esecuzione dello Stabile dell'Aquila, con Achille Millo, Pina Cei, Marina Belli, Claudia Giannotti. Appassionante dramma giallo col processo alla coscienza degli individui provocato dalla comparsa di un ispettore nella quiete apparente d'una famiglia.

● CANSSON E TRADISSION al Carignano: continuano le recite del volo v cabaret» con R. Balocco, S. Lombardo, coro La Grangia.

● LE FARSE DELL'ALIONE (Ridotto del Romano): un divertente classico del Cinquecento piemontese per la prima volta in scena con il «Teatro delle Dieci».

● L'ARMADIO (all'Unione Culturale) presenta alle 21,30 un cabaret di satira politica di Marco Ligini intitolato «3, 4, 5, 7, unificato, zero». Di questa compagnia di Roma fanno parte Carla Cassola, Roberto Murolo, Gian Franco Mazzoni, Roberto Ivan Orano.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 59.01.13

Alfieri: ore 21,15 Anna Magnani in «Medea» di Jean Anouilh.

Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto Sinfonico n. 10. Direttore Sergiu Celibidache. Violinista Riccardo Brengola.

Carignano: 21,30 Cansson e tradission.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): dom. ore 15 Giovannino senza paura.

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Ispezione» di Ugo Betti, edizione Teatro Stabile dell'Aquila. Per abbonati Jolly C. Prenotazioni telefoni 879.342/3: 9,30-23. Ultimi 3 giorni.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Le farse» di G. G. Alione.

Alcione: I Brutos nella Rivista A. Tomas ore 16,15 e 21,15.

Maffei: questa sera apertura ore 20, spettacolo 21,30. «New Maffei's Int. Show», con Stoney, Sheyla Bruce, Lynn Cornell, Balletto Las Vegas Girls.

Circolo della stampa: ore 21,15 Conferenza del Dott. Dino Olivi, portavoce della Comunità Economica Europea sul tema: «Il decennale dell'Europa unita».

Museo del Cinema: alle 17 e 21,15 personale di Francesco Rosi «Salvatore Giuliano» di F. Rosi con S. Randone, F. Wolff, F. Cammarata (Italia 1961, min. 130, V. min. 16).

Palazzo Ghiaccio 15-17,45; 21-23,30.

Al Boschetto (Cavoretto 3): Compl. I Draghi. Nella sala Beat: Orch. Best.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Complesso P. Pisano; canta M. Valentini.

Arlecchino: ore 21 I Ribelli.

Augustus: ore 21 Jacques Guerini.

Bal Parisi: ore 21 I Neutroghi e The New Stars.

Castellino: ore 21 Pierfilippi.

Club 84: ore 21 Les Copains.

Gaudio Dancin 15,30-21 I Melodici.

Gay Bele: 15,45; 21 I Guerante's.

Giardino Belle Arti: Boccaccio d'Andri

Le Roi Dancing: 21 The George's.

Piper (t. 537.100): ore 21 I Satelliti

Principe Dance: 21 Silvano Silvi.

Trocadero: ore 21 I Kent.

Columbia Night Club: attrazioni internazionali.

Crazy Club (t. 60.092): The Trips.

Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orchestra Cristiano.

S. Giorgio Valentino Ristorante Dancing: Tony Stella ed i ...

Atelier, Sacchi 28, 541.025: 21.

Baby Night Whisky Gogo (694.313).

Caprice (Sacchi 18, 531.528): 21.

Holiday (Vinz. 3, 511.735): 21.

Las Vegas, Moncal. 14b: I Misteriosi.

Lido Whisky Monc. 422 697.016: 21.

Villa Gay (Moncalieri 52): 21.

Whisky Notte 21 I Sa...

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean ...

Faro: «The Eddie Chapman Story» sc. tec. Brynner, Blummer, Schneider.

Fiamma: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, R. Burton.

Gioiello: «Operazione San Gennaro» techn. N. Manfredi, S. Berger, Totò.

Hollywood (tel. 831.904): «Il ragazzo che sapeva amare» Patty Pravo, I Giganti, e con N. Taranto, V. Congia, technicolor scope. 1a vis. Torino.

La Perla: «Il ragazzo che sapeva amare» Antonio Morelna, Patty Pravo, I Giganti, technicolor.

Maffei: questa sera apertura ore 20, spettacolo 21,30, «New Maffei's International Show» con Stoney, Sheyla Bruce, Lynn Cornell, Balletto Las Vegas Girls. Film «Donne, mitra e diamanti» technicolor.

Massimo: «Penelope la magnifica ladra» techn. scope, Natalie Wood.

Orfeo: «Quello nel mondo» R. Harrison, J. Stuart, D. Boschero, techn. scope. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Principe: «Le mie spie di mezzanotte» Doris Day, Rod Taylor, col.

Statuto: «Penelope la magnifica ladra» techn. scope, Natalie Wood.

Adriano: «Tarzan e la fontana magica» Lex Barker, Brenda Joyce.

Alcione: «I due mafiosi» Franchi, Ingrassia, I Brutos nella Rivista A. Tomas 16,15 - 21,15.

Alfa: «A Sud Ovest di Sonora» Marlon Brando, A. Comer, colori.

Reginà: «Giuradoo» techn. Montgomery Clark, Scilla Gabel.

Centrale: «Johnny Colt, messaggero di morte» techn. Henry Silva, Ap. 10.

Milano: «Fumo di Londra» col. A. Sordi; «Leone di Tebe» colori M. Forest. Apertura 10.

Olimpia: «Delitto d'amore» colori, D. Boschero, Sergio Fantoni.

Po: «007 operazione Goldfinger» technicolor, Sean Connery.

P. Nuova: «2 mafiosi contro Goldginger» colori Franchi, Ingrassia; «Il gladiatore di Roma». Apertura 10.

S. Pellico: «Quo vadis?» R. Taylor, D. Kerr, techn. Orario 18,30; 21,45.

Esperia: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» technicolor scope, R. Podestà, P. Leroy.

Giardino: «3 per una rapina» ...

PRIME VISIONI — Ancora film di spie

Un megalomane nazista delira per un'arma segreta

TRAPPOLA PER SETTE SPIE, di Irving Jacobs, con Carlo Giuffrè, Yvonne Bastien e E. Fajardo. Coproduzione italo-spagnola a colori. Genere, avventure. Cinema: Astor.

Fra i tanti megalomani, rigurgito del nazismo, mettete anche questo: un ex ufficiale dell'esercito tedesco, non rassegnato alla sconfitta, e farneticante di una nuova arma segreta più tremenda dell'atomica, il quale si diverte a rapire e a segregare in un suo castello solitario quanti ex agenti segreti, già al servizio degli Alleati, gli capitano nelle unghie; e questo per intentar loro un macabro processo che non può concludersi che con la condanna a morte.

Ma il passo ha il cielo, tutto cinematografico, di scherzare con le sue vittime; il che consente almeno a due di queste, le sopravvissute (un agente italiano e una collega svedese), di uscire dalla trappola e di punire il folle uomo merito.

Un fumetto di vecchio conio (nonostante l'aggiornamento bondiano), diretto e recitato diciamo alla buona, con un senso molto relativo del ritmo e della presa. Scenograficamente decoroso.

l. p.

I CONCERTI dell'Auditorium

Celibidache dirige Ravel e Stravinski

Il programma di stasera comprende anche il poema sinfonico «Sheherazade» di Rimski Korsakov

Le eccezionali doti direttoriali del rumeno Sergiu Celibidache (1912) si sono imposte con autorevole evidenza, fin dalle sue prime apparizioni fra noi, e hanno trovato piena riconferma nei suoi frequenti ritorni, caratterizzati tutti da una rara musicalità e da una ancor più rara facoltà realizzatrice. Questa sera all'Auditorium egli presenta la "suite" che Ravel compose per pianoforte nel 1917 (quando stanco ed ammalato, ritornò dal fronte di guerra), intenzionalmente accostandosi alle eleganze e alla chiarezza dello stile dei clavicembalisti francesi del '700, e intitolata *Le tombeau de Couperin*. Dei sei pezzi costitutivi — uno scorrevole «Preludio», una plastica «Fuga», un'aggraziata «Furlana», un agile «Rigaudon», un aristocratico «Minuetto» e una vivace «Toccata» — Ravel strumentò il I, il III il IV e il V, con quell'incomparabile e raffinatissima arte che gli fu propria.

Sarà poi eseguito il Concerto per violino e orchestra, che Stravinski compose nel 1931, quando, dopo la fortunata orgia ritmica e coloristica del «periodo russo», aveva mutato d'improvviso linguaggio e stile, per inserirsi nel movimento neo-classico dilagante allora in Europa. La derivazione barocca del Concerto (che è anche una delle composizioni più raramente eseguite del musicista russo) si rileva pure nella struttura formale: una «Toccata» contrappuntisticamente elaborata, un'«Aria I» (in tono minore), un'«Aria II» di ampia e più lirica cantabilità e uno scioltó e virtuosistico «Capriccio».

La serata si chiude col poema sinfonico *Sheherazade*, in cui Rimski Korsakov, in una colorita atmosfera orientale, rievoca la suggestione dei racconti che, per mille e una notte, la bella moglie narra al Sultano, tenendo così lontano da sé la morte, a cui egli, per vendicarsi dell'infedeltà femminile, condannava ogni donna, dopo una notte d'amore.

l. c.

«All'ovest niente di nuovo» alla Galleria d'Arte Moderna

Stasera alle 21 alla Galleria d'Arte Moderna viene presentato il film «All'ovest niente di nuovo» di Milestone per il secondo ciclo di cultura cinematografica, organizzato dall'assessorato all'istruzione e Problemi della gioventù del Comune di Torino. La proiezione sarà preceduta da una esposizione critica di Alberto Blandi. Seguirà un dibattito diretto da Angelo Schwarz, ordinatore dei cicli di studio e critica cinematografica.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 il dr. Bino Olivi, portavoce della Comunità Economica Europea, sarà intervistato da Sandro Doglio e Lorenzo Villaro sul tema: «Il decennale dell'Europa unita». I soci possono accompagnare familiari ed ospiti.

Senza la madre Linda Christian

Romina va in America

Romina Power è partita ieri per New York senza la madre Linda Christian. L'attrice, che si reca negli Stati Uniti per un periodo di riposo di venti giorni, ha terminato il film «Assicurasi vergine». «La mia parte di ragazza siciliana — ha detto Romina — piena di complessi e di paure, dovrebbe riuscire molto simpatica» (Tel.)

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Pirandello per il Primo Quiz e canzoni sul Secondo

● «Così è (se vi pare)» con Enrico Maria Salerno, Sarah Ferrati e Giancarlo Sbragia ● Ritratto di Cuneo e i «Giochi in famiglia» con Mike Bongiorno

Facile scelta stasera quella dei programmi televisivi. Sul Primo Canale spettacolo di prosa, con una commedia di Pirandello che apre il ciclo celebrativo dedicato al grande drammaturgo nel centenario della nascita. Il Secondo propone il quarto ed ultimo documentario del viaggio nell'Italia provinciale seguito dal telequiz delle famiglie.

* *

Alle 21, sul Nazionale, verrà trasmesso Così è (se vi pare), primo dei quattro lavori della rassegna pirandelliana (gli altri sono «Tutto per bene», «Sei personaggi in cerca d'autore» ed «Enrico IV»). Si tratta di una replica, ma nessuno dei fedeli del teatro (costretti spesso a subire gli originali televisivi di «Vivere insieme») se ne dorrà di certo, perché si tratta di una fra le opere più significative di Pirandello, improntata al suo paradossale relativismo e l'interpretazione di Sarah Ferrati, Enrico Maria Salerno, Giancarlo Sbragia, Nora Ricci, Giovanna Pellizzi, Rosella Spinelli e Mario Scaccia è eccellente, così come la regia di Vittorio Cottafavi.

La vicenda è quella di una precedente novella dello scrittore siciliano «La signora Frola ed il signor Ponza, suo genero». Da una cittadina distrutta dal terremoto della Marsica del 1915 giunge all'immaginario capoluogo di provincia di Valdana un nuovo segretario di prefettura, il signor Ponza (Enrico Maria Salerno). Grandi commenti nel salotto della signora Amalia (Nora Ricci), consorte del consigliere di prefettura Agazzi (Mario Scaccia), luogo di convegno dei notabili. Il nuovo arrivato è un uomo chiuso e di poche parole ma si comporta in un modo da farne correre molte sul suo conto. Perché? Egli va ad occupare con la moglie (Giovanna Pellizzi) un'abitazione modesta, in periferia, mentre la suocera signora Frola (Sarah Ferrati) va ad alloggiare in centro. Questa separazione, spiega il signor Ponza, si rende necessaria, perché la suocera è una povera demente che scambia sua moglie per la propria figlia Lina. Ora, Lina fu la prima moglie del signor Ponza, morta da molto tempo e questa è Giulia, la sua seconda moglie.

La vecchia signora, invece, giura che la donna è veramente sua figlia Lina e asserisce che il vero pazzo è il genero, il quale uscito sconvolto da una crisi nervosa, provocatagli dal cataclisma, crede di aver preso una seconda moglie. La situazione potrebbe essere chiarita facendo delle indagini sul passato dei tre personaggi ma purtroppo non esistono prove o testimonianze: il terremoto ha distrutto tutto, portandosi dietro il segreto.

Per appagare la curiosità morbosa di tutta la città interviene il prefetto (Mauro Barbagli) che fa interrogare la giovane donna. Ma questa rifiuta di dire chi è in realtà per non distruggere l'illusione dell'uno o dell'altra e preferisce mantenere il suo impenetrabile segreto.

Se la verità che si cerca è l'identità della signora Ponza, questa rimane inappagata anche per lo spettatore. In questo dramma dell'incomunicabilità nel quale uguale è la sofferenza dei due, convinti entrambi che la loro storia è quella autentica, mentre emergono le ragioni di un silenzio dettato dalla pietà e dall'affetto.

* *

Alle 21,15 sul Secondo, la quarta tappa di Ritratti di città conclude a Cuneo l'itinerario italiano dei registi Enrico Gras e Mario Craveri, dedicato al passato ed al presente di alcuni capoluoghi di provincia in cui il «boom» ha creato nuovi problemi. Cuneo, noto a molti soltanto per il parco elogio dell'ode carducciana altreché per essere assurta a simbolo della Resistenza piemontese si propone però all'attenzione anche per essere stata fra le prime città a promuovere il rinnovamento della statica società di montagna basata su un'arcaica e patriarcale economia con l'istituzione dei «Consigli di valle». Le sue prospettive di sviluppo oltre al recente insediamento industriale, sono legate all'incremento delle vie di comunicazione, destinate a valorizzare il ruolo tradizionale che Cuneo ha sempre avuto di ponte fra l'Italia e la Francia. Si parlerà naturalmente della ferrovia Cuneo-Nizza, vissuta appena sedici anni, dal 1928 al 1944 e che da oltre un ventennio attende la ricostruzione e dell'iniziato traforo del Colle di Ciriegia che dimezzerà le distanze fra il Piemonte e la Francia meridionale.

* *

Alle 22,10 Giochi in famiglia il telematch interfamiliare a premi presentato da Mike Bongiorno prosegue placidamente i suoi incontri avendo come sfidanti il nucleo siciliano di Montemaggiore Bel Sito, composto dal segretario comunale dott. Pietro Di Marco, con la moglie Enza, il figlio sedicenne Salvatore e la nonna Antonietta Manca. Essi sono in lizza, com'è noto, non per la gloria propria ma per il bene della povera municipalità (nota alle cronache per aver cercato la salute del bilancio civico nel Totocalcio).

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Firenze: corsa Tris di trotto.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Settimo giorno - Telefilm).
18,45: Concerto di musica da camera.
19,15: Sapere: «L'uomo e la società».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,15: Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Così è (se vi pare), di Pirandello.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

18 —: Sapere: corso di lingua inglese.
19 —: Non è mai troppo tardi (I corso).
21 —: Telegiornale.
21,15: Ritratti di città: Cuneo.
22,10: Giochi in famiglia, con Mike Bongiorno.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: Cappuccetto a pois - 19,50: Una canzone per tutti - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il Regionale - 21: Insufficienza di prove - 21,50: Controcampo - 22,20: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - Lotto - 17,45: Chissà chi lo sa? - 18,45: Canta Gianni Pettenati - 19,15: Sette giorni al Parlamento - 19,40: Tempo dello spirito - 19,55: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Il Tappabuchi - 22,15: Prima pagina - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18: Sapere - 19: Non è mai troppo tardi - 21: Telegiornale - 21,15: Recital lirico - 21,55: Sotto accusa - 23,10: Ginnastica da Napoli.

PROGRAMMI della RADIO

VENERDI' 24 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Segnale orario - Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Orchestra canta - 14: Trasmissioni regionali - 14,40: Zibaldone italiano, canzoni del festival di Sanremo - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,35: Relax a 45 giri - 15,50: Conversazioni per la Quaresima.

Ore 16: Vi occorre un amico? - 16,30: Corriere del disco: musica lirica - 17: Giornale radio - La voce dei lavoratori - 17,15: Cantando in jazz - 17,45: Tribuna dei giovani - 18,15: Per voi giovani: selezione musicale - 19,19: Radiotelefortuna 1967 - 19,20: Livio Livi: il duemila - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Luna Park - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - Applausi a...

Ore 20,20: Concerto sinfonico, diretto da Antonio De Almeida con la partecipazione del saxofonista Raffaele Annunziata. Nell'intervallo: Il giro del mondo - 21,45: Vedettes a Parigi - 22,15: Roger Williams al pianoforte - 22,30: Chiara fontana - 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Hit Parade - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Per la vostra discoteca - 15,15: Grandi direttori: Victor De Sabata - 15,30: Giornale radio - 15,55: Incontro con Ruggero Orlando - 16: Musica via satellite: musica leggera.

Ore 16,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni di Sanremo - 17,30: Notizie giornale radio - 17,35: Operetta edizione tascabile: «Eva» - Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il personaggio. Un programma di C. Silva. Presenta F. Casadio - 21: La corrispondenza - 21,30: Giornale radio - 21,40: Intervallo musicale - 21,55: La fabbrica dei goals: Genoa - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musica leggera del 3° Progr. - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto di ogni sera - 20,30: Storia e scienza (V) - 21: Passe-partout: Ritratti in cornice - 21,45: Milly: Jazz anno nuovo - 22: Il Giornale del Terzo - 22,30: In Italia e all'estero - 22,40: Idee e fatti della musica - 22,50: La poesia nel mondo (IV) - 23,05: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Il concerto sinfonico in onda alle 20,20 sul Nazionale comprende l'ouverture de «La princesse jaune» di Saint-Saëns; il «concerto» per saxofono contralto, flauto e archi di Glazunov, nell'interpretazione del solista Raffaele Annunziata; e la «Sinfonia fantastica» di Berlioz. L'orchestra è quella sinfonica di Roma diretta da Antonio de Almeida. Il concerto del compositore russo costituisce una delle rare pagine sinfoniche per il saxofono, che ha invece raggiunto larghissime diffusioni nel campo della musica leggera. Lo strumento, che deve il nome all'inventore Adolphe Saxe, riunisce le caratteristiche sonore del clarinetto e dell'oboe, distinguendosi tuttavia per una sua particolare dolcezza nel timbro che lo avvicina alla voce umana.

Due spettacoli di varietà negli altri due programmi radiofonici. Alle 20, sul Secondo, una nuova puntata del «Personaggio»; alle 21, sul Terzo, la seconda trasmissione dedicata da Franco Antonicelli a Milly per la rubrica «Passe-par-tout».

Ergas: Non ho rapito la bimba di Sandra Milo

L'ex compagno dell'attrice ha fatto sapere da Praga di avere portato con sé la figlia, d'accordo con la madre, per farle trascorrere un periodo di convalescenza in una località climatica

Sandra Milo con la figlia Deborah nella casa romana, quando era la compagna felice del produttore Moris Ergas

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Il produttore cinematografico Moris Ergas ha smentito da Praga di aver «rapito» la figlioletta Deborah, nata dalla sua relazione con Sandra Milo. La partenza del produttore cinematografico con la bambina, avvenuta mentre l'attrice era ricoverata in ospedale per essere stata investita da un'automobile, aveva fatto nascere la voce che Moris Ergas avesse portato all'estero la piccola all'insaputa della madre.

L'ipotesi sembrava avvalorata dal fatto che l'attrice uscita all'improvviso dall'ospedale contro il parere dei medici non era rientrata a casa e si era resa irreperibile. Stanotte è comunque giunta da Praga la smentita del produttore.

«*Avendo saputo che lo stato di salute di Sandra Milo non era preoccupante* — egli ha dichiarato — *sono partito con mia figlia e con la signorina di fiducia di Sandra, secondo gli accordi presi in precedenza con lei. La bambina proseguirà per una località climatica, sempre in compagnia della signorina, avendo bisogno di un periodo di convalescenza dopo la recente malattia*».

Dopo la rottura della relazione tra la Milo e Ergas (avvenuta nel settembre scorso in seguito alla clamorosa e violenta discussione sorta tra i due poiché l'attrice, che stava girando un film al Pincio, aveva ricevuto nella sua roulotte la visita del giovane figlio di un famoso chirurgo) la piccola Deborah era stata affidata alla madre, con l'impegno che il padre avrebbe potuto vederla ogni volta che lo avesse desiderato.

La Milo è rimasta vittima l'altra sera di un incidente mentre passava per piazza della Giovane Italia, nel quartiere Prati. Investita da un'automobilista, che si è dato poi alla fuga, l'attrice ha riportato contusioni al collo del piede sinistro.

g. fr.

Sono spariti i gioielli

Profanata la tomba di Martine Carol

CANNES, venerdì sera.

La tomba dell'attrice Martine Carol è stata profanata la notte scorsa da alcuni sconosciuti allo scopo d'impadronirsi dei gioielli coi quali l'attrice era stata sepolta.

Secondo i primi accertamenti, sono scomparsi fra l'altro: una collana ornata di un diamante a forma di cuore, di dodici carati, una «fede» con diamanti e un anello con un grosso solitario che era stato infilato in un dito della mano destra della defunta.

Il duro George Raft indesiderabile per gli inglesi

Dal corrispondente di Stampa Sera

Londra, venerdì sera.

«Ospite indesiderabile»: così corre il rischio di essere classificato, all'età di settantun anni, uno dei primi eroi di Hollywood, George Raft, il «duro» specializzato nelle parti di gangster. Pare infatti che il ministero dell'Interno inglese voglia negargli il permesso d'ingresso nel paese. Il motivo: George Raft è direttore di una casa da gioco londinese, e il gioco d'azzardo sta prendendo troppo piede in Inghilterra, per di più sotto l'influenza di interessi (non sempre legittimi) americani.

La notizia ha fatto scalpore sia nei circoli cinematografici sia in quelli dei locali notturni. George Raft conta dappertutto molti amici. Due anni fa si era stabilito a Londra, e solo da qualche settimana ha fatto ritorno a Hollywood. In passato, era entrato e uscito liberamente dall'Inghilterra. L'irrigidimento del ministero dell'Interno lo addebiterebbe al sospetto generale. Farebbe pensare che in qualche modo l'attore è connesso agli interessi americani.

La «bomba» Raft è esplosa ieri mattina, quando il Guardian ha annunciato che il suo permesso di lavoro era scaduto.

e. c.

ECHI DI CRONACA

Facile e rapido — *Imparare a stenografare col metodo Speedwriting. A fine febbraio ultimi corsi accelerati dell'anno. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 11, telefono 883.268.*

Il vostro orologio non va? — Da Ciapero, corso Vittorio 56, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione al Vostro orologio. Controllo elettronico del tempo, controllo impermeabile, pulizia cassa e altri servizi sono gratuiti.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949 — 477.573 la OR.TE.S. Bertassi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

F.A.R.T. - A rate tutto per tutti — Piazza Adriano 15, tel. 736.000, senza firmare cambiali, senza pagare interessi. Elegantemente Veste con confezioni, tessuti, maglierie, biancheria, calzature, pelletterie. Arreda la casa con tendaggi, tappeti, lampadari, elettrodomestici, radio. Ammobiglia con salotti, sofà-letto, lettini, ed ancora carrozzelle, cicli. Per quel che non può fornire anticipa per l'eventuale acquisto. Sconti contanti.

Tappezzerie in carta — *Rendere gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.*

Divisotto - Via Bagetti 25 — (ang. c. Francia 21) porte a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica, similpelle, stoffe, velluti, legni. Tipo speciale per finestre, cucinino. Telef. 781.171 - 745.121.

Banchetti per sposi — *La Taverna Dantesca, Nizza 5, in occasione del suo trentennale, offre agli sposi '67, nei caratteristici saloni, un eccezionale servizio a trattamento economico.* Tel. 682.397.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo! — Chiamate 1 00 450 031.937. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1^a-2^a C. L. 12.000.

Il copritermo brev. Alpha — *è creato per la pulizia e l'eleganza della Vostra casa. Chiedete visita tecnica e preventivi gratuiti a Chaviano 53, 331.450.*

Mobilificio Orap 20 rate — Camera da 129.000, alla pollestore, 268.000, assortimento. Ritiro mobili usati, via Garibaldi 5, cortile.

Sconti sino al 40% — *articoli sportivi invernali fino al 4 marzo, affrettateVi, vere occasioni. Caonin, Giulio Cesare 137.*

Abel, piazza Adriano 15/A abbigliamento elegante — Veste il Signore in Lebole, la Signora in Arezzo Lebole. Altre marche assortite, t. 745.444.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nel mondo del calcio c'è sempre di che discutere

Nazionale: se provassero a fare sul serio?

L'ufficio stampa della Figc ha emesso un breve comunicato, dal quale si apprende che Helenio Herrera e Ferruccio Valcareggi saranno d'ora innanzi i collaboratori del presidente dr. Pasquale nella direzione tecnica della nazionale di calcio; Paolo Todeschini si interesserà della squadra olimpica, Galluzzi della «juniores». Poco dopo lo [illegible] ufficio di via Allegri diramava l'elenco ufficiale dei calciatori «P. O.», cioè probabili olimpici, e pertanto dilettanti.

Vediamo subito questi «puri» del calcio: Anastasi del Varese pagato oltre cento milioni, Bertogna del Venezia trattato quest'estate per centocinquanta milioni, Bigon del Padova, che [illegible] consideravano già del Napoli per una cifra superiore ai centocinquanta milioni, Chiarugi della Fiorentina, Galli portiere titolare della Spal da mesi e mesi, Pasetti difensore della Spal titolare dall'inizio della stagione, Savoldi che l'Atalanta non cede neppure per 200 milioni, Scala della Roma ma proprietà del Milan.

Terminiamo qui il breve esame e chiediamo [illegible] dott. Pasquale come potrà sostenere davanti ai massimi esponenti del Comitato olimpico internazionale che questi «signori» sono dei veri dilettanti secondo le norme del Cio. Ma non è bastata la figuraccia fatta all'epoca delle Olimpiadi di Tokio, quando la nostra Federazione (con gli stessi uomini attualmente al potere) ha dovuto ritirare all'ultimo momento la squadra azzurra di calcio per evitare uno scandalo? La storia si ripete, e in effetti [illegible] è una bella e limpida storia...

Ed eccoci alle decisioni di Pasquale sui nomi dei suoi collaboratori. Il presidente aveva detto [illegible] un tecnico, ma si interessa della nazionale e [illegible] pure [illegible] la collaborazione di Helenio Herrera e di Valcareggi. Non discutiamo qui il valore dei [illegible] collaboratori dell'«incaricato azzurro». [illegible] ricordiamo che solamente un paio [illegible] mesi fa Helenio Herrera aveva detto «sì» alla nazionale, ma solamente come responsabile unico. Evidentemente sono mutati i tempi, per cui Pasquale è diventato anche tecnico e Helenio Herrera lavora in collaborazione (si fa per dire).

Lasciamo a Pasquale, a Valcareggi, a Herrera ed a tutti i dirigenti federali le loro responsabilità. Noi ci prendiamo la nostra dicendo: ma perché, anche [illegible] calcio, una volta tanto non si fa sul serio?

Giulio Accatino

Helenio Herrera

Con i soldi del trainer si conclude lo sciopero

Nostro servizio particolare

LIVORNO, venerdì sera.

Lo «sciopero» dei calciatori [illegible] Livorno iniziatosi dopo la partita [illegible] l'Arezzo ha avuto termine ieri, dopo che il «commissario straordinario» Aldo Ardisson e il presidente della nuova S.p.A. Renato Tedeschi avevano avuto un colloquio con i giocatori presso lo stadio comunale.

Nel corso di questa discussione, i due dirigenti della società toscana hanno promesso ai giocatori amaranto che oggi verrà [illegible] gata loro una delle mensilità arretrate. La cifra che dovrà essere versata si aggira sui sette milioni e mezzo. Sembra che gran parte della somma sia stata messa a disposizione dallo stesso presidente, mentre il trainer Carlo Parola avrebbe dal canto suo contribuito di tasca propria, per porre fine alla vertenza, con un assegno di un milione. Da notare, per questo gesto davvero inconsueto da parte [illegible] un allenatore di calcio, che Parola non ha ricevuto alcuna retribuzione dall'inizio del campionato. Da notare che l'ex nazionale juventino a un certo punto del campionato [illegible] stato esonerato dall'incarico nel quale è stato reintegrato un mese fa quasi a furor di popolo.

L'agitazione dei giocatori del Livorno, comunque, è soltanto sospesa, in quanto ai calciatori devono essere corrisposte ancora tre mensilità. Questo primo gesto da parte dei dirigenti ha tuttavia contribuito a riportare la serenità nell'ambiente amaranto, e tutti i giocatori si [illegible] detti fiduciosi circa l'esito del «derby» [illegible] domenica con il Pisa.

c. p.

Il Genoa minaccia di sporgere querela

Per il tentativo di corruzione in cui è stato ingiustamente coinvolto

L'avv. Angelini, che ha svolto l'indagine sul «caso» Ghizzardi

Genova, venerdì sera.

[illegible] notizia [illegible] il Genoa, insieme [illegible] Verona, era stato oggetto di una indagine da parte dell'avv. Angelini, [illegible] ufficio inchieste della Federcalcio, e che l'indagine s'era conclusa nella maniera più favorevole alla società rossoblu, essendo stato richiesto il «non luogo a procedere» nei suoi confronti, è stata appresa [illegible] sera con vivo [illegible] negli ambienti sportivi genovesi, dove la notizia stessa è giunta come un fulmine a ciel [illegible].

Sono noti i fatti che hanno dato origine all'inchiesta del «grande inquisitore» del calcio italiano. Prima della partita con il Genoa, il portiere dell'Arezzo, Ghizzardi, sarebbe stato avvicinato da un personaggio tristemente famoso alle cronache calcistiche, il quale gli avrebbe promesso la somma di due milioni per far vincere il Genoa e il Verona, prossimo avversario della sua squadra. Ghizzardi denunciò immediatamente il fatto ai suoi dirigenti, e questi misero al corrente, a loro volta, la Federazione. L'inchiesta dell'avv. Angelini ha potuto appurare che né il Genoa né il Verona avevano mai saputo alcunché della cosa, al punto che le due società potrebbero ora querelare per danni il signore che ha avvicinato Ghizzardi, facendogli la proposta.

Le reazioni dei dirigenti genoani, ieri sera, sono state abbastanza tranquille. Assente [illegible] Genova il commissario Rebolino, il vicecommissario Fossati ha detto: «Le dichiarazioni dell'avv. Angelini [illegible] chiare: è dimostrato che il Genoa non c'entra per niente in questo pasticcio; abbiamo saputo [illegible] "caso" dopo [illegible] sua conclusione».

Il segretario Tosi, a sua volta, ha aggiunto: «E' la prima volta che sento parlare di questa faccenda. Non è da escludere che il commissario Rebolino chieda alla Federcalcio il nulla osta per querelare il misterioso [illegible] che ha [illegible] Ghizzardi, al fine di tutelare il [illegible] nome della società. Ma questo lo sapremo solo nei prossimi giorni, al rientro da Cortina, dove si trova attualmente, del massimo dirigente della società».

r. b.

AUMENTA L'ATTESA PER IL DERBY TORINESE

I bianconeri oggi in ritiro a Villar

La comitiva della Juventus è partita stamane - Lieve dubbio per Bercellino

Qualche preoccupazione per Bercellino, [illegible] mattina, [illegible] momento della partenza della Juventus per il ritiro di Villar Perosa. Il mediano, come si ricorderà, ieri aveva lasciato anticipatamente il campo alla fine del primo tempo della [illegible] partita [illegible] allenamento per misura precauzionale a [illegible] sa di un leggero dolore alla coscia sinistra. Questa mattina il malanno non era ancora scomparso, e per quanto la diagnosi del dottor Sguazzi sia rassicurante, è bastato questo lieve infortunio a mettere un po' in stato d'allarme Heriberto Herrera.

Per quanto riguarda la situazione degli altri giocatori sui quali nei giorni scorsi si era espressa qualche perplessità circa la loro partecipazione al «derby», lo stato di Del Sol non desta più alcuna preoccupazione, e [illegible] stesso interessato ha spiegato che dopo pochi minuti [illegible] «riscaldamento» [illegible] ginocchia [illegible] gli dolgono più. Riguardo a [illegible] ri, il medico sociale lo [illegible] dichiarato clinicamente guarito, per cui il rientro del terzino dovrebbe essere cosa fatta.

Resta [illegible] vedere, però, se il «trainer» juventino riterrà sufficientemente sicuro l'impiego di Gori in una partita così importante, tanto più che il giocatore non ha ancora [illegible] un decisivo collaudo colpendo il pallone di testa. Ripetiamo, dovrebbe giocare Gori, al [illegible] all'ottanta per cento, ma la candidatura di Sarti per una sua conferma [illegible] squadra sussiste, anche se in piccola parte. E in ogni caso lo stesso Sarti sarebbe pronto, eventualmente, a sostituire Bercellino, qualora il malanno del centromediano si rivelasse più serio del previsto.

Insomma, molto probabilmente la Juventus si schiererà contro i granata in formazione tipo, ma allo stato attuale delle cose le condizioni di Bercellino e Gori autorizzano a mantenere in materia un esiguo margine di incertezza, che potrebbe comunque essere fugato nelle prossime ore. Sono scomparse, invece, le preoccupazioni relative all'impiego di Zigoni, ieri «toccato» piuttosto duramente [illegible] un ginocchio durante la partita, il quale questa mattina ha dimostrato di aver «assorbito» senza danni il colpo.

Per il ritiro di Villar Perosa sono partiti questa mattina [illegible] 10 dallo stadio comunale tutti i titolari, ai quali si sono aggregati Colombo, Sarti e Coramini. Giunto a destinazione, Heriberto Herrera ha diretto sul campo di Villar la consueta seduta di preparazione del venerdì, che consiste più che altro in un ripasso degli schemi tattici.

Per domani è in programma, invece, la conclusione degli allenamenti [illegible] un definitivo collaudo per Bercellino e Gori.

p. pat.

Il Torino vuole almeno un pari

Continuerebbe così la «serie» positiva - Confermato il rientro [illegible] Simoni

Simoni rientrerà nell'attacco granata per il «derby»

La notizia relativa alle dimissioni del comm. Pianelli da commissario del Torino («l'abbandono» avrebbe dovuto verificarsi al termine del campionato), subito ridimensionata dalla secca smentita del massimo dirigente granata, non ha turbato la preparazione dei giocatori né movimentato la tranquilla vigilia del confronto con la Juventus. Il prossimo «derby» non sarà sicuramente l'ultimo per il comm. Pianelli nella veste di esponente n. 1 del club.

«Vinca il migliore», ha sportivamente affermato Pianelli parlando di Juventus-Torino: «Dopo il pareggio dell'andata spero, tuttavia, siano i granata ad imporsi. Non sarà facile».

Rocco, dal canto suo, ha rotto ogni indugio anticipando la formazione che affronterà i bianconeri: «Giocherà la stessa squadra che ha pareggiato con il Bologna — ha detto il tecnico triestino —. Una sola variante: Simoni tornerà all'ala sinistra al posto di Facchin».

Simoni, assente contro i rossoblu per un improvviso attacco influenzale, è guarito ed ha consentito a strappare circa l'opportunità di impiegarlo contro la Juventus. Cade pertanto l'ipotesi di un rilancio di Mario Trebbi. Il terzino titolare è stato osservato anche ieri con molta attenzione [illegible] Rocco nel corso di una partita di allenamento contro i ragazzi. Evidentemente, pur confermandosi, guarito dall'infiammazione al tendine, Trebbi non viene ritenuto pronto per un incontro così importante. L'ex-rossonero, la cui ultima esibizione [illegible] campionato risale alla trasferta di Cagliari l'11 dicembre '66, sarà in campo mercoledì prossimo a S. Siro in Coppa Italia contro i vecchi compagni del Milan. Nella stessa trasferta si ricomporrà l'estrema difesa titolare giacché, a danno di Trebbi, verrà schierato Poletti il quale non risente più la conseguenza dello stiramento muscolare avvertito [illegible] fine della scorsa mese di ottobre allo stadio.

Nel «derby» sarà ancora occupata fiducia a Cereser e Fossati e all'intera retroguardia che, dopo i quattro goals subiti a Roma, in otto partite non ha [illegible] perso incassando soltanto quattro reti. L'attacco sarà il migliore che il Torino ha a disposizione e farà leva sull'estro di Combin (il cui impegno è fuori discussione), sull'estro di Meroni e sulla tecnica di Simoni, tre «punte» sorrette a centrocampo da Ferrini, Moschino e Bolchi.

• •

Continuerà anche domenica la serie di risultati utili? Rocco è fiducioso, ottimisti sono pure quasi tutti i giocatori. Nel girone di andata il «derby» si concluse a reti inviolate: i granata fermarono i bianconeri che avevano tre punti di vantaggio in classifica. Oggi, dopo 21 partite, il distacco è salito a 10 lunghezze. «Ancora una volta — dicono i granata — è la Juventus ad essere favorita dal pronostico per cui non dovremmo perdere».

Oggi la squadra conclude la preparazione. All'allenamento parteciperanno anche Vieri e Moschino vittime di lievi infortuni: il portiere è sempre dolorante all'anulare della mano destra ma non diserterà il «derby». Lo stesso discorso vale per la mezz'ala che mercoledì scorso si è prodotta una piccola distorsione alla caviglia destra. In serata il Torino si trasferirà ad Alpignano ove rimarrà fino a poche ore dalla gara.

b. b.

Gare di [illegible] a Foppolo per il Gran Premio Vov

BERGAMO, venerdì sera.

Si sono svolti a Foppolo i campionati lombardi dei giornalisti per il Gran Premio Vov, con la disputa delle gare di slalom gigante nella giornata di mercoledì e del fondo e della discesa libera ieri.

Questi i risultati: slalom gigante (professionisti): 1. Bacelli in 47"4; 2. Pigoni; 3. Patani. Pubblicisti: 1. Ariel Rota in 56"4; 2. Vitali; 3. Miraglia.

Gara di fondo km 4 (prof.): 1. Patani in 21'26"8; 2. Benedetti; 3. Brusadelli. Pubbl.: 1. Bevilli in 11'00"1; 2. Miraglia.

Discesa libera (prof.): 1. Pigna in 1'30"3; 2. Bariolini; 3. Patani. Pubbl.: 1. Ariel Rota in 1'34"7; 2. Vitali; 3. Miraglia.

CICLISMO: DOPO BITOSSI, E' DI TURNO ARMANI

Chi ben comincia...

Ieri, a Monaco, si è imposto il compagno di Adorni - Adesso, riusciamo a vincere anche con i gregari - Buon auspicio per le prossime «classiche»

Dal nostro inviato

Monaco, venerdì [illegible].

Non si può sostenere a spada tratta che Luciano Armani sia un fuoriclasse; il ventisettenne ciclista parmigiano, però, è ragazzo sagliente e di discreta esperienza, che, nel [illegible] bagaglio, ha le armi del velocista. La passata stagione gareggiava per la Salvarani, a fianco di Gimondi, nel '67 Adorni l'ha voluto con [illegible] alla Salamini e ieri Armani ha ripagato della fiducia, offrendo ai suoi nuovi «patron» la soddisfazione d'una prima vittoria.

Luciano si è imposto allo sprint sul traguardo di Monaco, in una di quelle competizioni d'apertura che, ormai vanno acquistando discreta risonanza. Non che, con questo, [illegible] voglia promuoverle al rango di «classiche» sarebbe assurdo il solo pensarlo — ma è fuor di dubbio che, mentre un tempo non lontano, i ciclisti «veri» lasciavano simili [illegible] a giovani bisognosi di affermazione che poi regolarmente scomparivano di scena, adesso [illegible] cose sono cambiate e tutti, [illegible] al meno, non si guardano dal disprezzare eventuali successi. Gli stessi campioni fanno abbastanza sul serio: non s'impegneranno allo spasimo, specie se [illegible] corsa chiede uno sforzo eccessivamente violento, capace magari di rompere il ritmo normale d'una rigorosa preparazione; ma, se capita a tiro l'occasione, non le voltano le spalle, e magari son [illegible] contenti di acciuffarla al volo.

Ieri, [illegible] chiaro, le cose hanno preso una piega un po' particolare, subito dopo il via è stata una fuga e nella fuga s'è infilato quel Bernard Guyot, che ormai è [illegible] che una speranza e che era disposto ad animare il tentativo con l'energia di un carattere che, ad occhio e croce, ricorda la [illegible] tura esuberante di Dancelli. La pattuglia di testa ha conquistato un [illegible] vantaggio ed i campioni, con Dancelli, Gimondi e Poulidor in prima linea, [illegible] po' si sono rimboccati [illegible] maniche nel tentativo d'un ricongiungimento.

Poi, però, è subentrata la prudenza, il brio di chi scappava era scintillante ed avrebbe obbligato i cacciatori [illegible] un dispendio di energie forse eccessivo. Sta di fatto che i «grandi» si [illegible] arresi senza lasciarsi coglie[re dalla] tentazione di tirarsi il collo ed alla ribalta sono così rimasti i «piccoli». Intendiamoci, «piccoli» sì, ma non tanto. Guardiamo, per convincerci, i componenti la pattuglia che hanno impostato l'azione risolutiva. Cinque, eccoli: Pingeon, Bodin, Compagnoni, Sprupt ed Armani. Ebbene, Pingeon e Bodin sono due francesi che cercano di aprirsi un [illegible] per raccogliere l'eredità di Anquetil e di Poulidor, Campaner, un altro francese, è l'ex campione dei dilettanti, Spruyt è un belga discreto, Armani è un atleta che ha l'istinto di correre [illegible] gli occhi bene aperti, sempre pronto a gettarsi all'avventura con il sogno di centrare il bersaglio. Insomma, non cinque fuoriclasse, ma cinque di quei ciclisti «vari» dai occasionalmente primo. Ed i cinque si sono gettati nella mischia a testa bassa, e, tirando i conti, è stato il destro a trionfare in uno sprint nel quale davvero non gli si concedevano eccessive probabilità.

Una buona affermazione che, se non desta la [illegible] eco riservata ai grandi avvenimenti, rappresenta pur sempre un ottimo augurio per l'avvenire. Bitossi a Laigueglia, Armani a Monaco: come inizio non c'è male, all'insegna della lapalissiana realtà secondo la quale è meglio vincere che perdere e non importa se si tratti di traguardi dal relativo fascino. Perché a trionfare con i «grandi» già ci siamo riusciti in un recente passato e adesso ci imponiamo anche con i piccoli — il che costituisce un'ottima prova [illegible] vitalità d'un ciclismo che sembrava sul viale del tramonto.

Ed è quindi lecito guardare al futuro con il sorriso sulle labbra: un futuro che si chiama Nizza-Genova e Giro di Sardegna. E spingere la nostra serena fiducia anche [illegible] in là, anche alle competizioni di maggior importanza e, perciò, [illegible] maggior interesse. Con un pensierino a quella Milano-Sanremo che da tanti anni ci sfugge, quasi prendendosi burla delle legittime aspirazioni del ciclismo italiano. Che [illegible] questa [illegible] stagione buona per sfatare quella che sta diventando una malinco[nica] leggenda?

Gigi Boccacini

CAMPIONATI ITALIANI DI SCI A COURMAYEUR

Il «gigante» alla Demetz

E' il suo secondo titolo - Alle [illegible] spalle la Chevallard

Dal nostro inviato

COURMAYEUR, ven. sera.

Giustina Demetz ha vinto anche la seconda gara del campionato italiano, ripetendo così il successo ottenuto [illegible] compagno di ski Club, Felice De Nicolò, nelle gare maschili.

La Demetz si è imposta con un margine di sicurezza sulla bravissima milanese Mariella Chevallard. Il distacco delle due azzurre dalle altre concorrenti è stato abbastanza rimarchevole. [illegible] Giolitto è riuscita a conquistare il terzo posto, laureandosi così campionessa juniores della specialità [illegible] questa stagione; la sua prova è stata particolarmente apprezzabile se si considera che [illegible] finita alle sue spalle la Nogler e la Mina.

Il secondo posto fra le juniores è stato appannaggio, con una brillante discesa, di Clotilde Fasolis, cui è toccato così il titolo della «combinata juniores», dopo il successo dell'altro ieri nello slalom speciale. Anche [illegible] Demetz, vincendo [illegible] le prove, [illegible] conquistato un terzo titolo, quello della combinata.

Domani si disputa uno slalom gigante, [illegible] più valevole per i campionati ma intitolato alla memoria di Gigi Panei, al quale prenderanno parte tutti gli atleti che [illegible] no dato la loro adesione ai campionati italiani. Domenica mattina il programma verrà concluso in uno slalom gigante riservato [illegible] ragazze.

Giorgio Viglino

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Giustina Demetz (S. C. Pirovano) 2'02"21;
2) Chevallard Mariella (S. C. Gressoney) 2'04"87;
3) Giolitto Daniela (S. C. Sportinia) 2'06"28;
4) Lotte Nogler (Val Gardena) 2'09"25;
5) Mina Marisa (Fisi) 2'10"37;
6) Medali Patrizia (Sai - Roma) 2'11"28;
7) Fasolis Clotilde (S. C. Bardonecchia) 2'11"36;
8) Strauss Paola (Sat - Rovereto) 2'11"36;
9) De Guio Giuseppina (S. C. Cervino) 2'13"20;
10) Franceschetti Daniela (S. C. Pirovano) 2'14"24.

Al Palazzo dello Sport contro il francese Vetroff

Burruni patetico protagonista questa sera sul ring di Torino

A 34 anni, il pugile sardo vuole tentare la conquista del titolo europeo

Salvatore Burruni compirà trentaquattro anni fra meno di due mesi. Un'età in cui la gran maggioranza dei pugili ha già messo i guantoni in soffitta tra i ricordi di gioventù e pensa soltanto più al lavoro e alla famiglia. «Tore» invece è più che mai sulla breccia, anzi si propone di non concludere la sua carriera se non dopo essere ritornato campione d'Europa, [illegible] pure nella categoria superiore del «gallo», dopo essere stato, come peso mosca, campione d'Italia, d'Europa e del mondo.

E non sono [illegible] aria, quelli del fuoriclasse di Alghero: [illegible] l'attuale detentore del titolo, lo spagnolo Ben Alì, ed il suo sfidante, lo scozzese Alan Rudkin, abbiano risolto la loro partita, il [illegible] quotato pretendente alla successione sarà proprio lui, il «vecchietto»! Mc Gowan infatti [illegible] altro da fare, conservando ancora prospettive mondiali, e Franco Zurlo, campione italiano, non ha ancora sufficiente quotazione internazionale.

Burruni dunque ha la possibilità di concludere la carriera battendosi ancora per [illegible] titolo d'Europa e l'incontro di stasera a Torino con Pierre Vetroff [illegible] il suo esame di abilitazione nella categoria dei pugili di 54 chilogrammi. Si può dire [illegible] che si tratta di un esame reciproco perché anche il marsigliese, sia pure con prospettive meno ottimistiche, ha lui pure la speranza di inserirsi per la quarta volta nel dialogo per il titolo internazionale, dopo [illegible] tentato tre volte [illegible] prova senza fortuna.

Vetroff è duro, combattivo, [illegible], non ha la classe di Burruni [illegible] quattro anni in meno, [illegible] gior velocità, un'abilità notevole nella boxe a distanza ravvicinata, doti di incassatore [illegible] gli hanno permesso di non piegare mai le ginocchia in [illegible] cinquanta incontri professionistici. Il pronostico favorisce il «vecchietto» di Alghero, ma non sarà una vittoria facile, né priva di emozioni. Il pubblico avrà di che divertirsi, tanto più che Burruni, in una Torino che conta fra i suoi cittadini di adozione migliaia [illegible] sardi, ha [illegible] un [illegible] di tifosi.

Salvatore Burruni questa sera affronta il marsigliese Vetroff

A Salvatore Burruni, patetico protagonista della manifestazione di stasera al Palazzo dello Sport, fanno corona due campioni d'Italia e due giovani, imbattuti pugili sardi. Carlo Duran, cintura tricolore [illegible] medi, è ormai di [illegible] a Torino, dove ha conquistato il titolo e dove ha stroncato il nigeriano Phonso ed il francese Di Benedetto. Il suo match di stasera con un uomo nuovo, il marocchino Ben Lachemi, offre la possibilità di vedere in azione l'eccezionale «sinistro» dell'italo-argentino, un'arma forse monotona, ma che lascia il segno [illegible] volte di tutti gli avversari del campione.

Per Bosel, detentore del titolo dei welter, il confronto con il libanese Fakyh va visto sotto la prospettiva di un collaudo, interessante ma dall'esito scontato, in vista dell'«europeo» [illegible] Josselin. E poi due [illegible] in difesa del loro record senza sconfitte: Massa un peso gallo dalla nitida impostazione tecnica opposto al fiorentino Fillè e Silvio Lai, un peso piuma tutto temperamento e potenza contro il misterioso negro Billy Cotley. Forse i «clienti» del Palazzo dello Sport avranno proprio da questo match un risultato a sorpresa.

Gianni Pignata

Il programma-orario

Ore 21,15 - PESI PIUMA: Silvio Lai (Torino)-Billy Cotley (Ghana) 6 riprese. Il picchiatore torinese vanta dieci vittorie su altrettanti combattimenti. Può il negro guastargli il record? L'ipotesi è da tenere in considerazione.

Ore 21,45 - PESI GALLO: Carmelo Massa (Cagliari)-Alfredo Fillè (Firenze) 8 riprese. Anche Massa è imbattuto ed il suo procuratore Branchini lo giudica pugile di sicuro avvenire. Fillè, nonostante la sua potenza di pugno, non sembra in grado di mettere in pericolo la sua imbattibilità.

Ore 22,05 - PESI WELTERS: Carmelo Bossi (Milano), campione d'Italia e sfidante al titolo europeo-Assane Fakyh (Libano) 8 riprese. Il libanese è un «guardia destra», combattivo e pieno di esperienza, abbonato alle «sconfitte onorevoli». E' l'uomo adatto quindi per collaudare le condizioni di forma di Bossi, che il 23 marzo a Sanremo contenderà il titolo continentale al francese Josselin.

Ore 22,40 - PESI MEDI: Carlo Duran (Ferrara), campione d'Italia-Ben Lachemi (Marocco) 10 riprese. Il pugile di colore, assai mobile e dotato di notevole prontezza nei colpi d'incontro, ha la possibilità di dar seri fastidi all'italo-argentino nella prima metà del combattimento. Alla distanza però l'eccezionale precisione del «sinistro» di Duran dovrebbe prendere nettamente il sopravvento.

Ore 23,30 - PESI GALLO: Salvatore Burruni (Alghero)-Pierre Vetroff (Marsiglia) 10 riprese. L'ex campione del mondo dei pesi mosca vuole concludere la sua carriera arrivando al titolo europeo dei «gallo» ed anche il pugile transalpino si propone [illegible] stesso obiettivo. Sarà quindi una lotta aspra, per contendersi la preferenza dell'Ebu come sfidante del campione d'Europa che uscirà dal prossimo confronto tra lo spagnolo Ben Alì e lo scozzese Rudkin. L'anziano fuoriclasse di Alghero è il favorito.

La riunione non sarà teletrasmessa, nemmeno parzialmente. I biglietti sono in vendita nel salone de «La Stampa» e alla biglietteria del Palazzo dello Sport.

ULTIME NOTIZIE

Amburgo: una notte di incubo per la tempesta

Il mare del Nord minaccia le dighe

I 40 mila abitanti della cittadina di Elmshorn hanno dovuto abbandonare d'urgenza le loro case - Una decina di persone morte ieri in Germania per sciagure dovute al maltempo - Naufragio d'un peschereccio - La Danimarca paralizzata

Una nave attraccata ad una banchina, presso la foce dell'Elba, scompare nella spuma delle violente ed altissime ondate

Una spaventosa ondata di maltempo, con piogge torrenziali e venti violentissimi che in qualche zona hanno toccato i 200 chilometri orari, ha investito ieri pomeriggio e durante la notte tutta l'Europa centro-settentrionale, dalla Scandinavia alla Danimarca, dalla Germania alla Svizzera.

Il mar Baltico e il mare del Nord sono in tempesta: pescherecci e navi di piccolo cabotaggio sorpresi al largo sono stati trascinati alla deriva; si calcola che le vittime siano parecchie decine. La situazione è particolarmente drammatica nella fascia costiera della Germania, in Olanda e in Danimarca, dove il mare minaccia le dighe. Tutte le navi, compresi i grandi transatlantici sono bloccate nei maggiori porti.

AMBURGO, venerdì sera. Per tutta la notte nella città si è temuta una catastrofe simile a quella che nel 1962 causò la morte di 312 persone. Allora il Mar del Nord aveva inondato il grande porto anseatico sommergendo le dighe. Ieri sera è stato proclamato con le sirene e colpi di cannone lo stato di emergenza. La radio e la televisione hanno avvertito la popolazione di tenersi pronta a sgombrare le case, mentre squadre di tecnici raggiungevano i centri di controllo delle dighe foranee. A nord-ovest di Amburgo, nella cittadina di Elmshorn (40 mila abitanti) sono stati evacuati tutti i quartieri della zona bassa.

Colpite da alberi sradicati dal vento, sono morte ieri in Germania una decina di persone. Sei marinai sono annegati nel naufragio del piccolo mercantile costiero «Ruhr» all'estuario del fiume Wesser. Un peschereccio olandese con cinque uomini a bordo è dato per disperso al largo della costa tedesca. A Düsseldorf il comandante di una chiatta del Reno è stato scagliato in acqua ed è annegato. Trenta operai d'un cantiere (fra cui diversi italiani) si sono salvati a stento dal crollo delle baracche.

La stazione meteorologica del monte Fichtelberg ha registrato un vento di 200 chilometri orari, cosa mai accaduta nei cinquant'anni di vita dell'osservatorio. A Bamberg, in Baviera, la tempesta ha scoperchiato diversi edifici in un moderno quartiere. «Pareva una città bombardata» ha detto un funzionario del comune. Molte autostrade sono bloccate da tronchi di alberi disseminati sulla carreggiata. Si apprende da Amsterdam che due barche sono affondate nel fiume olandese Waal. Un marinaio è disperso.

COPENHAGEN, ven. sera. L'uragano è stato il più violento e catastrofico degli ultimi 50 anni. E' interrotto il traffico ferroviario, stradale e marittimo. Centinaia di case sono danneggiate. Il porto di Esbjerg sulla costa occidentale è inondato. I danni ammontano a molti miliardi. Ci sono centinaia di feriti.

STOCCOLMA, ven. sera. La provincia meridionale di Skane è stata investita da un vento di «forza 9». I servizi di traghetto per la Danimarca e la Germania sono sospesi. Tutto il traffico è paralizzato. I danni più gravi sono stati registrati nel porto di Malmö.

Per adulterio con un avvocato

La Mansfield accusata da una moglie tradita

La donna ha detto al giudice: «Mio marito ha avuto quaranta complici. Faccio solo il nome della Mansfield» L'attrice tre mesi fa aveva chiesto il terzo divorzio

Nostro servizio particolare

Los Angeles, venerdì sera. *Ancora guai per Jayne Mansfield, che da vari mesi passa da un infortunio all'altro con eccezionale indifferenza. Non molto dopo aver chiesto il divorzio dal terzo marito, è stata ora accusata di aver avuto una relazione adulterina con un giovane avvocato di Los Angeles. L'ha formulata l'accusa è la trentaseienne Beverly, moglie dell'avvocato trentanovenne Samuel S. Brody, in una citazione accessoria a quella che la signora aveva già presentato nei confronti del marito al fine di ottenere, per di lui colpa, una sentenza di divorzio.*

Nell'atto introduttivo della causa la signora Beverly Brody aveva affermato che il marito, nel giro di pochissimi anni, aveva commesso adulterio con almeno quaranta diverse «complici», delle quali peraltro la moglie ingannata non aveva fatto i nomi «per non coinvolgere in una sporca faccenda familiare persone estranee e nella speranza che il marito, per non suscitare scandali, riconoscesse vera l'accusa». Poiché Samuel S. Brody, invece, dichiarava infondate le accuse della moglie, definendole «fantasie di donna gelosa», la signora Brody è stata costretta «a fare almeno un nome». Di qui l'atto aggiuntivo di citazione nel quale spicca in chiare lettere il nome di Jayne Mansfield e nel quale si indicano i giorni e le ore in cui, in località diverse, da Tijuana a Los Angeles, da Acapulco a San Francisco, i due si sono incontrati.

Come è noto, recentemente Jayne Mansfield ha inoltrato istanza di divorzio dal suo terzo marito, Matt Cimber, adducendo la solita «crudeltà mentale». Ora è evidente che se, come si dà per certo Beverly Brody potrà dimostrare la fondatezza delle sue accuse, Jayne non solo dovrà accettare le conseguenze quale «complice in adulterio» ma dovrà anche accettare l'orcio conseguenza di non poter ottenere causa vinta nel procedimento da lei inoltrato contro il terzo marito. Poiché solo il magistrato può stabilire se accettare un «amended complaint», ossia una citazione modificata in istanza di giudizio dopo l'inizio del procedimento, il giudice Richard L. Wells, davanti al quale si discute la causa per adulterio promossa da Beverly Brody, si è riservato di esprimere il proprio parere all'udienza speciale interlocutoria del dieci marzo prossimo.

Dal canto suo la signora Brody ha dichiarato: «Già da tempo la signora Mansfield non ha avuto alcun ritegno a chiamarmi al telefono per discutere con me la faccenda del suo amore per mio marito, come se si trattasse di cosa naturalissima o come se io dovessi sentire il dovere di ritirarmi in buon ordine senza fare tante storie».

A Miami, intanto, l'FBI non ha voluto fare commenti sulla notizia secondo cui la cantante Debbie Reynolds avrebbe ricevuto una lettera minatoria. Il portiere dell'albergo in cui la Reynolds alloggia con il marito e i genitori, ha però riferito che il gruppo conta di rimanere lontano dagli Stati Uniti almeno per qualche tempo. «Debbie è preoccupata», ha detto una fonte dell'hotel in cui alloggia la cantante.

u. p.

L'attrice Jayne Mansfield

All'uscita dalla fabbrica, a Settimo

Un ciclista ucciso da un'auto-pirata

L'operaio, morto ieri sera, è stato trovato stamane

Settimo, venerdì sera. Un operaio, che usciva dal turno serale di lavoro, è stato investito e ucciso da un'auto, che non si è fermata. La vittima è Gaspare Torrente, 33 anni; abitava con la moglie e la figlioletta a Torino in via Francesco Baracca 50.

Il fatto è avvenuto ieri verso le 22, a poca distanza dallo stabilimento «Pirelli» di Settimo: un punto pericoloso, perché male illuminato e percorso da automobili che corrono a grande velocità sul rettilineo. Il Torrente, che rincasava in bicicletta, era in regola: teneva la destra ed aveva i fanalini accesi.

Forse l'autista non ha scorto l'operaio a causa della fitta nebbia, che a sera era calata su Torino e dintorni. Ma dopo averlo investito alle spalle e scaraventato in un fosso non si è preoccupato di prestargli aiuto.

La salma è stata scoperta stamane alle 7 da un camionista, il quale ha notato una ruota di bicicletta sporgere dal fossato.

Nel punto in cui è avvenuta la sciagura si verificano quasi quotidianamente incidenti e scontri. In cinque anni vi sono morte 14 persone.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Riunione attiva con un ricupero dell'1 per cento

A TORINO

VALORI DI STATO	23	24
Rendita 5%	104 85	104 85
» » ced.	104 75	104 75
Redimibile 3½%	100 65	[illegible] 65
» ced.	100 55	[illegible] 55
Ricostruz. 3½%	88 30	88 30
» ced.	88 20	88 20
Ricostruz. 5%	98 60	98 60
» ced.	98 50	98 50
Rif. fond. 5%	97 50	97 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 20	97 20
B.T.N. 5% [illegible]	100 10	100 10
» » [illegible]	100 32	100 35
» » [illegible]	100 40	100 40
» » [illegible]	100 45	100 45
» » [illegible]	100 35	100 30
» » [illegible]	100 15	100 11
» » [illegible]	100 15	100 15
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]	23	24
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	95 90	96 —
[illegible]	95 90	96 —
[illegible]	91 25	91 25
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	93 40	93 40
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	93 —	93 10
[illegible]	92 15	92 15
[illegible]	92 30	92 10
[illegible]	96 60	96 60
[illegible]	96 60	96 60
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	99 —	99 60
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	99 30	99 50
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	91 10	91 10

[illegible]	23	24
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	92 45	92 30
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	93 20	93 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	98 30	98 15
[illegible]	94 90	94 90
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	99 50	99 30
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	217 90	214 —
AZIONI — ASSIC. E FINANZ.		
[illegible]	7109	7110
[illegible]	5145	5100
[illegible]	109125	109100
[illegible]	1200	1150
[illegible]	3830	3855
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI		
[illegible]	420	416
[illegible]	16000	16000
[illegible]	5660	5795
ALIMENTARI		
[illegible]	190	190
[illegible]	73	73
[illegible]	333	334
[illegible]	3345	3245
[illegible]	9620	9700
IMMOBILIARI		
[illegible]	2975	2775
[illegible]	3000	3000
[illegible]	5850	5900
[illegible]	530	531 50
[illegible]	2100	2100
[illegible]	114	114
DIVERSI		
[illegible]	3750	3750
[illegible]	1100	1070
[illegible]	620	620
[illegible]	1305	1305
[illegible]	14520	14325
[illegible]	17000	17000
[illegible]	3950	3950
[illegible]	3630	3665
[illegible]	187	190
[illegible]	347	350 50
[illegible]	270	274
[illegible]	1900	1900

Monteponi 818; Motta 9800; Nebiolo 641; Nord Milano 1000; Olcese 486; Olivetti ord. 3100; Olivetti priv. 3253; Orobia 2471.

Pibigas 96,25; Pirelli e C. 4150; Pirelli Spa 2051; Pozzi 180,87; Pozzi priv. 280; Ras 38.430; Rinascente 251; Rinascente priv. 276; Risanamento 5780; Romana Zucc. 178,25; Rossari 17.970; Rolandi 26.300; Rumianca 1500; Safop 82; Saffa 6025.

S. E. Sardi 4000; Sges 1710; Siele 12.900; Sifoa 2000; S.T.P. 2608; S.M.E. 2332; Stampati 3265; Stet 2848; Sviluppo 1050; Tecnomasio 1410; Terni 309,50; Trafilerie 837; Un. Manif. 26.000; Viscosa 4312; Viscosa priv. 3037; Westinghouse 895.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,28; dollaro canadese 578; sterlina 1745,80; franco svizz. 144,15; franco francese 126,15; franco belga 12,35; fiorino olandese 172,60; marco germanico 157,20; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 10,38; escudo portogh. 21,60; corona danese 90; corona svedese 120,80; corona norvegese 86,76; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 6250-6800; sterlina oro nuove 6200-6450; marengo 6350-6650; sterlina unitaria 1755-1790; dollaro carta 623-628; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 125-127,50; oro fino 705-715; argento 27,50-30,50.

A GENOVA — La settimana si conclude con un mercato azionario con discreti ma prevalenti recuperi, in una moderata vivacità di scambi, mentre sono ben tenute le Monte Amiata e i saccariferi. Il reddito fisso continua ad essere poco variato e trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 7825; Generali 99.000; Ras 38.210; Meridionali 2083; Nai 7680; Viscosa ordin. 4303; Viscosa priviling. 3045; Finsider 687,50; Italsider 1000; Fiat ordin. 2912; Fiat privil. 2230; Sip 2645; Montedison 1315.

A FIRENZE — Mercato migliore, specie per le Viscosa e le Fiat; pesanti la Centrale e trascurati gli assicurativi; fra i locali in denaro la Magona.

Bastogi 2800; Centrale 7750; Fond. Incendio 8600; Fondiaria Vita 19.025; Viscosa Ordinarie 4308; Magona 1293; Fiat 2914; Immobiliare 535.

A MILANO — La settimana si conclude con una riunione attiva e meglio intonata della precedente. Leggeri accenni di ricupero della vigilia si sono ampliati stamane, attraverso interventi più consistenti del denaro, che hanno permesso a numerosi titoli primari a più largo mercato di riguadagnare parte delle falcidie di mercoledì scorso. Le offerte non sono mancate, ma hanno trovato discreto assorbimento.

In maggior ripresa le Fiat, Montedison, Sip, Stet, Sme, Anic, Olivetti e i mercuriferi. Ecco le principali oscillazioni: Generali 99.800-100 mila-99.900; Fiat 2909-2915; Montedison 1315-1318-1317; Viscosa 4300-4312; Anic 1630-1634-1638; Olivetti priv. 3255-3250-3257.

La chiusura si è stabilizzata sui livelli massimi o medio-massimi della giornata e con un ricupero medio dell'indice valutabile sull'1 per cento. Attivo il reddito fisso, con buona intonazione per la Rendita 5% e per i Buoni del Tesoro.

Dopoborsa ben tenuto sui corsi di listino.

Ecco alcuni prezzi: Viscosa 4310; Fiat 2915; Montedison 1315-1317; Generali 100 mila; Siele 5880; Monte Amiata 13.000.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 1905; Amiata 3840; Anic 1636; Assicur. 97.600; Bastogi 2078; Beni Stabili 2870; Burgo 16.000; Castoni 14.000; Carlo Erba ord. 9030; Carlo Erba priv. 5700; Cascami 0640; Cementir 4030; Chatillon 5815; Cieli 2810; Cige 3820; Comp. Toro 7100; Comp. Toro priv. 5100; Cond. Acqua 610; Cucirini 6600; Dalmine 1308; Distillati 2985.

Montedison 1317; Emiliana 2200; Eternit 3190; Falck ord. 3680; Falck priv. 3600.

Fiat 2916; Fiat priv. 2228; Finmare 311,75; Finsider 690; Finsc 471; Fond. Incendio 8500; Gavardo 2053; Generali 99.900; Gim 3705; Imm. Roma 535; Inds. Ind. Comm. 3700; Invest 3010; Italcementi 14.900; Italgas 1475; Italsider 1001; La Centrale 7752; Lauroensi 3000; Ledoga ord. 4010; Ledoga priv. 4320; Linificio 515.

Liquigas 200,25; Magnetti 1040; Manif. Tosi 2820; Marelli 451; Marzotto 2110; Mediobanca 73.800; Metalli 3515; Mira Lanza 37.200; Mitel 3400; Mondadori priv. 3150;

Sparatoria contro il capo della polizia di Caracas

CARACAS, venerdì sera. Numerose raffiche di mitra sono state sparate ieri, da una vettura in corsa, contro l'automobile del direttore generale della polizia venezuelana, Jose Gabriel Paez. Egli non era però sulla macchina in quel momento e solo l'autista ha riportato leggere ferite.

Un attentato analogo era già avvenuto contro Gabriel Paez nello scorso settembre: due persone che si trovavano sulla vettura erano state uccise e il direttore generale della polizia era rimasto leggermente ferito.

Fuggito dall'ospedale lo «strangolatore di Boston»

NEW YORK, venerdì sera. Albert Desalvo, autodefinitosi lo «strangolatore di Boston», è fuggito oggi dall'ospedale di Bridgewater nel Massachusetts, dove era ricoverato sotto stretta sorveglianza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 10

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro nel partecipare con profondo dolore la immatura scomparsa del

SEN. AVV.
Luigi Renato Sansone
Presidente dell'INAIL

ricordano l'opera da Lui svolta con alto impegno umano e sociale e con personale abnegazione a favore dell'Istituzione e dei Lavoratori. Le esequie avranno luogo in Roma venerdì 24 febbraio p. v. alle ore 15,30 con partenza dalla Camera Ardente allestita nei locali della Direzione Generale in via 4 Novembre 144.
— Roma, 22 febbraio 1967.

La Direzione Generale e il Personale tutto dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del

SEN. AVV.
Luigi Renato Sansone
Presidente dell'INAIL

e ne ricordano le alte qualità morali e di impegno e la sagace attività svolta a favore dell'Istituto e dei lavoratori.
— Roma, 22 febbraio 1967.

Dopo lunghe sofferenze, è mancata
Antonietta Russo in Sonni
Lo annunciano il marito Nello, la figlia Ida col marito Enrico Spendre e bimbi, il fratello Antonio e famiglia, la sorella Emma, Rosa Torta e famiglia, Maria Mpr Stabilini e Marito. Funerali Sabato ore 10,30 da Via Osleria 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1967.

Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Collaboratori e Dipendenti tutti dei Laboratori Biochimico-Farmaceutici SMIT si associano al dolore del Dott. Leonello Segre Amar per la morte del suocero

GEN. BARONE
Wladimir De Dreyer
avvenuta a Montecarlo il 22 febbraio 1967.
— Torino, 23 febbraio 1967.

Ilde, Edoardo, Johanan e Nathanel Vita si uniscono al dolore di Irene, di Nello e della Famiglia per la scomparsa del

GEN. BARONE
Wladimir De Dreyer
— Torino, 23 febbraio 1967.

Giorgina e Sion Segre Amar con Emanuel e Margherita sono vicini a Irene e a Nello, e partecipano al dolore della famiglia per la morte del

GEN. BARONE
Wladimir De Dreyer
— Torino, 23 febbraio 1967.

Gianna e Ubaldo Ciabatti, Luciana e Gino Tedeschi si uniscono al dolore di Irene, Nello e Famiglia per la morte del

GEN. BARONE
Wladimir De Dreyer
— Torino, 23 febbraio 1967.

Franca Del Nardo partecipa al grave lutto dei famigliari per la perdita del caro amico
Nanni Demarta
— Como, 24 febbraio 1967.

La Tessitura Del Vecchio-Fossati di Como partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Demarta per la scomparsa del signor NANNI.
— Como, 24 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Poesio
Addolorati lo annunciano: moglie Serafina, figli Giuseppina con marito Vittorio Zola, Oreste e moglie Maddalena Grosso, sorella Rosa e fratello Luigi, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Bruno Gastaldo per le assidue cure prestate. Funerali il giorno 25 ore 14,30, via Rivarossa 23. Indi la cara salma proseguirà per Arignano.
— Torino, 24 febbraio 1967.

Partecipano al dolore della Famiglia Poesio le Famiglie:
Antonio Grosso
Giovanni Grosso
Giovanna Grosso
Lino Grosso
Battista Grosso
Pietro Tesiliore
Teresio Tesiliore
Angelo Terizzo.

Cristianamente è mancata
Angela Naretto ved. Arnichand
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Albertina col marito Mario Fortina, il figlioccio Gianni Beltrutti e famiglia, la figlioccia Silvia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Oropa 133. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1967.

Si è spenta l'anima buona di
Virginia Bovero (Rosina)
Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, cognate, cognato, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali 24 c. m. ore 15, Piazza Nizza 75.
— Torino, 23 febbraio 1967.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Clara Tabacco Gaya
Con profondo dolore lo annunciano le figlie Teresa e Gianna; i funerali avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione Strada Mongreno 48.
— Torino, 23 febbraio 1967.

Dirigenti, Colleghi e Amici partecipano vivamente commossi al dolore delle sig.ne Teresa e Giovanna Tabacco per la dipartita della loro carissima Mamma, Signora
Clara Tabacco
— Torino, 24 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato
Corrado Cioretti
Rappresentante farmaceutici
A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, ne danno il doloroso annuncio i nipoti Castino, Almonte, Giorda, Castelli, Carosio, Lazzaro, Cognate e parenti tutti. La Salma riposa in Barge con i Suoi Cari.
— Torino, 21 febbraio 1967.

Il 21 febbraio con i conforti della Fede ha raggiunto i suoi Cari nella pace dell'Eterno
Adele De Pandis in Granata
La piangono il marito Mario e i nipoti Vittorio, Mercedes, Dolores, Graziella e Daniele. Una prece.
— Torino, 23 febbraio 1967.

Nel 1° anniversario della morte di
Ines Carlanda
la famiglia con rimpianto ed immutato affetto la ricorda. S. Messa sabato 25 corrente ore 9 Chiesa Gesù Nazareno.
— Torino, 24 febbraio 1967.

E' improvvisamente scomparso
Gigi Panei
Lo piangono affranti il figlio Sandro, Liliana con la bambina Elena e Simonetta. I funerali avranno luogo venerdì 24 alle ore 16 partendo dalla Casa delle Guide di Courmayeur.
— Courmayeur, 23 febbraio 1967.

Mariagrazia e la famiglia Chiornio vivono il grande dolore per la scomparsa di GIGI.

Lo Sci Club Courmayeur - Monte Bianco partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa dell'indimenticabile GIGI.
— Courmayeur, 22 febbraio 1967.

Direzione Istruttori Allievi della Scuola di Alpinismo Monte Bianco partecipano commossi al dolore delle Guide di Courmayeur per la tragica scomparsa di
Gigi Panei
Guida Alpina
— Torino, 23 febbraio 1967.

La Società delle Guide di Courmayeur colpita per la tragica scomparsa di uno dei suoi uomini migliori, piange in
Gigi Panei
la Guida Alpina che fu esempio impareggiabile di giovanile entusiasmo e di esuberante tenacia.
— Torino, 23 febbraio 1967.

Partecipano all'unanime dolore per la scomparsa di GIGI:
Roberto e Silvana Amari di San Adriano
Gigi e Nani Acatlis
Franco e Luisa Bairole
Nico e Novella Serrale
Paolo e Anna Bollini della Predosa con Giuseppe Elena Enrico
Lino e Rosalba Damilo con Paola Anna Valentina
Alberto e Dolly Gosi
Carlo e Mina Marsaglia con Stefano Tosi e Maria Ortelli
Luciano e Pia Pandimi
Gianfranco e Piergiorgio Puteliore
Nando e Anna Quaglia con Elena Alessandro
Maurizio e Maria Luisa Quaglinis
Giuseppe e Giulia Rabino.

Massimo e Agnese Mamigliano prendono parte al dolore della famiglia ed esprimono il loro, per la tragica scomparsa del caro amico
Gigi Panei
— Milano, 23 febbraio 1967.

Il Presidente, il Vice Presidente, i Consiglieri ed i Soci tutti dello Ski Club Sportinia - Sauze d'Oulx si uniscono al dolore della famiglia per la tragica fine del caro amico e prezioso collaboratore
Gigi Panei
— Torino, 23 febbraio 1967.

Elena e Francesco Di Ferrari si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Gigi Panei
— Torino, 23 febbraio 1967.

Piero e Sella Gasiglia, Aldo e Elena Gallo con Attilio e Sofia piangono desolati l'amico indimenticabile
Gigi Panei
— Torino, 23 febbraio 1967.

Sezione Cai Ugei Torino partecipa al dolore della famiglia Panei e delle Guide di Courmayeur per la scomparsa
Gigi Panei
— Torino, 23 febbraio 1967.

Gli amici vicini a Simonetta in questa triste sciagura prendono parte con profondo cordoglio al suo dolore: Emma, Francesca, Cristina, Anna, Paola, Pigi, Renato, Luca, Marco.

Nicoletta e Plinio Pinna Pintor con Marco, Luca e Neri partecipano al dolore della famiglia per la perdita dello stimato amico
Gigi Panei
— Torino, 23 febbraio 1967.

La Funivia del Monte Bianco annuncia con profondo dolore la tragica scomparsa di
Gigi Panei
•
Renato Rosa
— Courmayeur, 22 febbraio 1967.

La Scuola di sci del Monte Bianco annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa di
Gigi Panei
•
Renato Rosa
— Courmayeur, 22 febbraio 1967.

Le famiglie Gilberti partecipano con infinita tristezza al dolore dei congiunti per la tragica scomparsa di
Gigi Panei
•
Renato Rosa
— Courmayeur, 22 febbraio 1967.

Alla pace del Signore è salita l'anima generosa di
Ottavia Zeppegno ved. Pozzo
Nel ricordo dell'immenso amore avuto, La piangono i figli Felice e Francesco con le rispettive mogli Maria Villosio e Rosanna Casartelli, gli adorati nipoti Paola, Lorenza, Giuseppe e Maurizio, il fratello Bernardo, cognati, cognate, e parenti tutti. Le Esequie avranno luogo sabato 25 febbraio c. v. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione della Cara Defunta. Non fiori, ma beneficenza pro Asilo Infantile. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Piana San Raffaele, 23-2-1967.

Mary Ferrero ved. Casartelli
Matilde Ferrero
Lidia ed Eugenio Casartelli
partecipano al dolore della famiglia Pozzo per la perdita della MAMMA adorata.

Clotilde Olsio ved. Villosio e famiglia prendono parte al lutto della famiglia Pozzo per la dipartita della Cara MAMMA.

Teresa Boglacchini e figli si uniscono al grave lutto.

Domenico Manzone e famiglia profondamente commossi partecipano al dolore dei Fratelli Pozzo per la perdita della cara mamma
Ottavia Zeppegno ved. Pozzo
— Torino, 23 febbraio 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rosa Doleatto ved. Bessone
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Mario e Caterina con le rispettive famiglie, fratello, sorella, nipoti, parenti. I funerali avranno luogo sabato 25 corr. ore 9 da via Crevacuore 36. La Salma verrà trasportata a Rosero. Servizio autobus con ritorno.
— Torino, 23 febbraio 1967.

Famiglia Pezzolato partecipa al dolore di Maria.

«Il Signore è il mio Pastore Nulla mi mancherà».
«Salmo 23».
Serenamente è mancata
Erminia Marcinnò n. Canciani
Ne danno il doloroso annuncio il marito, figli Stefano con la moglie Olga, Umberto, mamma, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 dalla Cappella Evangelica Cimitero Generale di Torino. Servizio autobus con partenza ore 14,30 da Via Cordero di Pamparato 26.
— Torino, 24 febbraio 1967.

Serenamente si è spenta
Francesca Ajmonetti ved. Adriani
Addolorata lo annunciano la figlia Adriana, Ada con le rispettive famiglie e Matilde, la sorella Teresa, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Tiziano 17.
— Torino, 24 febbraio 1967.

La Soc. Tessuti - Trivero partecipa al dolore della Signora Elena Cassanello per la perdita del marito
Luigi Butti
— Torino, 23 febbraio 1967.

Nel 2° anniversario della morte
Bruna Marzo
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa sabato 25 ore 8,30 Parr. Divina Provvidenza.
— Torino, 24 febbraio 1967.

L'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Zootecnica Generale della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del Direttore Prof. Prospero Masoero per la scomparsa del fratello
Ing. Giovanni Masoero
— Torino, 23 febbraio 1967.

Colleghi, Aiuti, Assistenti e Personale subalterno della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino prendono viva parte al doloroso lutto che ha colpito il prof. Prospero Masoero per la morte del fratello
Ing. Giovanni Masoero
— Torino, 23 febbraio 1967.

Il Direttore, Prof. Aldilio Bosticco, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Zootecnica Generale della Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università degli Studi di Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto del Prof. Prospero Masoero per la scomparsa del fratello
Ing. Giovanni Masoero
— Torino, 23 febbraio 1967.

Si associano le famiglie:
Bosticco-Scaffa Savelardo
Bonomi
Pagano-Toscano
Sergio Bosticco.

Il Direttore, Prof. Antonio Ubertalli, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Zootecnica Generale della Facoltà di Veterinaria dell'Università degli Studi di Sassari prendono viva parte al dolore del Prof. Prospero Masoero per la perdita del fratello
Ing. Giovanni Masoero
— Sassari, 23 febbraio 1967.

Il Direttore, prof. Mario Milone, il prof. Enzo Borello, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto Chimico dell'Università di Torino partecipano al dolore del prof. Prospero Masoero, direttore dell'Istituto di Zootecnica Generale dell'Università di Torino per la morte del fratello

DOTT. ING.
Giovanni Masoero
— Torino, 23 febbraio 1967.

La zia Maria Sandri e la cugina Luisetta Perosio e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'
Ing. Nino Masoero
— Torino, 23 febbraio 1967.

Angelo Frisa si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

DOTT. ING.
Giovanni Masoero
— Torino, 23 febbraio 1967.

Le famiglie: Turi, Botugno, Catrambone, Bosso, Barberis, Montalcini, Veinleza, Capuzzo si associano al dolore dell'amico prof. Prospero Masoero per la scomparsa del fratello Ing. GIOVANNI.
— Asti, 24 febbraio 1967.

Dopo interminabile degenza sopportata con infinita rassegnazione ed indomabile volontà di vivere accanto ai suoi figli e un momento mancata
Paola Bonetto ved. Cschwentner
Ne danno il triste annuncio i figli Enrico, Luigi, Elio, le nuore Gemma e Vanna, i nipotini Roberto e Marco, fratello, parenti, Margherita Croce e Agostino Radaelli. Un commosso grazie al Dr. Borra che con generosa premura e incomparabile senso della sua missione ha curato l'estinta per lunghi anni ed alla cara Adelina che con amore filiale le è stata accanto fino al momento del sereno trapasso. I funerali avranno luogo sabato 25 alle ore 16 partendo da corso Monte Grappa 42.
— Torino, 24 febbraio 1967.

Ettore Perelli e famiglia e fratelli Perelli prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Gschwentner per la perdita della cara MAMMA.

La Gschwentner A. C. S.a.A. partecipa al grande dolore dei suoi titolari Enrico e Luigi Gschwentner per la morte della loro MAMMA.

La Ditta Gschwentner Luigi - Organizzazione di vendita - i suoi Impiegati ed Agenti partecipano al lutto del titolare per la perdita della cara MAMMA.

Franco e Bruno Peruzzi partecipano vivamente al dolore dei sigg. Luigi, Nino ed Elio Gschwentner per la scomparsa della cara Mamma
Paola Bonatto ved. Gschwentner
— Torino, 23 febbraio 1967.

Titolari e Dipendenti della S.A.S. Peruzzi Tito prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Paola Bonatto ved. Gschwentner
— Torino, 24 febbraio 1967.

La REFIL, Titolare, Impiegati e Maestranze si uniscono al dolore del Signor Luigi Gschwentner rappresentante esclusivo per Italia ed Estero, per la perdita della cara MAMMA.

La CASVEN, Titolare, Impiegati e Maestranze partecipano al lutto del Signor Luigi Gschwentner, rappresentante esclusivo per Italia ed Estero, per la perdita della cara MAMMA.

La WMW di Berlino unitamente alle Case MODUL e NILES partecipano al cordoglio del loro rappresentante Luigi Gschwentner.

La SAMA - Società Anonyme Meule Artificielle di Vizille (Grenoble) si unisce al dolore del Sig. Luigi Gschwentner.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Vaschetto
Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia Grosso, la figlia Rita col marito Aldo Russo e figli Silvana e Pier Giorgio che tanto amava, la sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 febbraio alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Mazzini n. 6. Non fiori ma eventuali offerte all'Asilo Infantile.
— Caselle, 23 febbraio 1967.

Partecipano al lutto le famiglie Antonio Pome, Francesco Pome, Pietro Giacometti, Maria e Francesco Bianco, Bernardino Savant, Giuseppe Faus, Paolo Clarino, Ernesto Ferrari, Aimone Valle, Francesco Giacometti, cav. Angelo Marzola, Giovanni Santini, Ugo Cariotto, Lorenzo Chiabotto, fratelli Troglia ieri, Carlo Pignatta.
— Caselle, 23 febbraio 1967.

Si uniscono al dolore Anna ed Eugenio Fedante, famiglia Pracerutti, famiglia geom. Antonio Olivetti, fratelli Elia, Giuseppe Rapelli e figli.
— Caselle, 23 febbraio 1967.

Prende parte al dolore famiglia Francesco Martilla.
— Caselle, 23 febbraio 1967.

L'Agente ed il Collaboratore dell'Agenzia di Ciriè della Reale Mutua Assicurazione partecipano al generale cordoglio per la scomparsa del signor
Giuseppe Vaschetto
— Ciriè, 23 febbraio 1967.

Mario Caboni e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Vaschetto.
— Lanzo, 23 febbraio 1967.

Luigi Tempo e Famiglia partecipano al dolore della famiglia Vaschetto.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Vaccarino
anni 82
Lo annunciano Figli, Nuora, Generi, Nipotini, Parenti. Funerali venerdì ore 16 strada Falconieri 31.
— Torino, 22 febbraio 1967.

Le famiglie Pay e Venturi partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del
Col. Sereno Apostolo
— Torino, 22 febbraio 1967.

1963 1967
Nel quarto anniversario della scomparsa del

CONTE AVVOCATO
Vincenzo Schiari Riccardi
la moglie Lo ricorda con immutato immenso rimpianto. S. Messa 25 febbraio ore 9 Chiesa S. Giorgio, via Spallanzani.
— Torino, 24 febbraio 1967.

Vecchia Romagna etichetta nera
è ora anche in astuccio:
un astuccio che conserva
la caratteristica forma triangolare
della bottiglia di Vecchia Romagna.
Nelle ricorrenze più liete,
regalare Vecchia Romagna etichetta nera
vuol dire possedere un gusto sicuro.
Regalare Vecchia Romagna etichetta nera
vuol dire farsi apprezzare da chi lo riceve.
Vecchia Romagna etichetta nera
è un dono prezioso.

Il brandy che crea un'atmosfera

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera
in confezione regalo

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 18)

OFFICINA meccanica specializzata costruzione macchine lavorazione vetro cerca tornitori prima categoria. Ottimo trattamento. Telef. 865-418.

OFFICINA zona Vinovo cerca apprendisti e operai carpenteria ferro. Telefonare 987-342. 1001

OPERAI COLLAUDATORI MECCANICI PROVETTI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. SI RICHIEDE PERFETTA LETTURA DISEGNO E CONOSCENZA LAVORAZIONI MECCANICHE. NON DI SERIE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 145 — TORINO» INDICANDO ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. 31513

OPERAIO cerca officina meccanica per macchine rettificatrici. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 1681 — Torino». A19124

REGALIAMO mestiere procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Carmagnola, Monte Pietà 16. 0439

RETTIFICATORE 1ª CATEGORIA INTERNO ED ESTERNO PER ATTREZZATURA CERCASI. PRESENTARSI: CORSO CANONICO ALLAMANO 280 — GRUGLIASCO.

RETTIFICATORI apprendisti cercansi. Telefonare 888-861. A19614

SARTE lavoranti aiutanti finite interne, lavoro continuo cercasi. Telefonare 547-312. A19362

SARTORIA assume ottime condizioni lavoranti abilissime aiutanti apprendiste. Presentarsi Bedeloto, corso Vittorio Emanuele 76. A19822

SARTORIA per signore cerca apprendiste ed aiutanti. Tel. 538-842.

TECHICAL Robassomero cerca operaio specializzato costruzione mobili metallici. Scrivere o telefonare 925-420. Referenziare.

TINTORIA Albera cerca provette stiratrici mano e macchina. Telefonare 322-431. 2001

TIPOGRAFO compositore prima categoria pratico impaginazione riviste cercasi. Telefonare 204-766.

TORNERIA automatica assume giovani apprendisti per torni revolver. Telef. 330-500. A19953

TORNITORE pratico semifrontale zona Collegno, cercasi. Tel. 783-840.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A referenziati giovani venditori auto propria al piccolo capitale offriamo possibilità ottimi guadagni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Torino».

ACCIAIERIE fornitura [illegible] introdotti Canavese e Torino vendita billette ed acciai legati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5870 — Torino».

AD ambosessi possesso auto si offre possibilità iniziare carriera vendere. Ai prescelti verrà garantito fisso mensile più provvigioni. Presentarsi: Marchese Villadoria, villi tipici piemontesi, via dei Mille 5, Rivoli, il 23 febbraio ore ufficio.

AGENZIA importantissima distilleria sempre mondiale; ricerca per potenziamento propri quadri, due produttori qualificati, esperti, referenziati, per Torino e provincia, muniti di automezzo, età non superiore 30-35 anni. Inviare dettagliato curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1693 — Torino», indicando possibilmente numero telefonico.

ASSUMONSI sei venditori preferibilmente pratici articoli largo consumo, residenti Piemonte. Telefonare per appuntamento oggi 9-10, 18-19 Torino 310-393. A19832

DALOCCO azienda industriale dolciaria et Compagnia Italiana Pandorò ricercano per agenzia Torino agenti esclusivisti giovani dinamici forniti autovettura. Tel. 694-130.

CERCASI rappresentante introdotto cartolerie. Rivolgersi corso Vercelli 249 cortile. Telef. 265-287.

ESTERO cerca agente vendite ricambi auto. Si offre L. 300.000 quale minimo di provvigione oltre a rimborso spese. Scrivesi: «Pubblicità Stampa 73 — Torino». 2001

FILATURA pettinata e tintoria lana e sintetico cerca rappresentante introdotto maglifici zona Piemonte, Lombardia, Liguria. Scrivere a: Publiman Casella n. 187 N, Vicenza.

IMPORTANTE ditta commerciale molto introdotta settore radio TV cerca rappresentante per Torino et Piemonte stufe kerosene cucine miste mobili cucina et bagno aspirapolvere et piccoli elettrodomestici. Offresi massima garanzia, serietà et solvibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 143 — Torino». 2001

IMPORTANTE Società distributrice prodotti alimentari esteri già introdotta cerca rappresentante qualificato per Torino e provincia. Scrivere dettagliando a: D.E.R.P.A. Impex, via Antonio Reiti 24, Roma.

INTRODOTTI autorimesse, distributori, autofficine per nuovo prodotto lubrificante superiore stabilimento cercansi subito per zone libere Piemonte e Torino città. Scrivere: Gaso, Caselette, dettagliando introduzione e curriculum. A14807

OLEIFICIO Vignola Paolo cerca rappresentante anche pensionato vendita olio oliva privati. Ottima provvigione. Casella 631, Oneglia.

RAPPRESENTANTE introdotto ramo biancheria uomo, donna, bambino per Torino et province Asti, Cuneo cercasi. Telefonare ore ufficio 860-350, 667-743. 2001

SIGNORA mezzo proprio cerca piccola rappresentanza solo Torino e dintorni. Telef. ore pasti 726-679.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme accerta ogni infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali, industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 70, tel. 683-110, 662-476, 682-182.

A.A. DETECTIVE «Trotar» controlli infedeltà informazioni riservatissime. Nizza 103. Tel. 833-146.

A. AIRIT. controllo infedeltà. Indagini prematrimoniali ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84. Telefono 599-034, 589-510.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pellenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rorimondiel, tel. 531-181.

CITTADINI dell'ordine dal 1870. Andrea Doria 8, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. Q520

DENVER sa. investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentale, Peschiera 231, tel. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA informazioni commerciali private. Indagini, controlli, infedeltà. Santarosa 10. Telefono 511-024. 21580

MAIORPOL detectives, Garibaldi 5, tel. 512-206. Indagini accertamenti investigazioni private prematrimoniali infedeltà. Italia-Estero.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ESTETISTA calista massaggi curativi, sportivi, raggi abbronzanti, relax. Telef. 532-843. A19516

ESTETISTA modernissima massaggi curativi, relax sportivi, raggi abbronzanti. Telef. 633-579. A19686

MASSAGGIATRICE estetici dolori artritici reumatismi circolatori. Telefonare 339-119 ore 9. [illegible]

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, Corso Principe Oddone 68, telefono 485-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza (anche festivi). 0818

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, piazza Adriano 11. Flavia iniezione nuova, Flavia 1800 berlina, Flaminia coupé, Fulvia coupé, normali, Simca nuove, 1300 spider, 1500 Fiat, BMW, Bianchina spider, GT, Giulietta TI (aperto festivi). Telefoni: 774-490, 774-551. 081

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garanzie 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi), corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefono 293-992. 0818

A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi vendiamo permutiamo garantite 1100, 500, 600, da 180.000 a 440.000. Ritiriamo scooter (Aperto festivi). 0875

A.A.A. NSU ottima vettura NSU freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44 NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz stilosa. 0593

A.A.A. OCCASIONISSIMA IM3, 2000 Alfa, Giulia TI, sprint, Mercedes 220 SE, Giulietta TI, Appia II serie, 2300 Fiat, 1500, 1300, 1100, 850, 600, [illegible], Volkswagen, Dauphine, Simca 1000. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-433, 366-997.

A.A. VENITE via Borgaro 108 Vendiamo 10.000 al mese 500, 600, 850, 1100 special, 1300, BMW, Giulietta. 070

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini, vendiamo senza anticipo. Visitateci. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo [illegible] rateizziamo. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo, Giulia GT sprint spider, diverse Giulietta. Vendiamo permutiamo. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME: scelta 1100, 600, 500, 850, A40 combinata, Flavia '62, Giulietta, Furgone promiscuo 600T, ottime condizioni. Malta 36/10, tel. 366-847.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo [illegible], 600, 850, 1300. Lunghe rateazioni. Visitateci. Vigone 44. 0593

A. AUTONOLEGGI [illegible] 1300 giornaliere. Corso Dante 45, telefonare 694-714. 0792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Finpotes. Corso Francia 15, tel. 760-202, 779-838.

A. CORSO Belgio 175. Lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa: garantite. 0792

A. CORSO Belgio 179. Familiare 1500-1100, Austin A 405 combinata, 500 giardiniere. 0792

A. CORSO Belgio 179. Flavia, Appia II-III, Giulia TI, Giulietta TI, Taunus 17M, 750 Vignale. 0792

A. CORSO Belgio 179. 500, 600, 850, 1100 special, 1300, 1500. Minimi anticipi. 0792

A. DAF completamente automatica vera occasione vendesi. Madama Cristina 83. 0853

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria Fid - Via Cernaia 18, telefono 542-834, 530-445. 0586

A. RATE vendo Giulia TI super, spider, Alfa 2600, Peugeot, Fulvia, 1500, familiare, 850, 500. Saluzzo 52, tel. 60-632. 0726

A. SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. 0593

A. SIMCA Gruppo Marello, vasto assortimento usato: Fiat 600 1961-1962; 850 1965; 1100 D 1963; 1700 1961; Simca 1000 1962-1963-1964; 1500 1964; Ford Anglia 1964; Giulietta. Prezzi eccezionali. Telefonare 894-714. 0835

A. 40 Innocenti 1963 250.000 vendesi rateando, Via Galluppi 5.

ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo rateizzando. Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

AL prezzo di una normale utilitaria potete disporre di una vettura elegante, confortevole, robusta ed eccezionalmente sicura. Scegliete la Vostra Opel Rekord in un vasto assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Con minimo anticipo e comode rateazioni Vi assicurate il possesso immediato di una vettura di classe dalle ottime prestazioni. Sala, Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 0709

ALLA Sala nella nuova grandiosa sede, ampio salone usato con vasto assortimento modelli e prezzi, ottime condizioni di pagamento. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

ANTICIPATE nulla neanche assicurazione. Subito in auto con la prima rata. Anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11.

ASSORTIMENTO 600 120.000, 500, 750, Appia 3ª bellissima 450.000, furgone 800 revisionato 200.000. Telefonare 595-344. 0992

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-085.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0767

AUTORIMESSA vende: 500 D, 850 '65 500.000, 1100 D 440.000, A 40 280.000, 1500 '63 460.000. Telefonare 657-134. A974

BALLARE' Automobili. Agnelli 38, tel. 386-811. Autoveicoli nuovi, usati, acquisti, permute, rateazioni.

BIANCHINA panoramica 1963 bellissima privatamente vendesi eventualmente facilitando. Tel. 774-929.

CAVALLERI Concessionaria Fiat: Vasto assortimento usato 500, 600, 850, 1100, 1300, 750 coupé Vignale, Flaminia coupé, Flavia, Opel Rekord, Consul Capri. Comodità pagamento, Minimo anticipo. Corso Turati 37.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

[illegible] vendiamo facilitiamo. Autosalone, corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

Richiedete le nostre nuovissime e convenienti formule di assicurazione e di comodo pagamento senza cambiali. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive.

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. 0593

A prezzi eccezionali, occasioni eccezionali. Opel Kadett e Rekord, in un vasto assortimento di modelli, dalla berlina due o quattro porte al coupé ed alla giardinetta. Vetture tradizionalmente robuste, che Vi garantiscono, nell'acquisto d'occasione, la sicurezza della macchina nuova. Particolari condizioni di pagamento Vi consentono il possesso immediato di una bella, comoda, sicura automobile. Sala, Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 0709

A 50.000 80.000 100.000 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, Giardinetta. C. Ferrucci 80. **A** 100.000 vendiamo autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Corso Rosselli 11.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. 0832

ALLA Cisal pagate soltanto la vettura e l'autovettura è vostra. Andrea Doria 13, Raffaello 3, angolo Nizza. 071

ALLA Sala corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756, disponibile vasto assortimento auto usate: Fiat 500 '62-'63, 750 '61-'62-'64, 850 '65, 1100 D familiare '63, 1200 spyder '62, 1500 spyder Osca 60, Austin cooper 65, Austin A 40 63, Flavia 61-63, IM 3 64, Giulietta 61-67, Giulia 1600 64, Volkswagen 1500, 1200 63, Peugeot 404 63, Ami 6 65, Cortina 62-65, e diversi altri tipi con minimo anticipo.

ARCIOCCASIONISSIMA 1100 T2 furgone, 1100 T2 camioncino, Corso G. Agnelli 22, tel. 366-897.

ARTIGIANO costruisce stampi e stampa articoli in materie plastiche. Telefonare 799-075 Resinstamp.

AUTOCCASIONE (Mercati Nuovi) corso Corsica 6: [illegible], 600, 1100 special, 1100 D, 1200, 1300, Appia 3ª, Simca 1000, Austin 83 combinata, 500 giardiniere, vendo, cambio, rateizzo. 0805

AUTONOLEGGI Auto Giacosa tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km, non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefonare 687-514.

CI accontentiamo di piccoli utili unitari avendo aumentato il nostro volume di vendita. Vi facciamo prezzi e condizioni assolutamente favorevoli. Visitateci anche mattinate festive. Atauto corso Principe Eugenio 11. 0911

CISAL, ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13. CORSO RAFFAELLO 3. 0574

CITROEN, via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli), provenienza permute Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Opel, Peugeot, Austin, DKW, Triumph. 0912

COMPERO contanti autovetture pagando massimo. Autosalone Ferraro, corso Grosseto 235. A17732

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0832

COMPERO contanti [illegible] sinistrate pagando massimo in contanti. Tel. 652-004. 0832

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini, vendiamo rateizziamo. Vigone 44.

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

CONFRONTATE! Solo alla CISAL potete acquistare veramente senza anticipo. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. 071

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10 vasto assortimento usato: Giulietta TI cloche, Giulia TI cloche, Super, GT, GTV, Fiat 600 D, 1500 L, 2300 S, coupé, Cortina GT, Flavia 1500 cabriolet con tettuccio.

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

DUECENTO automobili d'occasione per scegliere tutti tipi e cilindrate. Prezzi eccezionali, rateazioni di assoluto comodo. Anche mattinate festive, Atauto, c.so Principe Eugenio 11.

FAMILIARE 1100 occasione [illegible] vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FESTIVI [illegible], [illegible] Dante 131 vendiamo rateizzando, comperiamo qualsiasi autovettura. 0591

FLAMINIA berlina blu 2500 del '61, unico proprietario, bellissima, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati nel salone esposizione usato in via Genovesi angolo corso Turati 12. Tel. 503-182. 0960

FLAMINIA Touring 1962 unico proprietario, con cupolino, metallizzata, bellissima, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati nel salone esposizione usato in via Genovesi angolo corso Turati 12. Tel. 593-182

FURGONI 750, 615 N, 600 multipla, 500 giardinetta, 500 panoramica, vendo. Telefonare 331-561.

GIARDINIERA 500 1965 330.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

GRANDE assortimento e grandi saloni di vendita ci consentono di praticare prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. Anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11. 0911

LINCAR Automobili Torino cor.o P. Oddone 68 vicino Stazione Dora, telefono 485-213. La più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate a prezzi eccezionali. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi).

MARMITTE auto cambia salda qualsiasi saldatura auto. Via La Loggia 29.

NIENTE anticipo. Pagate soltanto la vettura per l'autovettura che desiderate. CISAL, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. 071

OCCASIONE privato vende 850 coupé bianca interno rosso mesi 10. Telefonare 325-801. A19573

OCCASIONISSIME 50.000 70.000 90.000 110.000 vendiamo Dauphine Giulietta Simca DKW 500 600 1100 Appia. Corso Ferrucci 80.

ONESTO prezzo, ottima qualità, garanzia scritta, pagamento di assoluto comodo, assicurazione compresa. Anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11. 0911

OPEL Kadett, una vettura tradizionalmente economica ora disponibile immediatamente a prezzi eccezionali in un ricco assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Ogni facilitazione di pagamento, Sala, corso Giulio Cesare 202. Telefono 265-756. 0709

PRIVATI: visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà di garanzia sei mesi 30.000 km. prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati c. Grosseto 55 vicino c. Vercelli. Telefon. 293-992 (anche festivi). 0818

PRIVATI! Visitateci, vendiamo permutiamo rateizzando. 500, 600, 1100, Giulietta TI, Dauphine, 500 Belvedere. Via Bourgis 37 (angolo Chiesa Salute). 0995

PRIVATO a privato vende bellissima 750 1961, 280.000. Tel. 551-295.

PRIVATO causa partenza vende Appia II 180.000, km. 15.000. Telefonare 351-920. A19888

PRIVATO cede contratto BMW tipo, colore desiderato. Forte sconto. Telefonare 380-710. 1001

PRIVATO vende Giulietta sprint 1300 ottime condizioni. Telefonare 874-944. 1001

PRIVATO vende privato bellissima 1800 Fiat 200.000. Tel. 873-482.

PRIVATO vende [illegible] (1965). Rivolgersi negozio calzature via [illegible] 32, telefono 772-033.

PRIVATO vende 1100 familiare '63 ottimo stato. Tel. 668-117.

RAFFAELLO 3: Senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. CISAL. 0574

[illegible] aprite offre vacanze gratis 4 persone, consegniamo nuovi modelli permutando la vostra senza anticipo. Concessionario esclusivo Cavalo: Giulio Cesare 157. 01021

SALE il salone dell'usato più grande di Torino, ampio assortimento vetture ai migliori prezzi. Rateazioni anche con pochissimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202. Telef. 365-756.

SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SENZA ANTICIPO COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3. DORIA 13.

TRENTA giorni prezzi fallimentari per ampliamento ed ammodernamento locali. Una grande ditta specializzata offre condizioni esclusive. Anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11. 0911

VENDO Fiat 1900 '63 blu, Flavia '64, ottima spider Innocenti 1962, spider 1200 '61, Fiat 1500 lusso. Visibile autorimessa centrale via San Francesco da Paola. Tel. 545-258.

VENDO 500 fine '63 230.000 rateale o cambio. Telef. 350-053.

VERAMENTE senza anticipo troverete soltanto alla CISAL. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza.

VISITATE il grandioso salone vetture usate della Sala: ampio assortimento ogni tipo vetture, condizioni di pagamento rateali, anche con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756. 0709

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino corso P. Oddone 68 vicino Stazione Dora. 0818

VOLKSWAGEN 1200 - 1500 vendo garanzia, rate senza cambiali. Telefono 591-901. 0605

600 bellissima affarone 195.000, 1100 lusso bellissima. Tel. 794-517, 720-885. A19762

682/N ribaltabile, Alfa 1000, Tigrotto. Fiat C/40, Super Taurus telaio lungo, Jeep, Campagnola, vende Coppo, Strada Mirafiori 91, telefono 890-709. 0785

850 Fiat 1964 ottima occasione 370 mila vendesi rateando. Via Galluppi 5.

850 1963 unico proprietario molto bella, vendesi privatamente. Telefonare 772-335. 0811

1300 Giulia. Fulvia 1964, vendo a privato, facilitazioni. Telef. 735-103.

2300 blu scuro ultimo tipo servosterzo, altro 1962, 1800 lusso, occasioni ottime, cambio, rateizzo. corso Corsica 6. 0805

165.000 500 bellissima pochi chilometri privatamente vendo, facilito. Telefonare 775-705. A19454

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

LAMBRETTA. Rateazioni, occasionissime. Ronco - Torino - Viglierdi Fereria 3. Telefonare 488-743.

MOTOBARCA robustissima cabinata metri 10 diesel perfetta vendesi. Telefonare 788-034. 1001

VESPA nuovi motocarri speciali, ricambi originali. Cavalo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. 0215

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE, via Bagetti 25 (angolo c. Francia 21) porte a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica, similpelle, stoffa, velluti, legni. Tipo speciale per tinello-cucinino. Telefonare 761-471, 745-131.

A.A. CANTINE locali sgombriamo acquistando metalli varie. Telefonare 380-512, 381-820. A16463

A.A. SIPARIETTE. Campana 15, assortimento completo porte soffietto. Telefonare 650-571. 0946

A. ACQUISTIAMO volumi libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefoni 485-440, 471-727. 0460

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Telef. 883-398, 678-753.

AL Mobilificio Universal. Via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0260

ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Regina 4, Torino. 0167

CAUSA espatrio vendo privati mobili, specchiere, lampadari, porcellana Limoges, oggetti vari. Telefonare 82-221. A15817

CUCCIOLI pastori scozzesi (collies), allevamento Frazione Sassetto, Alpignano. Telefonare 965-041.

CUCCIOLI pastori tedeschi dobermann schnauzer collie barboncini bretone. Baldissero 946-157. 2001

CUCCIOLO barboncino nano medio vende privato. Telefonare 788-065.

GIACCHE boleri stola visone 150 mila; pelliccia persiano 100.000, visoni 12.000, zampe persiano 50.000. Telef. 484-135. 2001

LIQUIDAZIONE di tutte le merce a prezzo di realizzo causa cessazione e sgombero locali. Mobilificio Porsa, Via Giosuè Borsi 52. 21368

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. 0730

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, camera da 120.000, alla poliestere 268.000, assortimento. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi, 8 cortile.

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Giovanni, guardaroba veneziani, camere signorili. Francia 280, famiglia 74. 0748

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI). VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'. 0653

OCCASIONISSIMA, Sabato ultima settimana, rimanenze: persiano, rat-mousqué, lontrina, lontra baby, ocelot, odeil foca 100.000, boleri 250.000, visoni leopardo ocelot 700.000, castoro breitschwanz 490.000. Hotel Turin Palace, telef. 513-381.

PELLICCE visone scuro, selvaggio, pastello, perla, canadesi veri, leopardi somali, ocelotti bellissimi, lontre Alaska, Sakoda, Arienne, persiani Bucara, neri, grigi, marrone, castorini (modelli). Telef. 380-423.

PRIVATA svende spoglio signora da 5000-10.000 al capo. Tel. 681-347.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218. 0403

SVENDITA totale camere pranzo tinelli specchiere consolles baracchino veneziano rinascimento impero tavolini salotti orologi artistici ecc. Telefonare 896-180.

SVENDO causa mancato matrimonio due materassi molla, lenzuola tipo orientale, anche a rate. Telefonare ore pasti 364-567. A16668

TESTIERE letto ferro battuto, lampadari, appliques, cancelletti. Officina telef. 267-628. 2001